



Rotary International
Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

Rotary Club
Casalmaggiore Oglio Po



un anno di
Rotary

ANNO 2003 - 2004



ROTARY CLUB CASALMAGGIORE OGLIO PO



CASALMAGGIORE E...



...IL FIUME PO



Un riconoscente ringraziamento ai Soci sponsor della pubblicazione

- | | |
|--------------------|----------------------------|
| ➤ Anno 1994 – 1995 | Mario Cozzini |
| ➤ Anno 1995 – 1996 | Amadio Balestreri |
| ➤ Anno 1996 – 1997 | Amadio Balestreri |
| ➤ Anno 1997 – 1998 | Gianpietro Donzelli |
| ➤ Anno 1998 – 1999 | Francesco Valenti |
| ➤ Anno 1999 – 2000 | Dino Seroni |
| ➤ Anno 2000 – 2001 | Mario Gardini |
| ➤ Anno 2001 – 2002 | Antonio Pelizzola |
| ➤ Anno 2002 - 2003 | Un gruppo di Soci |
| ➤ Anno 2003 – 2004 | Renato Cantini |



SOMMARIO

Presentazione	pag. 07
Presidente Internazionale - Governatore – Assistente	pag. 08
Presidente e Segretario	pag. 09
I Past - President e Segretari	pag. 10
Il Consiglio Direttivo	pag. 11
Il Consiglio Direttivo e le Commissioni	pag. 12
Elenco soci 2002-2003	pag. 13
Elenco generale dei Soci	pag. 14
Registro della Ruota Dentata	pag. 16
Calendario delle Riunioni	pag. 18
Interventi del Presidente	pag. 21
Il Libro d’Onore	pag. 35
Conferimento delle P.H.F.	pag. 39
Presentazione Nuovi Soci	pag. 40
Iniziative Rotary per il Territorio	pag. 44
Relazioni e sintesi delle relazioni	pag. 53
Gite e Manifestazioni	pag. 93
Rassegna Stampa	pag. 105



PRESENTAZIONE

Mai più come prima. Questa frase assai ricorrente in occasione di eventi epocali posso pronunciarla anch'io dopo il mio anno di presidenza del nostro Club. E' un'esperienza unica, esaltante, faticosa, stimolante e formativa, (chissà quanti altri aggettivi potrei aggiungere) che non riuscirò mai a dimenticare.

Siamo alle porte di due avvenimenti storici importantissimi: la celebrazione del Centenario della fondazione del Rotary e il Decimo compleanno del nostro Club.

Si è comunemente portati a celebrare tali ricorrenze "rotonde" ma io non potrò mai scordare il 99° e il 9° compleanno. Tale indelebile ricordo sarà scolpito nella mia memoria per le varie tappe che hanno costituito il percorso di quest'anno ma soprattutto per la visione che la mia posizione mi ha consentito: è risaputo che il posto di guida concede una visione assai diversa da quella del passeggero. Tale visione panoramica mette in risalto, a chi come me è mosso da entusiasmo e voglia di fare, le tante gioie per ciò che si è riusciti a compiere e le ansie per i numerosi propositi mancati. Voi tutti non passerete certo alla storia per aver spento con me la nona candelina del Club, ma io Vi ricorderò per sempre per aver trascorso con me quest'anno. Non smetterò mai di ringraziarVi per avermi offerto questa unica esperienza.

Le emozioni e i sentimenti spesso, col tempo, assumono contorni sfumati e colori più sbiaditi. A rendere indubbiamente più vivace e nitido il ricordo sarà ancora una volta questa pubblicazione che, usando un termine "digitale" assai ricorrente, conferirà ad ogni immagine, ad ogni episodio, ad ogni iniziativa, ad ogni incontro una definizione che un numero se pur esagerato di "pixel" non potrebbe conferire.

Questa è l'ultima tappa di un tour che l'amico Mario Cozzini compie (da trionfatore) ogni anno curando la pubblicazione dei periodici bollettini. Nel percorso i bollettini vengono consultati come fossero un'agenda, mentre quest'ultima pubblicazione, che non ha solo il compito di raccogliarli, funge oltre che da strumento di ricordo anche da stimolo per continuare a fare meglio e di più come, sono certo, farà l'amico Mario Gardini al quale auguro un anno di successi che andranno a ripagare le sue fatiche e a renderci orgogliosi di appartenere a questo Club e al Rotary.

Il Presidente

Franco Bernardi

Casalmaggiore 23 giugno 2004



Rotary International

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best



JONATHAN MAJIYAGBE
Presidente Internazionale

Distretto 2050°



Mario Oradini
Governatore



Antonio Beltrami
Assistente al Governatore



Presidente
FRANCO BERNARDI



Laurea In Giurisprudenza
Dirigente bancario
Socio dall'anno rotariano 1996 – 1997
Membro Comm. Azione Internazionale nell'anno 1998 – 1999
Presidente Comm. Azione Professionale nell'anno 1999 – 2000
Presidente Comm. Az. Interesse Pubblico nell'anno 2000 – 2001
Membro Comm. Azione Interna nell'anno 2001 - 2002
Consigliere e Presidente Incoming nell'anno 2002 – 2003
Presidente nell'anno 2003 – 2004

Segretario
GIUSEPPE TORCHIO



Diploma di Geometra.
Libero Professionista e Imprenditore Edile.
Socio Fondatore del Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po.
Consigliere nell'anno 1996 – 1997
Consigliere Segretario nell'anno 1998 – 1999
Consigliere Tesoriere nell'anno 2001 – 2002
Consigliere Segretario nell'anno 2002 – 2003
Consigliere Segretario nell'anno 2003 – 2004



Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po

Presidenti



1994 – 1995
Mario Cozzini



1995 – 1996
Francesco Valenti



1996 – 1997
Giorgio Rossi



1997 – 1998
Piergiorgio Mussini



1998 – 1999
Oscar Vaghi



1999 – 2000
Eugenio Negri



2000 – 2001
Giulio Pàmpari



2001 – 2002
Luigi Borghesi



2002 – 2003
Antonino Casu

Segretari



Antonino Casu



Antonino Casu



Mario Gardini



Mario Gardini



Giuseppe Torchio



Mario Gardini



Mario Cozzini



Giorgio Rossi



Giuseppe Torchio



Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po

CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente
Franco Bernardi**



**Vice Presidente
Mario Cozzini**



**Consigliere – Segretario
Giuseppe Torchio**



**Presidente Incoming
Mario Gardini**



**Consigliere Prefetto
Renzo Minelli**



**Consigliere – Tesoriere
Claudio Rivieri**



**Consigliere
Francesco Ferron**



**Consigliere
Maurizio Mantovani**



**Consigliere
Mauro Nicoli**



**Consigliere
Giulio Pampari**



**Consigliere
Emanuele Poli**



**Consigliere
Alessandro Tei**



ANNO ROTARIANO 2003 – 2004
CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	Franco BERNARDI
Vice Presidente	Mario COZZINI
Presidente Incoming	Mario GARDINI
Segretario	Giuseppe TORCHIO
Tesoriere	Claudio RIVIERI
Prefetto	Renzo MINELLI
Consigliere	Francesco FERRON
Consigliere	Maurizio MANTOVANI
Consigliere	Mauro NICOLI
Consigliere	Giulio PAMPARI
Consigliere	Emanuele POLI
Consigliere	Alessandro TEI

COMMISSIONI

Commissione per l’Azione Interna e Classifiche:

Presidente	Alessandro TEI
	Antonino CASU
	Alfio LUCCHINI
	Maurizio MANTOVANI

Commissione per l’Azione di Interesse Pubblico:

Presidente	Giulio PAMPARI
	Mario COZZINI
	Luigi BORGHESI
	Luigi MURELLI

Commissione per l’Azione Internazionale:

Presidente	Francesco FERRON
	Francesco VALENTI
	Giampietro DONZELLI
	Vittorio DISRAELI

Commissione per l’Azione Professionale:

Presidente	Emanuele POLI
	Daniela ORIFIAMMI
	Alessandro PETRINA
	Jim Graziano MAGLIA

Responsabile per la redazione del Bollettino:	Mario COZZINI
--	---------------

Elenco dei Soci anno 2003 –2004

SOCI ONORARI

Dr. Gianni	DEGAUDENZ	Colonello G.d.F.
Mons. Giuseppe	PEROTTI	Parroco della Cattedrale di Cremona
Dr. Prof. Giancarlo	ROVIARO	Prof. di ruolo di Chir. Gener. – Univ. MI

SOCI

01	Paolo	AZZI
02	Amadio	BALESTRERI
03	Franco	BERNARDI
04	Pietro	BONFATTI PAINI
05	Francesco	BORGHESI
06	Luigi	BORGHESI
07	Ettore	BOTTOLI
08	Renato	CANTINI
09	Antonino	CASU
10	Mario	COZZINI
11	Vittorio	DISRAELI
12	Gabriele	FALLINI
13	Francesco	FERRON
14	Rossella	GALETTI
15	Mario	GARDINI
16	Alfio	LUCCHINI
17	Graziano	MAGLIA
18	Maurizio	MANTOVANI
19	Renzo	MINELLI
20	Luigi	MURELLI
21	Mauro	NICOLI
22	Daniela	ORIFIAMMI
23	Paola	ORIFIAMMI
24	Enrico	OVALEO PANDOLFO
25	Giulio	PAMPARI
26	Domenico	PANARELLI
27	Antonio	PELIZZOLA
28	Alessandro	PETRINA
29	Benito	PITTARI
30	Alfio	POLI
31	Emanuele	POLI
32	Giovanni	RAINERI
33	Francesca	REVERBERI
34	Claudio	RIVIERI
35	Gianfranco	RIVIERI
36	Giorgio	ROSSI
37	Angelo	SCARAVONATI
38	Dino	SERONI
39	Gianpietro	SIVIERO
40	Marzio	SOMENZI
41	Carlo	STASSANO
42	Luciana	STRINGHINI
43	Alessandro	TEI
44	Giuseppe	TORCHIO
45	Oscar	VAGHI
46	Francesco	VALENTI
47	Pier Luigi	VECCHIA
48	Paolo	VIGNALI
49	Ildebrando	VOLPI

ELENCO GENERALE DEI SOCI

SOCI ONORARI

Avv. Enzo Cossu , P.D.G.
Dr. Francesco Cerbasi
Dr. Gianni Degaudenz
Mons. Giuseppe Perotti
Prof. Giancarlo Roviario

Governatore R. I. Distretto 2050°
Questore di Cremona
Comandante Provinciale G. di F.
Parroco e Rettore della Cattedrale di Cremona
Prof. di ruolo di Chir. Generale – Università di Milano

SOCI FONDATORI

Classifica

Balestreri geom. Amadio
Borghesi dr. Luigi
Casu dr. Antonino
Cigola dr. Gianluigi
Cozzini Mario
Ferron ing. Francesco
Gardini dr. Mario
Lucchini p.i. Alfio
Minelli arch. Renzo
Mussini p.i. Piergiorgio
Negri ing. Eugenio
Nicoli avv. Mauro
Pampari dr. Prof. Giulio
Pelizzola p.m. Antonio
Perizzi dr. Giovanni
Poli rag. Alfio
Rivieri geom. Gianfranco
Rossi rag. Giorgio
Scaravonati p.a. Angelo
Stassano prof. Carlo
Stringhini arch. Leonardo
Tei dr. Alessandro
Tentolini Raul
Torchio geom. Giuseppe
Valenti ing. Francesco
Vaghi dr. Prof. Oscar
Vaschetti dr. Ferruccio
Volpi dr. Ildebrando
Zani cav. Ettore

Att. Libere e profess. – Geometri
Att. Libere e profess. – Medici – Anestesiologia
Credito e Finanza – Banche Popolari
Credito e Finanza – Casse di Risparmio
Commercio legno – Costruzioni
Industria meccanica – Casalinghi
Att. Libere e profess. – Consulenti – Finanziaria
Att. Libere e profess. – Periti – Elettrotecnica
Att. Libere e profess. – Architetti – Edilizia
Industria – Grafica e Poligrafica
Agricoltura – Consorzi – Impianti Irrigazione
Att. Libere e profess. – Avvocati – Diritto Civile
Att. Libere e profess. – Medici – Chirurgia Generale
Industria – Arredamento
Att. Libere e profess. – Medici – Riabilitazione
Att. Libere e profess. – Commerccilista – Lavoro
Commercio – Abbigliamento – Calzature
Att. Libere e profess. – Commercial. – Amministrativo
Agricoltura – Colture Arboree Pioppi
Istruzione e Ricerca – Insegnamento – Medio
Att. Libere e profess. – Architetti – Urbanistica
Att. Libere e profess. – Medici – Medicina Generale
Industria Meccanica – Minuteria
Artigianato – Edilizia – Civile
Industria Chimica – Prodotti Industria
Istruzione e Ricerca – Insegnamento – Medio
Att. Libere e profess. – Amministratori – Immobili
Forze Arm. E dell'Ordine – Polizia – Comando Operat.
Associazioni e Enti – Associazioni

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 1995 – 1996

Priori dr. Matteo
Cortesi rag. Claudio
Azzi dr. Paolo
Bottoli Ettore
Disraeli dr. Vittorio
Sbernardori p.n. Paolo
Donzelli Gianpietro
Cavalca d.ssa Daniela

Attività libere e professioni – Farmacisti
Industria – Abbigliamento Calze
Attività libere e professioni – Odontoiatria
Commercio mezzi di trasporto – Autovetture
Commercio arredamento – Accessori
Agricoltura colture erbacee – Ortaggi
Servizi – Turismo: Agenzie
Att. Libere e profess. – Medici – Chirurgia plastica

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 1996 – 1997

classifica

Bernardi dr. Franco	Credito e Finanza – Banche – Ordinarie
Pètrina dr. Alessandro	Att. Libere e profess. – Notai
Pittari dr. Benito	Amm. Pubbl. – Min. Finanze – Imposte Dirette
Poli rag. Emanuele	Commercio – Arredamenti – Tappeti
Tognoli Roberto	Att. Libere e professioni – Odontotecnici

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 1997 – 1998

Perotti Mons. Giuseppe	Socio Onorario
Seroni p.e. Dino	Commercio – Legno – Mobili
Manzini dr. Pietro	Serv. Sanitari – Serv. San. Pubbl. Medici – Ortodonzia

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 1998 – 1999

Roviaro prof. Giancarlo	Socio Onorario
Mantovani ing. Maurizio	Industria – Meccanica – Aeromobili

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 2000 – 2001

Galetti dr. Rossella	Att. Libere Professioni – Farmacisti
Ovaleo Pandolfo dr. Enrico	Att. Libere Professioni – Medici – Angiologia
Rivieri dr. Claudio	Credito e Finanza – Banche Popolari
Maglia dr. Graziano	Att. Libere Professioni – Spettacolo Regia
Murelli dr. Luigi	Agricoltura – Colture erbacee – Cereali

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 2001 – 2002

Borghesi ing. Francesco	Manifatturiero – Dirigente aziendale
Cantini Renato	Commerciale – Commercianti all'ingrosso
Orifiammi dr. Daniela	Medico Sanitario – Psichiatria
Raineri Giovanni	Comunicazioni – Nuovi media – Giornalista

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 2002 – 2003

Bonfatti Pains dr. Pietro	Serv. Sanitario Pubblico – Medici – Chir. Generale
Fallini arch. Gabriele	Att. Libere Professioni – Architetto – Restauro
Reverberi dr. Francesca	Agricoltura. Allevamento bovini.
Siviero dr. Gianpiero	Att. Libere Professioni – Farmacisti
Somenzi dr. Marzio	Att. Libere e Professioni – Odontoiatri
Vecchia dr. Pier Luigi	Industria alimentare – Latte
Vignali p.m. Paolo	Industria – Edilizia civile

SOCI AMMESSI NELL'ANNO 2003 – 2004

Panarelli avv. Domenico	Att. Libere e Professioni – Avv. Diritto Societario
Orifiammi dr. Paola	Att. Libere e Professioni – Psicologi
Stringhini dr. Luciana	Att. Libere e Professioni – Consulenti Aziendale

REGISTRO

istituito nel 1997 della
“RUOTA DENTATA GREZZA”



ROTARY INTERNATIONAL
Servire con disinteresse – Chi più dà più riceve
ROTARY CLUB DI CASALMAGGIORE OGLIO PO



La ruota dentata grezza è stata fusa in terra e costituisce un unicum numerato; è assegnata solo a ciascun socio del Rotary Club di:

Casalmaggiore Oglio Po

E' il simbolo dell'umiltà individuale. Lo stato grezzo ricorda che occorre sempre migliorare. La funzione di fermacarte rammenta il servizio utile, anche se modesto. La diversità delle piccole imperfezioni richiama l'identità e la numerazione indica la responsabilità individuale.

* * *

N° 00	Caizzi dott. Tommaso	Governatore	Anno 1996 – 1997
N° 01	Casu dott. Antonino	Socio Promotore Fondatore	Primo Segretario
N° 02	Cozzini Mario	Socio Promotore Fondatore	Primo Presidente
N° 03	Rossi rag. Giorgio	Socio Promotore Fondatore	Presid. 1996-1997
N° 04	Tei dott. Alessandro	Socio Promotore Fondatore	
N° 05	Tentolini Raul	Socio Promotore Fondatore	Gover. 1991-1992
N° 06	Vaghi prof. Oscar	Socio Promotore Fondatore	
N° 07	Valenti ing. Francesco	Socio Promotore Fondatore	Presid. 1995-1996
N° 08	Zani cav. Ettore	Socio Promotore Fondatore	
N° 09	Balestreri geom. Amadio	Socio Fondatore	
N° 10	Borghesi dott. Luigi	Socio Fondatore	
N° 11	Cigola dott. Gianluigi	Socio Fondatore	
N° 12	Ferron ing. Francesco	Socio Fondatore	Consigl. 1996-97
N° 13	Gardini dott. Mario	Socio Fondatore	Primo Tesoriere
N° 14	Lucchini p.i. Alfio	Socio Fondatore	
N° 15	Minelli arch. Renzo	Socio Fondatore	

N° 16	Mussini p.i. Piergiorgio	Socio Fondatore	Consigliere 1994-95
N° 17	Negri ing. Eugenio	Socio Fondatore	
N° 18	Nicoli dott. Mauro	Socio Fondatore	
N° 19	Pampari dott. Prof. Giulio	Socio Fondatore	
N° 20	Pelizzola p.m. Antonio	Socio Fondatore	
N° 21	Perizzi dott. Prof. Giovanni	Socio Fondatore	Consigliere 1996-97
N° 22	Poli rag. Alfio	Socio Fondatore	Tesoriere 1996-1997
N° 23	Rivieri geom. Gianfranco	Socio Fondatore	Primo Prefetto
N° 24	Scaravonati p.a. Angelo	Socio Fondatore	Consigliere 1996-97
N° 25	Stassano prof. Carlo	Socio Fondatore	
N° 26	Stringhini arch. Leonardo	Socio Fondatore	
N° 27	Torchio geom. Giuseppe	Socio Fondatore	Consigliere 1996-97
N° 28	Vaschetti dott. Ferruccio	Socio Fondatore	
N° 29	Volpi dott. Ildebrando	Socio Fondatore	
N° 30	Cortesi rag. Claudio	Socio Attivo	1994 – 1995
N° 31	Priori dott. Matteo	Socio Attivo	1994 – 1995
N° 32	Pellicanò Ten.Col. Antonino	Socio Onorario	1994 – 1995
N° 33	Torricelli dott. Angelo	Socio Onorario	1994 – 1995
N° 34	Cossu avv. Enzo	Govern. Fondatore – Socio Onor.	1994 – 1995
N° 35	Azzi dott. Paolo	Socio Attivo	1995 – 1996
N° 36	Bottoli Ettore	Socio Attivo	1995 – 1996
N° 37	Cavalca d.ssa Daniela	Socio Attivo	1995 – 1996
N° 38	Disraeli dott. Vittorio	Socio Attivo	1995 – 1996
N° 39	Donzelli Gianpietro	Socio Attivo	1995 – 1996
N° 40	Sbernardori p.n. Paolo	Socio Attivo	1995 – 1996
N° 41	Cerbasi dott. Francesco	Socio Onorario	1996 – 1997
N° 42	Bernardi dott. Franco	Socio Attivo	1996 – 1997
N° 43	Degaudenz Ten.Col. Gianni	Socio Onorario	1996 – 1997
N° 44	Pittari dott. Benito	Socio Attivo	1996 – 1997
N° 45	Poli rag. Emanuele	Socio Attivo	1996 – 1997
N° 46	Tognoli Roberto	Socio Attivo	1996 – 1997
N° 47	Pètrina dott. Alessandro	Socio Attivo	1996 – 1997
N° 48	Seroni Dino	Socio Attivo	1997 – 1998
N° 49	Perotti mons. Giuseppe	Socio Onorario	1997 – 1998
N° 50	Manzini dott. Pietro	Socio Attivo	1997 – 1998
N° 51	Roviaro prof Giancarlo	Socio Onorario	1998 – 1999
N° 52	Mantovani ing. Maurizio	Socio Attivo	1998 – 1999
N° 53	Galetti dott.sa Rossella	Socio Attivo	2000 – 2001
N° 54	Ovaleo Pandolfo dott. Enrico	Socio Attivo	2000 – 2001
N° 55	Rivieri dott. Claudio	Socio Attivo	2000 – 2001
N° 56	Murelli prof. Luigi	Socio Attivo	2000 – 2001
N° 57	Maglia dott. Graziano	Socio Attivo	2000 – 2001
N° 58	Borghesi ing. Francesco	Socio Attivo	2001 – 2002
N° 59	Orifiammi dott.sa Daniela	Socio Attivo	2001 – 2002
N° 60	Raineri Giovanni	Socio Attivo	2001 – 2002
N° 61	Cantini Renato	Socio Attivo	2001 – 2002
N° 62	Vecchia dott. Pier Luigi	Socio Attivo	2002 – 2003
N° 63	Bonfatti Paini dott. Pietro	Socio Attivo	2002 – 2003
N° 64	Fallini arch. Gabriele	Socio Attivo	2002 – 2003
N° 65	Vignali p.i. Paolo	Socio Attivo	2002 – 2003
N° 66	Siverio dott. Gianpietro	Socio Attivo	2002 – 2003
N° 67	Reverberi dott. Francesca	Socio Attivo	2002 – 2003
N° 68	Somenzi dott. Marzio	Socio Attivo	2002 – 2003
N° 69	Panarelli avv. Domenico	Socio Attivo	2003 – 2004
N° 70	Orifiammi dott. Paola	Socio Attivo	2003 – 2004
N° 71	Stringhini dott. Luciana	Socio Attivo	2003 – 2004



CALENDARIO DELL'ANNO 2003 – 2004

- 25 – 06 – 2003 Passaggio delle consegne
- 02 – 07 – 2003 Relatore: Presidente Franco Bernardi
Tema: Presentazione programma anno rotariano 2003 - 2004
- 09 – 07 – 2003 Relatore: Sig. Pierluigi Ghezzi
Tema: Un po' di Po – proiezione diapositive
- 10 – 09 – 2003 Relatore: Dott.ssa Maddalena Degaudenz
Tema: La Regola feudale di Predazzo
- 24 – 09 – 2003 Relatore: Sig. Francesco Meneghetti
Tema: Casalmaggiore prossima città digitale
- 01 – 10 – 2003 Relatore: Governatore Mario Oradini
Tema: Visita ufficiale al Club
- 18 – 10 – 2003 FORUM DISTRETTUALE a Visano BS.
Tema: Le energie rinnovabili – opportunità o necessità
- 22 – 10 – 2003 Relatore: Dott.ssa Valeria Ottolenghi – Dr. Giuseppe Romanetti
Tema: Il Teatro nella nostra Città
- 12 – 11 – 2003 Visita alle aziende Co.Ge.Me - Siderimpex
Relatore: Ing. Mauro Oliani
Tema: Tecnologie informat. protagoniste nella crescita dell'azienda
- 24 – 11 – 2003 INTERCLUB con il Club di Bressia Castello (Brescia)
Relatore: Dr. Emilio Gnutti
Tema: Situazione congiunturale e rimedi per superarla
- 26 – 11 – 2003 Relatore: Dr. Luigi Borghesi – Dr. Plinio Venturi
Tema: Il progetto chirurgico e l'impegno socio-assistenziale a
 Ghignessa - Etiopia
- 03 – 12 – 2003 Assemblea del Club
- 17 – 12 – 2003 PRENATALIZIA
Relatore: Don Giuseppe Nevi -
Tema: Riflessione sul S. Natale
- 14 – 01 – 2004 Relatore: Dott.ssa Paola Orifiammi
Tema: Creatività e problem solving
- 21 – 01 – 2004 Relatore: Dr. Adriano Lecci
Tema: Il centenario della nascita del Rotary International

- 28 – 01 – 2004 Visita agli stabilimenti BARILLA - Parma
- 04 – 02 – 2004 Relatore: Dr. Ildebrando Volpi
Tema: Presentazione del libro “Le Regole d’Oro”
- 18 – 02 – 2004 Visita allo stabilimento LACTO SIERO
Relatore: Dr. Pier Luigi Vecchia
Tema: Il siero di latte e i suoi derivati
- 25 – 02 – 2004 Relatore: Dr. Carlo Grillo
Tema: Parliamo di Giustizia
- 03 – 03 – 2004 IX ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
Relatore: Presidente Franco Bernardi
- 17 – 03 – 2004 Relatore: Avv. Domenico Panarelli
Tema: Il Broker assicurativo – professione sconosciuta
- 07 – 04 – 2004 PREPASQUALE
Relatore: Don Alberto Franzini
Tema: Riflessioni sulla S. Pasqua
- 21 – 04 – 2004 Relatore: Dr. Stefano Poli
Tema: Scenari macro-economici e mercati finanziari 2004
- 25 – 04 – 2004 Escursione “All’antro del Corchia” Lucca
- 05 – 05 – 2004 Relatore: Comm. Vittorio Adorni
Tema: Il ciclismo ieri, oggi e...domani comincia il giro d’Italia
- 19 – 05 – 2004 Relatore: Dr. Renato Bottura
Tema: Il Tecnologo alimentare
- 8 e 9 – 05 – 2004 Gita a Rosolina Mare
- 23 – 05 – 2004 Biciclettata sulle sponde del Mincio
- 09 – 06 – 2004 Incontro con gli amici rotariani del Club di Nazareth
- 23 – 06 – 2004 Relatore: Presidente Franco Bernardi
Chiusura Anno Rotariano 2003 - 2004
Passaggio delle Consegne



ROTARY CLUB
CASALMAGGIORE OGLIO PO
ANNO ROTARIANO 2003 – 2004

Interventi del Presidente
Franco Bernardi





25 giugno 2003
PASSAGGIO DELLE CONSEGNE



Past Pres. A Casu – Neo Pres. F. Bernardi

Riunione del 25 giugno 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Passaggio delle consegne

Neo Presidente
Franco Bernardi

Il saluto del Presidente Franco Bernardi

Illustrissimi Past Governor, ospiti, amiche ed amici

L'emozione di stasera è un misto tra il timore di prendere le consegne da una colonna portante del Rotary come Antonino e di non essere all'altezza di continuare i suoi successi, il turbamento di affrontare per un anno intero una platea tanto qualificata ed esigente quale voi tutti siete e la gratificazione di essere stato chiamato a questo incarico da Voi.

Tuttavia non è più ormai il tempo di pensare a questa situazione in fieri ma bensì di passare all'azione.

Il Consiglio che mi aiuterà in questo anno è tra i più numerosi che questo Club abbia mai avuto, tuttavia ho il rammarico di non avervi potuto inserire anche tutti quelli "apparentemente" esclusi.

A qualcuno di voi ho già avuto occasione di dire individualmente che mi sento creditore nei suoi confronti. Tale indiscutibile credito deriva dal fatto che benevolmente li ho esclusi da incarichi ufficiali.

Poiché sono certo che tutti voi farete onore ai Vostri debiti, sono a precisarvi il prezzo: la vostra collaborazione.

In questo gratificante quanto gravoso compito penso di aver un solo vero nemico: il tempo. Anche questo sarà sconfitto con il vostro aiuto che sono certo non mi farete mancare.

Per quanto concerne il programma del prossimo anno rotariano, vi rimando al 2 luglio.

Non voglio rubare altro tempo all'amico Antonino, al quale, certo di interpretare i vostri sentimenti, va tutto il nostro ringraziamento.

* * *



Riunione del 2 luglio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relazione programmatica del

Presidente
Franco Bernardi

Carissime amiche ad amici, l'emozione di questa sera non è inferiore a quella di otto giorni or sono quando è stato effettuato il passaggio delle consegne dall'amico Antonino al sottoscritto. Pertanto anche questa sera mi trovate di fronte a voi a leggere perché l'emozione mi impedisce di parlare a braccio come vorrei fare e come spesso succede con risultati migliori....datemi tempo.

Per prima cosa ritengo doveroso presentarvi il consiglio direttivo che collaborerà con me in questo anno e come nei migliori film ve li presenterò in stretto ordine alfabetico:

- Mario Cozzini: vice presidente,
- Francesco Ferron,
- Mario Gardini: presidente incoming,
- Maurizio Mantovani,
- Renzo Minelli: prefetto,
- Mauro Nicoli,
- Giulio Pampari,
- Emanuele Poli,
- Claudio Rivieri, tesoriere
- Alessandro Tei,
- Giuseppe Torchio: segretario.

Di seguito vi elenco i componenti delle quattro commissioni:

COMMISSIONE INTERNA:

Alessandro Tei, presidente, col quale collaboreranno Antonino Casu (ho ritenuto opportuno fargli fare un po' di esperienza prima di lanciarlo nella carriera rotariana), Alfio Lucchini e Maurizio Mantovani;

COMMISSIONE PROFESSIONALE:

Emanuele Poli, presidente, con lui collaboreranno Daniela Orifiammi, Alessandro Petrina, Jim Graziano Maglia;

COMMISSIONE INTERNAZIONALE:

Francesco Ferron, presidente, e sarà coadiuvato da Francesco Valenti, Gianpietro Donzelli, Vittorio Disraeli

COMMISSIONE INTERESSE PUBBLICO:

Giulio Pampari, presidente, collaboreranno con lui Mario Cozzini, Luigi Borghesi, Luigi Morelli.

La relazione non sarà un elenco di ospiti che terranno relazioni durante le ns. serate in quanto preferisco lasciare all'attualità il compito di definire

Il calendario, tuttavia è possibile fin d'ora evidenziare due forti temi che caratterizzeranno l'anno Rotariano 2003-2004:

il primo, da me scelto riguarda la "comunicazione" nella sua accezione più ampia, il secondo la celebrazione del Centenario della fondazione del Rotary International.

Cercherò di illustrare in modo più dettagliato quanto affermato:

Le conviviali di tutto l'anno sono pressoché tutte coperte dalla presenza di ospiti relatori che ci intratterranno con argomenti che mi auguro siano di interesse più diffuso possibile, tuttavia l'attualità, la cronaca o la vostra segnalazione, che non mancherà certo di essere tenuta in considerazione, potranno far variare il calendario. Sono previste relazioni tenute da soci (perché cercare fuori quando abbiamo il meglio in casa), un importantissimo, quanto interessante e mi auguro anche piacevole forum avente per oggetto un argomento di forte attualità ecologica che si terrà in Calvisano il prossimo 19 ottobre con probabile seguito al 20 al quale parteciperanno relatori tra più autorevoli a livello nazionale nel settore. Per la meticolosa e impegnativa preparazione di questo appuntamento ringrazio anticipatamente l'amico Angelo Scaravonati che attualmente sta sopportando da solo il gravoso impegno.

Si terranno alcuni caminetti, per lo svolgimento dei quali abbiamo già individuato alcune soluzioni logistiche molto valide grazie soprattutto alla spontanea disponibilità di soci offertisi a mettere a disposizione luoghi molto appropriati a questi momenti di informale convivialità.

In ottobre avremo la visita del nostro Governatore. In tale occasione avremo modo di confrontare e verificare la nostra impostazione della conduzione dell'anno che sta per cominciare. Tra i momenti di formalità rotariana verrà anche inserita almeno una serata di formazione per la quale abbiamo già avuto la disponibilità di un piacevole e qualificato rotariano. Tali appuntamenti di formazione avranno il compito di confortare i precedenti apprendimenti dei più esperti e preparati soci ma avranno anche e soprattutto il compito di formare i soci di più recente ingresso nel Club

Il programma prevede altresì alcune visite in aziende che, mi auguro, possano suscitare l'interesse della maggior parte di noi. Tra queste ve ne potrebbe essere una particolarmente gradita alle signore.

Per quanto riguarda invece il filo conduttore della comunicazione (come dicevo in precedenza da intendersi nella sua più ampia accezione) sono previsti incontri con esperti di informatica: Casalmaggiore sarà teatro di una rivoluzione digitale che ne farà una città pilota in Italia. Esponenti del Comune e i realizzatori del progetto saranno ospiti già a Settembre e ci forniranno anticipazioni sulle novità che ci riguarderanno come cittadini.

Altra forma di comunicazione, intesa come incentivazione di nuovi rapporti relazionali e nuove conoscenze, dovrebbe riguardare l'incontro con soci di clubs a noi vicini geograficamente. Gli incontri, senza avere l'ufficialità di interclub, dovrebbero aver luogo in serate prive di ospiti esterni che possano catalizzare l'attenzione dei conviviali. L'assenza di tale figura dovrebbe favorire la socializzazione ed una più approfondita conoscenza di altri rotariani.

Comunicazione è pure qualsiasi strumento o azione che ci consenta un miglior scambio di informazione tra di noi; un miglior scambio di informazioni non può che portare a meno incomprensioni che a loro volta non possono che contribuire a rafforzare il forte legame di amicizia che ci salda. Uno degli strumenti più adatti allo scopo sono le gite. Già tra fine settembre e i primi di ottobre dovremmo essere in grado di programmare la prima che

probabilmente avrà come meta una bellissima zona situata tra la Liguria e la Toscana. La scelta oltre che essere motivata dall'amenità del luogo è anche dettata dalla facilità di trasferimento e quindi consentire la più larga partecipazione possibile. Per le successive rimango in attesa di conoscere vostre proposte poiché anche in tal caso il gradimento e il maggior consenso non potranno che aumentare il numero dei partecipanti.

Io personalmente sto coltivando un sogno che supera ampiamente il desiderio di una bella gita.....farei anche qualche rito scaramantico se potesse concorrere alla realizzazione del sogno.....cosa ne direste se scoppiasse la pace in Israele consentendoci di rendere la visita ai nostri amici di Nazareth?

Comunicazione è anche teatro, spettacolo, scrittura e musica: anche queste forme di comunicazione potrebbero essere sviluppate attraverso relazioni di ospiti e siamo già riusciti a stappare qualche promessa.

Talvolta comunicazione assume anche un significato negativo: non impedire agli altri conviviali di seguire l'intervento del relatore con fastidiosi chiacchiericci, risolini e quant'altro possa comunicare agli altri la propria maleducazione. E' confortante sapere che tra i soci esiste un forte e piacevole legame di amicizia che si può manifestare anche con atteggiamenti goliardici e rumorosi, ma il rispetto che noi tutti dobbiamo in primis all'ospite e agli altri soci che vogliono seguire l'intervento dura soltanto una mezz'ora circa. Sarebbe preoccupante sapere che qualcuno di noi non ha freni che gli consentano di tenere un atteggiamento civile per così poco tempo.

Comunicazione è anche non formare all'interno del Club gruppi e miniclub separati dal resto dei soci: la cosa che mi mancherà maggiormente quest'anno è l'impossibilità di sedermi tra di voi durante le conviviali, magari avendo cura di cambiare possibilmente tavolo ogni volta.

Il secondo tema che caratterizzerà l'anno 2003-2004 è la celebrazione del Centenario del Rotary International. Tale epocale avvenimento caratterizzerà anche l'anno 2004-2005.

Di seguito vado ad elencare alcune caratteristiche relative a progetti da realizzare previste appunto dal Rotary International.

"I club sono invitati a celebrare il Centenario del Rotary attuando progetti intesi a migliorare le condizioni di vita in 30.000 comunità del mondo, dimostrando altresì lo scopo e la forza del servizio rotariano. Tutti i progetti devono essere ultimati entro il febbraio del 2005, mese in cui ricorre la data della nascita dell'organizzazione. ... I progetti devono soddisfare i seguenti requisiti:

- far fronte a un problema reale presente nella comunità;
- Offrire una soluzione i cui risultati siano misurabili;
- Garantire la partecipazione attiva dei soci , anziché finanziare le attività di un'altra organizzazione;
- Indicare il nome del Club e l'occasione del Centenario con una targa, una placca o un'iscrizione permanente sul sito del progetto."

L'iscrizione del progetto doveva avvenire tramite formale comunicazione a Evanston entro il 1.1.2003 e poiché noi siamo stati tra i pochi Club a rispettare tale termine, la data è stata successivamente spostata al 30.6.2003.

Durante un incontro tenutosi nel dicembre scorso, tra alcuni progetti ambiziosi è stato da noi scelto probabilmente il più logico e importante e che consiste nella realizzazione di un Campo Scuola per l'educazione stradale rivolta ai giovani studenti del casalasco.

Mi sono permesso di definirlo logico in quanto porta a compimento, con la realizzazione di una struttura permanente, un progetto iniziato durante la presidenza dell'amico Giulio Pàmpani volto alla sensibilizzazione dei giovani verso i pericoli della strada, proseguito poi durante la presidenza di Luigi Borghesi con l'istituzione di corsi formativi rivolti a insegnanti e vigili urbani per un più efficace insegnamento dell'educazione stradale ai giovani.

Oltre che logico può essere definito importante perché il tributo di morti e feriti rimane di anno in anno da bollettino di guerra. Fonti attendibili dicono addirittura che i dati statistici disponibili sottostimano gravemente il problema. Gli incidenti non avvengono solo nel fine settimana o durante gli esodi estivi. Sulle strade si muore ogni giorno, magari andando al lavoro o a scuola. Persino la nostra assuefazione è preoccupante. La realizzazione del progetto diventerà la nostra “bandiera arcobaleno” da esporre in quanto le vittime della strada sono senza dubbio superiori a quelle della guerra in Iraq.

La struttura che verrà realizzata verrà consegnata al Comune affinché possa essere destinata permanentemente all'utilizzo delle scuole per l'insegnamento dell'educazione stradale. La realizzazione del progetto occuperà professionalmente alcuni soci e buona parte delle nostre ahimè scarse risorse finanziarie. Posso affermare con estrema soddisfazione che, al momento, i soci richiesti di prestare la loro professionalità al servizio del club per la realizzazione del progetto hanno dato la massima disponibilità, mentre io, per non creare spiacevoli e vane aspettative ho già precisato loro che il club non onorerà alcuna parcella.

Tale progetto infatti impegnerà il club con una spesa di alcune decine di migliaia di euro (manca ancora un preciso preventivo).

Avrò un compito assai arduo se vorrò mantenere la favorevole popolarità che il mio predecessore ha voluto meritarsi non ricorrendo ad aumento di quote o a richiesta di versamenti straordinari. Non potrò nemmeno beneficiare dell'entrata straordinaria di 7-8 mila euro come avvenuto nel passato esercizio. A proposito di questa voce ho già avuto condivisibili suggerimenti affinché il club non abbia a crescere in maniera disorganica e smisurata.

Conciliare tutte queste esigenze finanziarie contraddittorie è più compito da illusionisti che non da presidenti di club rotariani. Ciò nonostante non penso che andrò a sprecare soldi per l'acquisto di un manuale per magie ma con l'aiuto di tutti voi e del prossimo presidente Mario Gardini col quale avrò l'onore di presiedere i due anni che porteranno alla realizzazione del progetto cercheremo in qualche modo di cogliere anche questo arduo traguardo. Il primo passo consiste naturalmente nell'avere un progetto su cui lavorare, fare preventivi, e di conseguenza tarare le ns. forze finanziarie per non trovare sulla ns.strada un ulteriore nemico: il tempo. A tale ultimo scopo esorto l'amico Giulio Pampari, presidente della commissione di Pubblico Interesse a prendere concreti contatti con i soci professionisti che sono stati individuati come indispensabili perché da essi ho ricevuto conferma della loro massima disponibilità.

La realizzazione di tutto quanto esposto fino ad ora, che in sintesi si può elencare in:

- sviluppare lo spirito di amicizia all'interno del club, verso altri club e all'esterno, obiettivi raggiungibili migliorando la comunicazione tra le persone;
- la realizzazione di opere importanti quali quella destinata alla celebrazione del Centenario della fondazione del Rotary International che non può prescindere dalla collaborazione di tutti noi,

sembra in perfetta sintonia con il tema dell'anno proposto dal Presidente del Rotary International Jonathan Majiyagbe “Lend a Hand”.

Concludo, ringraziandovi dell'attenzione, nella consapevolezza che avrò la possibilità e l'opportunità di sbagliare molto e di questo vi chiedo scuse anticipate, ma intendo trasferire nella presidenza di questo club parte della mia esperienza lavorativa, nell'esercizio della quale ho sempre preteso e gradito il parere dei miei collaboratori per poi poter assumere le decisioni che mi competono in piena autonomia. La formazione della mia personale decisione responsabile non può prescindere, per mia cultura, dal parere di chi mi è vicino.

Tendiamoci la mano e realizziamo un Rotary concreto efficiente ed efficace che non può prescindere da un club concreto, efficiente ed efficace che a sua volta non può esistere se non formato da soci caratterizzati da concretezza, efficienza ed efficacia.

Grazie e buon Rotary a tutti.



Dr. A. Beltrami – Pres.F. Bernardi – S. E. Dr. O. Iovino

Riunione del 3 marzo 2003
Ristobifi Casalmaggiore

IX ANNIVERSARIO DEL CLUB

Il discorso del Presidente
FRANCO BERNARDI

Autorità rotariane, autorità civili, autorità militari gentilissime e gentilissimi ospiti, carissime amiche e amici rotariani questa è una riunione festosa per celebrare un compleanno, il nostro Club si appresta a spegnere la nona candelina.....scherzosamente mi verrebbe da dire che il Rotary non ha molta dimestichezza coi numeri perché pur essendo io il decimo presidente, mi hanno spiegato che, come tante belle signore, il nostro Club comincia a barare con gli anni.

Diversamente dai miei predecessori però non inizierò ricordando le numerose tappe, i tanti traguardi coronati da altrettanti successi raggiunti dalla nascita del nostro Club ad oggi: sono diventati numerosi e dovrei tediare per troppo tempo.

Mi limiterò pertanto a connotarvi nei segni distintivi e più significativi i principali avvenimenti che stanno caratterizzando il corrente anno.

Ho fatto appositamente cenno all'inizio al bisticcio tra il decimo presidente e il nono anno per poter ribadire in questa occasione che i numeri non mi sono amici perché oltre a non aver il piacere di festeggiare come presidente il decimo compleanno del Club, non avrò nemmeno il piacere di festeggiare nella stessa veste il Centenario della Fondazione del Rotary International....pensate sono solo 99 candeline. Ho tuttavia il piacere di essere stato nominato responsabile dei festeggiamenti per la celebrazione di questa importantissima ricorrenza per la quale ogni Rotary Club di tutto il pianeta dovrà compiere sul territorio di competenza un'opera importante. Ebbene il nostro Club, da anni sensibile all'educazione stradale rivolta ai giovani in età scolastica, ha scelto di realizzare un Campo Scuola ad essa destinata che verrà messo a disposizione delle scuole. La difficoltà maggiore per la realizzazione di questa opera è stata quella di individuare la zona più adatta in un momento in cui la "geografia scolastica" è in mutazione a causa della realizzazione delle nuove scuole. Tale primo problema è stato tuttavia risolto proprio in questi giorni grazie soprattutto alla sensibilità al problema e alla disponibilità del Dott. Luciano Toscani, Sindaco di Casalmaggiore (ns. gradito ospite in questa serata di festa e che non perdo l'occasione per ringraziare pubblicamente) che ha individuato e dato la disponibilità di un'area adatta ad ospitare la nostra opera in una zona che possa servire comodamente sia la Scuola Media che la futura Scuola Elementare. Ora tocca ai nostri tecnici espletare la parte burocratica che precede l'inizio dei lavori.

In questi anni il nostro Club ha accumulato una grande serie di successi che spesso hanno portato a riconoscimenti Ufficiali da parte del Distretto. Tra le poche cose che mancavano c'era senza dubbio un Forum "tutto nostro". Spero si sia notato l'orgoglio con cui ho pronunciato "tutto Nostro": infatti il 18 ottobre 2003 presso l'azienda agricola le Colombaie in Visano si è tenuto il forum "ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI" – Opportunità o necessità. Qualche "maligno" ha bisbigliato che il Black out di fine settembre non aveva avuto origine da un albero caduto in Svizzera ma da una nostra opera per rendere più attuale il nostro tema. Scherzi a parte, e qui sta l'orgoglio di prima, è stato un successo di organizzazione e di qualità di relatori, il tutto sancito da sala gremita non ipotizzabile nemmeno nella più rosea aspettativa.

Non abbiamo tralasciato di portare avanti services iniziati gli anni precedenti ne' di far pervenire il nostro contributo che, solo a titolo esemplificativo ricordo indirizzato verso associazioni quali l'Atletica Interflumina e la Soc. Musicale Estudiantina che tanto hanno fatto e tanto faranno ancora rivolgendo la loro azione verso i nostri giovani.

Per ultimo ma non ultimo, ricordo la grande tragedia che si è consumata in Nassirya. In quell'occasione dentro tutti noi si è risvegliato un sopito spirito patriottico e, volendo manifestare anche esteriormente la vicinanza alle famiglie, abbiamo scoperto che molti di noi non avevano in casa la bandiera tricolore. Da questo fatto è nata un'idea articolata come segue: abbiamo acquistato un tricolore per ogni socio del nostro Club rivendendolo loro con un congruo sovrapprezzo. Il ricavato riemerge stasera: verrà devoluto al figlio del m.llo Merlino in forza presso il comando carabinieri di Viadana e caduto martire a Nassirya. Ritengo che la somma, ancorché modesta, possa assumere maggiore importanza per il modo in cui verrà devoluta. Spesso in queste occasioni si è portati a farsi trasportare dall'emozione e poi.....dimenticare perché travolti da tante altre tragedie successive. Noi abbiamo voluto distinguerci anche in questo perché il Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po ha sottoscritto una polizza Risparmio e accumulo denominata "My Life" vincolata alla maggior età del giovane beneficiario Fabio Merlino. Siamo così sicuri che anche tra alcuni anni qualcuno si ricorderà di Fabio. Nell'occasione ringraziamo anche la ASSIPAROS – Broker di Assicurazioni che ha contribuito anche con mezzi propri all'arrotondamento della cifra. Credetemi, solo questa sera ho scoperto (perché puntigliosamente ho chiesto chi fosse l'Assiparos) che mi sarei agevolato la pronuncia se avessi detto Domenico Panarelli. Anche questo vuol dire essere Rotariani, fare senza voler apparire. Grazie Domenico.

Colgo l'occasione della presenza dei nostri graditi ospiti Comandante Prov.le CC Te. Col. Giampaolo Demuro e il Comandante di Casalmaggiore Ten. Luigi Regni per renderli interpreti della nostra vicinanza presso la famiglia Merlino, consegnando il nostro certificato assicurativo.

Sto venendo meno alla mia promessa di non tediare e, ritenendo che quanto ho appena elencato possa bastare per festeggiare un buon compleanno rotariano, non dimentico di fare anche gli auguri agli amici Lucchini Alfio, Vaghi Oscar, Pampari Giulio e Rivieri Claudio che compiranno gli anni durante il mese di marzo.

* * *



Riunione del 23 giugno 2004
Ristobifi Casalmaggiore

Chiusura Anno Rotariano
2003 - 2004
Passaggio delle Consegne

Relazione del Presidente
Franco Bernardi

V. Pres. M. Cozzini – Pres. F. Bernardi – Segr. G. Torchio

Autorità rotariane, civili, militari, gentili signore, graditi ospiti, cari amici rotariani a tutti Voi un sincero ringraziamento per aver accettato l'invito ad essere presenti in questa importante serata impreziosita oltre che dalla Vostra presenza anche da eventi importanti quali l'assegnazione delle P.H.F. e la cerimonia del passaggio delle consegne.

Giusto un anno fa ero alle prese con la lettura del programma che avrei voluto caratterizzasse il nostro anno 2003-2004 ed è giusto richiamarne ora i connotati più marcati per verificare quanto sia stato rispettato o meno.

Non posso scordare l'emozione di allora, presente per altri motivi anche questa sera e l'affermazione che mi sentivo fin da subito creditore nei Vostri confronti per l'impegno che andavo ad assumere. Ricordo anche di averVi precisato la moneta con la quale avreste saldato il Vostro debito: la Vostra collaborazione.

Avevo individuato nel tempo il mio peggior nemico e questo tiranno (non è mai elastico con nessuno) ha inveito nei miei confronti condizionandomi con vicissitudini familiari negative già le prime serate e con la variazione della mia sede di lavoro dal secondo semestre. Questo potente e intransigente nemico mi ha piegato, mi ha inferto duri colpi ma non mi ha spezzato.

I temi forti dell'anno enunciati in quella relazione erano la comunicazione, la preparazione alla celebrazione del centenario della fondazione del Rotary, il nostro primo forum e il miglioramento (per quanto possibile in un Club affiatato come il nostro) del clima interno tra i soci.

Il tema della comunicazione è stato realizzato e svolto in alcune importanti e significative serate quali:

- comunicazione con immagini presentate da un provetto fotografo quale è il nostro concittadino Luigi Ghezzi che ci ha deliziato nella prima calda serata estiva con fresche e suggestive immagini del nostro Po;
- comunicazione nell'accezione più moderna e futuristica della parola nella serata tenuta dal Sig. Francesco Meneghetti ed esperti del Comune di Casalmaggiore che ci hanno intrattenuto su "Casalmaggiore, Città digitale";
- comunicazione nell'accezione più classica e più antica attraverso la recitazione e la rappresentazione teatrale: in quella occasione la dott.ssa Valeria Ottolenghi, (Vice presidente nazionale critici di teatro) e il direttore del Teatro Comunale di

Casalmaggiore dott. Giuseppe Romanetti ci hanno fatto trascorrere una simpatica, vivace ed interessante serata;

- la comunicazione nel senso più sottile e scientifico ci è stata rappresentata da una brillante e interessante relazione della dott.ssa Paola Orifiammi. La serata è stata tanto gradita che l'intero Club ha auspicato l'ingresso della professionista nel nostro Club. Da buon Presidente (talvolta mi viene da pensare che lo sono stato veramente.....poi rinsavisco e mi ravvedo) ho soddisfatto le richieste e stasera Paola è qua tra noi come socia;
- si comunica con le parole, con le immagini, con le sensazioni, con le emozioni e anche coi libri: una serata è stata riservata al nostro socio Ildebrando Volpi per la presentazione della sua opera "Le regole d'oro", pubblicazione che fin dall'inizio ha suscitato tanto interesse da richiedere più ristampe. Altro importante veicolo di comunicazione è stata l'opera del nostro socio Alfio Lucchini che ci ha permesso con la sua fatica d'interpretare una lingua (il viadanese) fino ad ora solo parlata e che ora ha addirittura un dizionario.

Cosa si può dire del nostro primo forum? Siamo partiti”col botto”. Una meticolosa e puntigliosa preparazione da parte dell'amico e socio Angelo Scaravonati ha portato al risultato che Voi tutti ben conoscete. A lui il grande merito di aver organizzato (quasi come lo avesse fatto da sempre) il Forum "Energie da fonti rinnovabili – opportunità o necessità" tenutosi in Visano (BS.) presso l'azienda agricola "Le Colombaie" il 18 settembre 2003. Ancorché privo del patrocinio del nostro Distretto il Forum ha avuto una risonanza e conseguente partecipazione che si può ben definire Nazionale. Ho conosciuto personalmente partecipanti provenienti anche dalle Regioni Friuli, Piemonte, Lazio e Toscana e i numerosi relatori che si sono susseguiti facevano parte di una selezionatissima schiera di professionisti, dirigenti e docenti universitari. A completare la magistrale organizzazione di Angelo la sparuta schiera dei "soliti noti" che, ancorché con mansioni che si possono definire complementari, hanno alleviato il gravoso compito e contribuito alla perfetta riuscita dell'interessantissima giornata.

“Il mondo è una grande orchestra in cui ciascuno di noi ha la sua piccola insignificante parte da suonare. Il successo del vostro strumento e del mio non dipende dalla quantità di rumore che produce, ma da come riescono perfettamente ad armonizzarsi tra loro. Chi insiste nel soffiare da solo nel suo corno nel suo modo grosso e pomposo si ritrova ad essere non solo il fautore di discordia, ma anche 'persona non grata' a tutto il resto della banda. Se il Rotary ci porta a comprendere pienamente che non siamo isolati musicisti, ma al contrario, piccole parti di una stupenda interezza, non solo la nostra vita sarà più armoniosa con chi ci vive accanto, ma riusciremo a vivere queste piccole parti in modo più semplice e allo stesso tempo più ricco.”

Questo concentrato di saggezza di Paul Harris del 1912 Vi è già stato letto dal sottoscritto in occasione della celebrazione dell'anniversario della nascita del nostro Club. Scusatemi della ripetizione ma ho avuto la sensazione che per qualcuno sia necessario un ripasso, magari non solo di questa riflessione. A questi amici posso consigliare la piacevolissima e formativa lettura de "Le parole e la saggezza di Paul Harris". Lascio a Voi tutti il giudizio sul programma di quest'anno rotariano, espressione del presidente che se ne assume la responsabilità e di tutto il Consiglio al quale vanno indubbiamente i meriti per averlo aiutato ad attuarlo; a me il momentaneo e amichevole diritto di giudizio su alcuni di Voi quali soci del nostro Club. Ho accennato poc'anzi alla sparuta schiera dei "soliti noti" soprattutto per evidenziare che altri hanno ancora ampi margini di miglioramento per quanto concerne "mettersi al servizio". Alcuni di noi, a prescindere dal tempo disponibile, non hanno mai provato l'emozione e/o la soddisfazione di collaborare alla realizzazione di un nostro progetto. Talvolta basta molto poco, talvolta anche una sola parola di incoraggiamento e, perché no, anche di critica costruttiva. A questi amici è dedicato il

pensiero di Paul Harris letto poc' anzi. A loro il mio più sincero augurio di poter presto trasformare il loro status di "utenti" in "rotariani" (condizione quest'ultima che non si consegue solo iscrivendosi ad un Rotary Club).

L'amico Mario Gardini che mi succederà, avrà la fortuna di essere il Presidente del Centenario ed io, in qualità di responsabile della celebrazione, condividerò con lui in prima linea questo storico anniversario. Ricordo che ogni Rotary Club del Pianeta è invitato a celebrare il centenario del Rotary attuando progetti intesi a migliorare le condizioni di vita in 30.000 comunità del mondo.....I progetti devono soddisfare i seguenti requisiti:

- far fronte a un problema reale presente nella comunità;
- garantire la partecipazione dei soci, anziché finanziare le attività di un'altra organizzazione.....

La realizzazione di un Campo Scuola per l'educazione stradale rivolta ai giovani studenti e alunni del casalasco è stata scelta quale opera da realizzare e consegnare alle scuole. La realizzazione di questo progetto non poteva prescindere da studi tecnici di preparazione e da una oculata scelta del luogo. La parte tecnica ci è stata supportata dal ns. socio Architetto Renzo Minelli e gli incontri con la Pubblica Amministrazione sono stati seguiti personalmente dal sottoscritto, da Mario Cozzini e da Francesco Ferron. Ritengo che, grazie anche alla estrema disponibilità e interessamento del Sindaco dott. Luciano Toscani, non potesse essere individuata un'area più adatta di quella situata proprio vicino alla future Scuole Elementari già in costruzione in zona Baslenga. Superato anche l'ultimo cavillo burocratico della autorizzazione demaniale potranno avere finalmente inizio i lavori di costruzione.

Uno storico ed oceanico Interclub si è tenuto a Brescia e promosso dall'amico Ing. Omar Bortoletti presidente del Brescia Castello. Se non ricordo male a tale appuntamento parteciparono ben nove Club tra i quali il nostro unico extra-bresciano. Relatore di quella memorabile serata il dott. Emilio Gnutti, rotariano e tra i nomi più in evidenza del mondo economico italiano e non solo. Purtroppo altri appuntamenti con altri club, anche se fortemente voluti, non hanno potuto aver luogo per banali contrattempi. Il consueto Interclub di tutti i club di servizio del casalasco non ha potuto aver luogo per indisponibilità del relatore, tuttavia non rinunceremo a tale appuntamento che sarà solo rinviato.

Al fine di migliorare la coesione e l'amicizia all'interno del Club sono state organizzate e realizzate ben quattro gite culturali, ricreative e sportive in Liguria a Bocca di Magra-Monte Marcello, in Garfagnana con visita alla grotta "Antro del Corchia" e ad una cava di marmo, una bicicletata a Rosolina Mare tra le foci del Po e dell'Adige e la "domenica sportiva rotariana" in bicicletta tra le colline moreniche dell'Alto Mantovano sulle rive del Mincio.

Ho iniziato l'anno con grande preoccupazione perché il bilancio del Club mi imponeva una certa immobilità, a prescindere dal fatto che avremmo dovuto accantonare fondi necessari alla realizzazione del nostro progetto per la celebrazione del centenario. Tale situazione mi ha impedito di pensare a grandi progetti e pertanto parte dei nostri sforzi si sono rivolti a rinunce dolorose e a progetti interessanti ma non dispendiosi. Solo a metà anno, con la vostra comprensione, benevolenza e lungimiranza è stata accolta la proposta di uno storico aumento della quota associativa che ci ha consentito la realizzazione di interessanti services e consentirà un accantonamento che avrà come unico fine quello di finanziare la realizzazione del Campo Scuola per l'educazione stradale.

Oltre al consueto ed istituzionale sostegno all'Interflumina, non abbiamo negato un contributo alla società Estudiantina. Ad entrambe, ancorché in settori diversi, va

riconosciuto l'indiscutibile merito di rivolgere il loro grande impegno verso i giovani educandoli, coinvolgendoli e conducendoli ad elevati livelli nello sport, nella salute dello sport, e nella musica.

Il nostro interesse si è rivolto anche a un grande e grave problema, talvolta sottovalutato ma dagli enormi effetti negativi che si manifestano quotidianamente: l'alcoolismo. Da qui la nostra partecipazione alla realizzazione del volume "Obiettivo zero" voluto e realizzato dal Ser. T. dell'Asl che ha visto come protagonista dell'iniziativa volta alla sensibilizzazione della cittadinanza verso il problema la dott.ssa Lucia Vecchi Tei e il fotografo Luigi Briselli autore delle foto pubblicate sul libro.

Altro service che ci ha accomunato a tutti i Club del gruppo Po ed ha ottenuto un nostro contributo è stato rivolto ad alcuni giovani non vedenti del territorio ai quali è stata offerta l'opportunità di partecipare ad un corso per l'utilizzo del computer. Ho partecipato alla giornata finale del programma e vi posso assicurare che è ancora vivo in me il ricordo della manifestazione di gioia e di riconoscenza di questi sfortunati giovani che, grazie alla competenza, non solo tecnica, dei docenti, si sono sentiti partecipi di un evento importante e costruttivo.

Gestire un fatto tragico in modo tale da renderci orgogliosi è quanto è successo dopo la strage di Nassirya. E' nato tutto spontaneamente (questo è Rotary!) quando con alcuni di voi si parlava della tragedia e della possibilità di manifestare con orgoglio da che parte stavamo. Abbiamo constatato che pochi di noi avevano in casa un Tricolore da esporre durante la giornata di lutto nazionale. E' nata così l'idea di acquistare per ognuno di noi una Bandiera col Tricolore Nazionale, di consegnarvela e ottenere in cambio un contributo che è stato trasformato in una polizza assicurativa vincolata alla maggiore età con beneficiario il figlio Fabio del M.llo dei Carabinieri Merlino, in servizio presso la caserma di Viadana e caduto martire in Nassirya. Tutti noi sappiamo quanta attenzione prestasse e preoccupazione nutrisse per il futuro del figlio.

Oggetto di attenzione è stata anche la Scuola Media "Diotti" di Casalmaggiore per il progetto "Incontro" che vede impegnato in prima persona il Dirigente Scolastico prof. Valerio Lazzari unitamente ad alcuni insegnanti volontari che con la loro attività hanno realizzato un progetto che è stato oggetto di apprezzamento e riconoscimento anche dal Distretto durante l'ormai consueto Forum della Scuola. Le finalità perseguite dal progetto "Incontro" sono di rispondere al dovere istituzionale di elaborare percorsi formativi attenti alle diversità personali, cognitive e culturali, fornendo processi civici di socializzazione e integrazione, la crescita della consapevolezza di valori etici e relazionali comuni, nonché accompagnare nella conquista della dignità della persona ragazzi culturalmente e socialmente emarginati, favorendone l'autostima, il senso di appartenenza, la capacità comunicativa. Questo progetto vede come destinatari soggetti che manifestano disadattamento sociale con evidente disagio scolastico e stranieri alla ricerca di positiva integrazione.

La nostra attenzione non poteva dimenticare gli "Amici di Gighessa" che vedono in prima linea il dott. Plinio Venturi e il nostro socio e Past President (lasciatemelo dire con un marcato tono d'orgoglio) dott. Luigi Borghesi. La loro testimonianza e le immagini riportateci durante la relazione non potevano lasciarci insensibili. Oltre all'aiuto del Club e del personale contributo di un socio va ad essi il nostro più sincero ringraziamento per il modo in cui ci rappresentano all'estero.

La mia personale partecipazione in qualità di socio fondatore dell'Associazione degli Amici dell'Oglio Po e l'interessamento di alcuni soci ha fatto sì che una importante quanto attiva Associazione quale i Volontari del Centro Tumori di Piadena mi contattasse per poter far pervenire un consistente aiuto destinato all'acquisto di una risonanza magnetica per il nostro Ospedale. La fondamentale funzione di mettere in contatto le persone e consentire di realizzare progetti meritevoli è stata sancita dalla consegna della cifra al Sindaco dott. Luciano Toscani da parte del Presidente del Centro Tumori di Piadena geom. Luigi Malaggi durante una conviviale.

Non siamo rimasti insensibili all'appello della Sig.ra Paola, gentile consorte del Governatore dando un contributo anche al service "più terra, meno fame" e alla Fondazione "Aiutiamoli a vivere" che vede come beneficiari i bambini della Bielorussia, organizzazione tanto cara all'amico Gianpietro Donzelli.

Purtroppo dobbiamo registrare anche fatti dolorosi quali la prematura scomparsa di Gianpietro, vero e vivace rotariano che ha lasciato un vuoto incolmabile nel Club e nei nostri cuori. Altra grave perdita è stata quella del socio promotore e fondatore Ettore Zani. Entrambi resteranno per sempre vivi nella nostra memoria.

Da segnalare l'impegno per la vivacità e il lavoro svolto dalle commissioni. Tra queste degne di particolare menzione la Commissione Internazionale che ha curato la partecipazione ad una nostra conviviale dell'Ambasciatore per il Governo Somalo presso il Vaticano e il referente per il Governo Somalo in Europa, nonché la recentissima, toccante e indimenticabile visita degli amici del Club di Nazareth, che si è conclusa con lo storico e prestigioso gemellaggio tra i nostri Club. Particolare menzione va rivolta anche alla Commissione per l'Azione Professionale per l'impegno profuso al buon esito del progetto di favorire l'inserimento di giovani alle professioni promovendo contatti con soci disponibili ad accettare giovani tirocinanti.

Tale progetto che per la complessità della realizzazione non ha potuto esaurirsi nel corso di quest'anno, vedrà il favore anche del prossimo Presidente intenzionato a continuare tale lodevole iniziativa.

Solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, volto soprattutto a sottolineare lo sforzo organizzativo e la varietà delle nostre serate, mi permetto di ricordare brevemente le relazioni tenute dalla nostra amata e stimata Maddalena Degaudenz che ci ha parlato di un tema molto specifico di Predazzo, sua terra d'origine; dal Dott. Stefano Poli, esperto di finanza e mercati finanziari internazionali di Banca Lombarda, del Comm. Vittorio Adorni, campione dello sport e rotariano che ci ha parlato di alcuni episodi della sua brillante carriera e di etica dello sport.

Tre visite aziendali (Co.Ge.Me e Siderimpex di Casalmaggiore, Lacto Siero di Bozzolo e Barilla di Parma) ci hanno avvicinato alle attività commerciali e produttive di aziende leader dei loro settori e permesso di conoscere meglio le capacità imprenditoriali e professionali dei nostri accompagnatori.

Non è stato tralasciato nemmeno il tema della Giustizia in una serata che ha visto come ospite il Magistrato di Cassazione dott. Carlo Grillo.

Anche l'organizzazione del Club si aggiorna e sta al passo coi tempi: il bollettino e le foto sono ormai su internet e, come è naturale che sia, con il contributo essenziale e la passione dei più giovani, particolarmente predisposti a questo nuovo modo di dialogare. A tale proposito dobbiamo ringraziare chi ha dato di più alla realizzazione di questo progetto: il

mio Vice Presidente Mario Cozzini che si è avvalso della collaborazione esterna dell'ancor più giovane Edoardo figlio del nostro socio Luigi Borghesi.

L'effettivo si è incrementato con il trasferimento presso il nostro Club del socio avv. Domenico Panarelli che, approda al Club con un prestigioso trascorso da rotariano. Ci siamo arricchiti anche con l'ingresso di due nuove giovani socie: la dott.ssa Paola Orifiammi e la dott.ssa Luciana Stringhini. Con questo sono certo di aver rispettato quanto affermato a inizio del mio mandato: il Club non deve puntare sulla crescita numerica, ma qualitativa. Obiettivo raggiunto e lo constaterete voi stessi!

Detto tutto questo circa quanto è stato realizzato durante l'anno parrebbe proprio fuori luogo il rimbrotto destinato agli amici "utenti" del Club, forse sono troppo intransigente, forse no. Proprio perché il Rotary rappresenta l'eccellenza dei Club di servizio e fra questi proprio il nostro Club spicca, a mio avviso è giusto che si debba pretendere il massimo da tutti.

"Ciò che io posso fare, tu non lo puoi fare. Ciò che tu puoi fare, non lo posso fare io, ma insieme possiamo fare qualcosa di bello"

Indegnamente ho citato una frase di Madre Teresa di Calcutta, anche grande rotariana. Ciò con il preciso scopo di augurare all'amico Mario Gardini che sta per succedermi alla presidenza di questo Club e agli altri che degnamente seguiranno, di aver la collaborazione di tutti. Poiché penso sia meglio dirlo piuttosto che ipocritamente pensarlo solamente, si sappia che il Rotary non crea ma recluta rotariani. Coloro che intendono il Club come un circolo che, poiché è stato pagato "il Biglietto" deve fornire loro uno spettacolo o una ricreazione di loro gradimento, meglio agirebbero e certamente in maniera più dignitosa restituendo il distintivo che i più portano con legittimo orgoglio e merito.

A rendere ancor più piacevoli le serate con la professionalità, la cortesia e talvolta la comprensione verso qualche nostro difetto organizzativo dei f.lli Ceresini ai quali va espressa la simpatia, riconoscenza e il nostro apprezzamento. Non posso dimenticare di ringraziarvi tutti per avermi offerto l'opportunità di questa impegnativa e allo stesso tempo stimolante e gratificante esperienza. Spero non ve ne siate pentiti. Chiudo con un ringraziamento a Claudio Rivieri per aver servito egregiamente il Club quale impeccabile tesoriere e il Past President Giorgio Rossi che ci ha degnamente rappresentato al Convegno dei Distretti Italiani dal tema "Operatori di pace per la risoluzione dei conflitti" tenutosi in Assisi il 17 aprile scorso. Sono distratto ed emozionato ma non al punto di dimenticare Mario Cozzini e Giuseppe Torchio coi quali devo condividere i meriti di tutto ciò che di buono è stato fatto e esonerarli, assumendomene la responsabilità, da eventuali critiche. Entrambi sono stati una piacevole conferma della loro collaudata rotarianità e a me si sono manifestati nella nuova veste di insostituibili amici.

Se fare senza voler apparire è una caratteristica rotariana, devo rivolgere un ringraziamento rotariano anche a mia moglie Tiziana.

Mario, ecco a te il collare.

* * *



Dal "Libro d'Onore" del

ROTARY CLUB CASALMAGGIORE OGLIO PO
Anno 2003 – 2004



25 giugno 2003

Certamente non riuscirò a dirvi con parole ciò che il mio cuore vorrebbe esprimere agli amici casalaschi, ed il mio amore per la terra che mi ha accolto con calore nel lontano 1944, profugo con la famiglia da Zara. Vi voglio bene, vi abbraccio.

Past Governor Distretto 2050

Tommaso Caizzi

9 luglio 2003

Ringrazio di questa serata trascorsa tra amici e ospiti numerosi che mi hanno manifestato di aver apprezzato la proiezione.

Luigi Ghezzi

10 settembre 2003

Sono felice di aver trascorso con tanti amici questa serata ricordando a me e a tutti voi questo straordinario organismo che è la Regola, sconosciuta ai più, ma fermamente radicata in me e in chi la conosce. Spero che il mio intervento sia di stimolo per conoscere meglio i luoghi descritti.

Dott.ssa Maddalena Degaudenz

1 ottobre 2003

Se è vero che chi ben incomincia è a metà dell'opera, il mese di ottobre per quest'anno è destinato ad essere più corto del solito. Venire in questo Club è come ritrovarsi in casa propria: l'ho frequentato come Assistente per tre anni, ma la "frequentazione" non è mancata anche successivamente, e sempre con grande piacere.

Questa sera l'incontro con gli amici del R. C. "Casalmaggiore Oglio Po" dovrebbe essere un po' più formale del consueto, ma non mi sembra possibile, qui. Rimedierò in una prossima occasione, con la stessa consueta concreta amabilità che non manca mai in questo Club.

Governatore del Distretto 2050

Mario Oradini

Convegno di Visano - 18 ottobre 2003

Da sempre il Rotary ha fondato il suo prestigio sulla capacità di guardare e contribuire alla risoluzione dei grandi temi. Questo convegno sulle fonti rinnovabili contribuisce, con l'importanza dei suoi ospiti, a mantenere questa importante tradizione.

E' stato un onore a parteciparvi, è stato un piacere conoscere nuovi amici con cui collaborare.

Dr. Franco Mapelli

Tanti guai(potenziali) del futuro possono essere evitati promuovendo una efficace cultura sull'energia. Quindi un plauso al Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po che ha promosso l'iniziativa odierna del 18 – 10 2003. Con stima

Dr. Giovanni Riva

Un'iniziativa utile, ben organizzata, ben localizzata, che dovrebbe essere un riferimento per chi si cimenterà meno in futuro su questi temi. Per me un piacere ed un onore l'essere stato tra coloro che hanno collaborato al convegno. Buon Lavoro

Prof. Tommaso Maggiore

Complimenti per aver organizzato il convegno sull'energia rinnovabile seguito con tanta attenzione da un pubblico preparato e sensibile. Un grazie per averci dato l'opportunità di presentare i risultati delle nostre ricerche.

Prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza

22 ottobre 2003

Per il piacere del Teatro...insieme. Grazie di tutto

Dott.ssa Valeria Ottolenghi

Il piacere del Teatro, che piacere parlare finalmente di teatro. Con vivo piacere

Dr. Giuseppe Romanetti

12 novembre 2003

Ringrazio della serata e dell'accoglienza del Rotary Club di Casalmaggiore.

Ing. Mauro Oliani

26 novembre 2003

Ringrazio per il gradito invito che denota interesse e sostegno per la nostra attività in Etiopia

Dr. Plinio Venturi

17 dicembre 2003

Il Natale di Cristo è incarnazione. La carne sia davvero riconosciuta come il luogo di incontro con Lui.

Parroco di Vicomoscano

Don Giuseppe Nevi

14 gennaio 2004

Che la creatività illumini sempre le vostre giornate, indicandovi/ci vie nuove ed entusiasmanti.

Dott.ssa Paola Orifiammi

21 gennaio 2004

Sono in un bel Club, che esprime bene il Rotary. Il mio augurio è che continui con l'attuale vigore e seminare nell'amicizia i valori del nostro sodalizio anche nei secondi cent'anni del Rotary,

Governatore Incoming Distretto 2050

Adriano Lecci

25 febbraio 2004

In ricordo di una simpatica serata conviviale che, sebbene capitata nella prima sera di Quaresima, non ha lasciato rimpianti ai partecipanti

Magistrato di Cassazione

Dr. Carlo Maria Grillo

3 marzo 2004

Nella serata in cui si festeggia il IX anniversario della costituzione del Club, formulo di vero cuore le mie felicitazioni per gli ottimi risultati raggiunti con gli auguri più sinceri perché il Club continui ad operare con il medesimo entusiasmo e con lo spirito di autentica "amicizia" rotariana che hanno caratterizzato i suoi primi nove anni di attività.

Assistente al Governatore

Antonio Beltrami

7 aprile 2004

E' una data significativa quella odierna, perché, secondo gli studi più accreditati, Gesù è morto il 7 aprile dell'anno 30. Oggi è anche uscito in Italia il discusso e ormai celebrissimo film di Mel Gibson, La Passione di Cristo.

Su questi eventi, e ormai alla vigilia delle festività pasquali, si colloca all'incontro di questa sera. Vi partecipo con gioia, nella conoscenza di tanti amici.

Parroco di Casalmaggiore

Don Alberto Franzini

21 aprile 2004

Per me è stata la prima volta in un Rotary, ma l'esperienza è stata molto interessante. Ho capito i valori che sono alla base di questa associazione e delle persone che la animano. Sono valori che condivido e in cui mi ritrovo. Ringrazio tutti per l'accoglienza e per la bella serata passata insieme.

Dr. Stefano Poli

5 maggio 2004

Essere rotariani è come essere ciclisti, dove occorre sacrificio, impegno, etica, amicizia e solidarietà. Nella mia vita sportiva non avevi mai pensato che i rotariani avessero tutte queste qualità che sono il sale della vita. Lo spirito rotariano è fondamentale per la buona crescita dell'umanità. Lo sport per i giovani è una grande scuola di vita. Come rotariano sono contento di avere fatto tutte e due le esperienze di vita vissuta.

Comm. Vittorio Adorni

19 maggio 2004

E' stato per me un grande regalo passare con voi questa gradevole serata e dialogare su argomenti da me affrontati per un'intera vita professionale. Ringrazio molto il Presidente e tutti voi, augurandomi che questa occasione possa ripetersi nel futuro.

Dr. Renato Bottura

10/ giugno/2004

To the members of the club of Casalmaggiore. Thank you very much for your kind and hospitable reception to us all. I shall always remember the visit to your Club and the warmth we felt from all of you. One of the things I shall always feel proud to have done in the fifty years of my Rotary life will be the declaration we made to become sister club so that we shall help each other to better our Service to our Communities.

Let us hope that peace will come to our part of the world and we shall both work to that aim.

Wish you good luck and success in all your projects.

Ai membri del Club di Casalmaggiore. Grazie di cuore per la vostra gentile ed ospitale accoglienza verso noi tutti. Ricorderò sempre la visita al vostro Club e il calore che abbiamo sentito da parte vostra. Una delle cose che sarò sempre orgoglioso di aver fatto nei miei 50 anni di vita rotariana è la decisione che abbiamo preso di iniziare il gemellaggio tra i nostri due club, saremo così in grado di aiutarci a vicenda a migliorare il servizio a favore delle nostre comunità. Speriamo che la pace possa arrivare anche in questa parte del mondo, lavoreremo entrambi per raggiungere questo scopo.

Vi auguro buona fortuna e successo nei vostri progetti futuri.

Past Governor Distretto 2490 Israele

Yussef Srouji

Cari amici del Rotary Club Casalmaggiore

Vorrei ringraziarvi per la vostra ospitalità ed il cordiale benvenuto durante la nostra permanenza in Italia.

Dopo avere fatto il gemellaggio fra i nostri Club – Nazareth e Casalmaggiore – dobbiamo pensare a qualche progetto in comune che avvicinerà i membri dei due club, per la relazione dei nostri Paesi e soprattutto per la pace e tranquillità dei nostri popoli.

Spero di rivedervi ed ospitarvi nel nostro Paese.

Con i migliori saluti rotariani

Henry Haddad



ASSEGNAZIONE DELLE P.H.F
25 giugno 2003
Cerimonia di premiazione



Segretario geom. Giuseppe Torchio

Per la costante, fattiva collaborazione
nel mettere in pratica i valori essenziali
del Rotary International.



Past President Mario Cozzini

Per la presenza continua
nell'attuazione dei principi
fondamentali del Rotary International.

Il PDG Tommaso Caizzi e il Presidente Antonino Casu consegnano le PHF

Al termine della breve cerimonia il Past President Mario Cozzini, con evidente emozione, ha ringraziato per l'onorificenza ricevuta, attestando che è la quarta PHF che gli viene assegnata ma la prima conferita dal Club.

“Senza dubbio – ha detto – è per me quella più importante, quella che mi gratifica e mi onora di più”, “Chi più da, più riceve” recita un motto rotariano ed è vero; so di essermi impegnato per il Club, ma so anche che è molto più quello che ho ricevuto di quanto ho dato, ed è per questo che sento il dovere di ringraziare il Rotary, di ringraziare il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci per quanto ho ricevuto; ricevuto in termini di amicizia, di gratificazioni e soddisfazioni ma soprattutto per quanto ho imparato frequentando il Club. Un sincero grazie dal profondo del mio cuore”.



PRESENTAZIONE NUOVI SOCI



25 giugno 2003

Claudio Rivieri

Presenta

Marzio Somenzi

E' con piacere che questa sera, adempiendo l'impegno rotariano di segnalare nuovi soci, Vi presento il dott. Marzio Somenzi. Nasce a Casalmaggiore il 25 agosto 1967. Ha vissuto fino a pochi anni fa a Rivarolo del Re, con i genitori e la sorella Moira, laureatasi recentemente in lingue e letteratura straniera. Dopo le scuole medie frequenta con successo l'Istituto IPSIA di Reggio Emilia, dove si diploma odontotecnico nel 1986. Si iscrive successivamente presso l'Università di Parma alla facoltà di Odontoiatria e Protesi Dentaria, dove si laurea nel 1993. Inizia così a svolgere l'attività presso diversi ambulatori professionali di Parma, Isorella e Boretto, affinando le sue capacità tecnico-professionali. In seguito apre ambulatori personali a Casalmaggiore, Cremona e Polesine Parmense, dove opera in proprio. Continua però a studiare presso il C.S.R.O. (Centro Studi e Ricerche di Ortodonzia) a La Spezia, dove nel 1999 consegue la relativa specialità in Ortognatodonzia che gli permette di svolgere attualmente attività consulenziale presso diversi studi medici. E' tuttora Consigliere Comunale presso il Comune di Rivarolo del Re. Sposato con Alberini Barbara, laureata in legge, abita ora a Casalmaggiore. Direi che è più che sufficiente questa breve presentazione e quindi mi fermo perché sicuramente, in seguito, avrete modo di conoscerlo meglio ed apprezzare le sue qualità personali e professionali. Benvenuto tra noi.

* * *



25 giugno 2003

Antonino Casu

Presenta

Francesca Reverberi

Sono lieto di presentare oggi Francesca Reverberi.
E' la terza donna e questo mi fa veramente piacere.
Laureata in pedagogia, già insegnante di lettere alla Beata Vergine di Cremona. Ora imprenditrice agricola. Abita a San Daniele Po con la mamma e il papà (già bancario).
Conosce bene il Rotary, avendo fatto parte del Rotaract di Cremona. E' conosciuta pure a livello distrettuale.
Dinamica, valida, determinata. Sono certo che non deluderà il nostro Club.

* * *



9 luglio 2003

Franco Bernardi

Presenta

Domenico Panarelli

Domenico Panarelli, nato nel 1940, coniugato con Tiziana, proveniente da Milano dove operava, è ritornato e vive attualmente a Parma, dove ha sempre mantenuto la residenza e dove svolge l'attività di avvocato civilista e di consulente di brokeraggio assicurativo.
Dopo la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Parma è stato assistente volontario e Professore di materie giuridiche presso gli Istituti per Ragionieri e Geometri.
Ha svolto la sua attività a Bologna e Milano in Direzioni Generali di primarie Compagnie di assicurazione: Generali, Unipol, Milano, Fondiaria, dove, in periodi successivi, ha ricoperto gli incarichi di: Dirigente Responsabile dei Servizi Sinistri e Legale e Assunzioni e Studio dei vari Rami assicurativi, nonché di Direttore Centrale e Condirettore Generale. Esperto della prevenzione e gestione dei rischi di aziende sanitarie ed enti pubblici è stato membro di commissioni di studio e relatore in vari convegni.

E' stato altresì, per alcuni anni, Consigliere delegato dell'Azienda Sanitaria di Parma, e Consigliere o Sindaco di vari enti e società: finanziarie, fiduciarie, sanitarie, assicurative e dell'Università degli Studi di Parma

Ha avuto diversi incarichi presso l'ANIA (Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione) dove ha ricoperto la carica di Vice Presidente nazionale delle Sezioni Tecniche Assicurazioni Incendio e Responsabilità Civile ed è stato consigliere di amministrazione di Preindustria (previdenza e assistenza della Confindustria).

Rotariano dal 1989 presso il R.C. Corsico Naviglio Grande, oltre a far parte di varie commissioni del Club ed avere curato la redazione del Bollettino (vincitore della prima edizione del Premio Coppellotti), è stato Segretario e Presidente del Club e Presidente del Banco di Celestino – associazione di volontariato da lui promossa e costituita nel nome di un socio benemerito prematuramente scomparso per meglio gestire, in un sodalizio partecipato da rotariani e non rotariani, iniziative ed interventi rotariani improntati ai principi del Rotary.

E' stato altresì per alcuni anni assistente del Governatore.

Hobbies : lettura, trekking e subacquea con bombole.

* * *



7 aprile 2004

Franco Bernardi

Presenta

Paola Orifiammi

La dottoressa Paola Orifiammi si è laureata in Psicologia ad indirizzo clinico a Padova. In seguito si è specializzata in Psicoterapia Cognitivo Comportamentale (Istituto di Terapia Cognitivo Comportamentale Europeo di Padova) ed in Ipnosi Terapia (società Medica Italiana di Psicoterapia e Ipnosi di Bologna). Gli esordi della sua professione sono stati in ambito prevalentemente clinico, seguendo pazienti in uno studio privato prima a Padova e poi anche a Fidenza.

In seguito, spronata dalla sua passione per l'insegnamento, è approdata nell'ambito universitario dove, dopo anni di Cultrice della materia, ha ottenuto una cattedra a contratto presso l'Università degli studi di Parma in Psicofisiologia Clinica. Contemporaneamente si è avvicinata al mondo delle aziende, proponendo corsi di formazione sulla comunicazione.

Ciò che accomuna questi diversi ambiti lavorativi è sicuramente il desiderio di trasmettere cultura e competenze. La dottoressa Orifiammi, infatti, abbina il piacere di diffondere la conoscenza ad un metodo divertente e brillante, che rivela la parte ludica della sua personalità. Oltre al lavoro coltiva molti hobby, che vanno dal disegno e la pittura, al lavoro con il vetro (lampade Tiffany) fino alla grande passione per i computer. Nel tempo libero ama ricaricarsi al mare facendo immersioni subacquee.

* * *



7 aprile 2004

Angelo Scaravonati

Presenta

Luciana Stringhini

Luciana Stringhini nasce a San Giovanni in Croce (CR) il 9 ottobre 1961.

Frequenta le superiori a Parma e si diploma in ragioneria.

Tra le scuole medie e le scuole superiori frequenta la società Interflumina di Casalmaggiore con la specialità di salto in lungo, con ottimi risultati.

Si frattura una vertebra della colonna e comincia la sua odissea per poter restare in piedi senza dolore.

Effettua due trapianti vertebrali tra la seconda superiore e il secondo anno di Università.

Si iscrive all'Università L. Bocconi di Milano laureandosi in Economia Aziendale con specializzazione in Finanza Aziendale.

Durante l'Università insegna in Scuole pubbliche e private ragione e tecnica bancaria.

Poco prima della laurea entra come analista finanziaria nella società Barilla G. e R. F.lli S.p.A., successivamente diventa assistente del Presidente Pietro Barilla e dell'allora Amministratore Delegato Manfredi Manfredi.

Durante questa esperienza riesce a passare l'esame di stato come dottore commercialista senza però pensare di praticare realmente.

Dal 1990 sceglie la libera professione con specializzazione in valutazioni di aziende e consulenza aziendale.

Entra a far parte di diversi Consigli di Amministrazione e effettua un'esperienza di gestione diretta in qualità di Amministratore Delegato di un'azienda bolognese nel settore della commercializzazione di prodotti paramedicali.

Con un socio di Piacenza, presiede tre diversi studi: uno a Parma, uno a San Giovanni in Croce e uno a Piacenza.

E' sposata senza figli.

Ama leggere, ballare, cantare, ama stare con gli altri, crede molto nell'amicizia, nella solidarietà, nella pace e nella fratellanza.

* * *



PROGETTO ROTARY PER IL TERRITORIO

18 ottobre 2003

Convegno a Visano (Brescia)

Energie da fonti rinnovabili – opportunità o necessità

PRESENTI REGISTRATI N° 153



Presidente Franco Bernardi



Intervento di Angelo Scaravonati

A cura di Gabriele Fallini



Sabato 18 ottobre si è tenuto presso l’Azienda Agricola “Le Colombaie” di Visano (BS), il Convegno “Energie da fonti rinnovabili – opportunità o necessità” promosso dal Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po del Distretto 2050.

Il Convegno, patrocinato dalla Regione Lombardia, ha visto una larga partecipazione di pubblico e di relatori qualificati.

Dopo il Saluto di Benvenuto ai convenuti da parte del Presidente del Rotary Club “Casalmaggiore Oglio Po”, Dr. Franco Bernardi, il quale ha illustrato i motivi per i quali il Club ha organizzato il Convegno riferendosi soprattutto al fatto che uno dei compiti del Rotary è quello di capire i problemi che riguardano la nostra società e cercare di trovare e proporre le soluzioni per risolverli. Lo stesso Presidente ha posto la domanda: “Il benessere può essere ritenuto veramente tale se il prezzo per raggiungerlo è la distruzione dell’habitat che ci ospita?” introducendo il funzionario della Regione Lombardia, Dr. Gabriele Boccassile, che ha svolto in seguito il compito di moderatore dell’Assemblea.

Il Dr. Boccassile ha portato i saluti dell’Assessore Regionale Viviana Beccalossi ed ha dato l’avvio ai lavori.

Primo relatore è stato il Prof. Tommaso Maggiore Direttore del Dipartimento dell’Università Statale di Milano, Docente di Agronomia e Coltivazione Erbacee, il quale ha illustrato le principali coltivazioni arboree, arbustive ed erbacee di produzione agricola che possono essere sfruttate ad uso energetico come fonti rinnovabili, e dalle quali si possono ricavare l’etanolo (dovuto alla fermentazione dello zucchero), il biodiesel (derivato da piante oleaginose ed esterificato con alcool metilico, quali olio di colza ed olio di girasole) da utilizzare per autotrazione e riscaldamento e le biomasse (derivate da

colture annuali, quali kenaf, sorgo da fibra e mais o poliennali derivate dalla cannetta, canna comune, cardo, ginestra e discantus).

Il secondo intervento è stato da parte del Prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza dell'IBAF-CNR- Università della Tuscia Viterbo, riguardante le "Produzioni legnose a ciclo breve. Aspetti ambientali e produttivi", ed ha illustrato i motivi per l'utilità delle colture riguardanti l'assorbimento del gas serra (silk), la sostituzione dei combustibili fossili, quali carbone e petrolio (destinati ad esaurirsi), per produrre bioenergia. Inoltre dette colture favoriscono la conservazione della biodiversità (sostenibilità), il disinquinamento delle acque e del terreno (fitorimedio) facendo notare come il più grosso problema dell'utilizzazione di queste colture è quello di creare una "filiera" adeguata per l'aspetto economico che la stessa riveste.

Ha poi preso la parola il Sig. Franco Alasia, imprenditore dell'omonima Azienda Agricola di Cavallermaggiore (CN), il quale ha parlato della sua esperienza sulla produzione di biomassa da legno nel nord Italia che ha affrontato l'aspetto della filiera sperimentata presso la sua azienda che va dalla produzione di piante adeguate, all'utilizzo delle macchine per la raccolta fino ai contatti con le pubbliche amministrazioni e con gli imprenditori privati, esaminandone l'aspetto economico.

Si è poi proseguito con l'intervento del Dr. Raffaele Spinelli del CNR-IVALSA che ha parlato dei "cedui a corta rotazione" esaminando due moduli produttivi secondo il sistema svedese e quello americano.

Il moderatore, Dr. Boccassile Funzionario della Regione Lombardia, ha preso la parola illustrando l'impegno della Regione per valorizzare ed incentivare le produzioni locali di biomasse coinvolgendo i soggetti locali.

Ancora il Prof. Giovanni Riva, Ordinario presso l'Università Politecnica delle Marche, ha fatto delle considerazioni sulle tecnologie per la trasformazione delle biomasse affermando - parafrasando il sottotitolo del Convegno - che le biomasse "sono una necessità che deve diventare opportunità".

Quindi l'Ing. Alessandro Cremaschi, Presidente del Rotary di Pavia Ticino, ha esposto le esperienze del fotovoltaico illustrando gli incentivi pubblici che sono disponibili per la produzione di energia elettrica.

Infine il Dr. Luciano Zoia, Agronomo e Tecnico del settore, ha parlato di "Opportunità del biogas" illustrando esperienze italiane e tedesche.

Al termine delle esposizioni da parte dei Tecnici intervenuti, si è aperto il dibattito che ha dimostrato quanto l'Assemblea abbia seguito con interesse gli argomenti esposti.

Detto dibattito ha visto gli interventi - fra gli altri - dell'Assessore Provinciale per l'Agricoltura di Cremona Giubelli ed il Presidente dell'ASM di Brescia, Ing. Capra, il quale ha illustrato l'esperienza dell'impianto di teleriscaldamento della sua città funzionante con l'incenerimento dei Rifiuti Urbani e con le biomasse, annunciando la realizzazione di una terza linea di teleriscaldamento con l'utilizzazione delle sole biomasse.

Lo stesso Ing. Capra ha auspicato la creazione di una Borsa per le biomasse, individuando che uno dei problemi principali riguardanti gli alti costi di gestione di questo settore è quello di non avere attualmente un luogo d'incontro tra produttori e utilizzatori per la valutazione di questo genere di prodotto, luogo d'incontro che può essere realizzato con la creazione della suddetta Borsa.

Altri partecipanti al Convegno sono stati gli Onorevoli Ferrari e Trabattoni.

Alla fine, il Presidente del Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po, Dr. Franco Bernardi, ha concluso i lavori ringraziando i partecipanti, il socio Angelo Scaravonati organizzatore dell'incontro, gli sponsor che hanno reso possibile la buona riuscita dell'evento (FATA ASSICURAZIONI - Gruppo Generali di Brescia, Consorzio Agrario Provinciale di Brescia) ed il proprietario dell'Azienda Agricola "Le Colombaie" di Visano (BS), Sig. Pasotti, per l'ospitalità.



Il Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po Per il territorio



Pres. F. Bernardi - D.ssa Lucia Tei - M. Gardini

**Chiesa di S. Chiara
Casalmaggiore**

**Presentazione del libro
"OBIETTIVO ZERO"**

Il 2 novembre u.s. alle ore 17, presso la chiesa S. Chiara, è stato presentato il volume dal titolo "Obiettivo zero" voluto e realizzato dal Ser. T. dell'A.S.L. della provincia di Cremona.

Scopo della pubblicazione è quello di diventare "...uno strumento di sensibilizzazione per la cittadinanza sul problema dell'alcolismo". Tale problema, infatti, solo apparentemente sembra di aver perduto molto della sua gravità perché distratto da quello, altrettanto grave, della droga. Quello che ancora più preoccupa è che a soffrirne sono giovani di età sempre minore.

Il prof. Rescaglio, al momento del suo intervento, ha saputo efficacemente sottolineare il valore sociale dell'iniziativa del Ser. T., valore che il nostro Club ha pienamente condiviso quando al suo Presidente è stato chiesto di essere uno degli sponsor del volume.

Si tratta di un libro di 122 pagine dove parte delle fotografie e delle sintetiche didascalie che le accompagnano trovano una toccante univocità di espressione. Solo una particolare sensibilità umana ed un'artistica padronanza della macchina fotografica potevano raggiungere così alti risultati. E' quanto sono riusciti a fare i componenti del Ser. T., capeggiati dalla d.ssa Lucia Vecchi, e dal fotografo-artista Luigi Briselli.

Alla presentazione sono intervenuti, oltre al già citato prof. on. Angelo Rescaglio, il dr. Francesco Forzani per il Distretto A.S.L. di Casalmaggiore, l'on. Giuseppe Torchio presidente A.N.C.I., l'Assessore dr. Claudio Silla in rappresentanza del Sindaco di Casalmaggiore, la d.ssa Lucia Vecchi con le collaboratrici del Ser. T. di Casalmaggiore. Infine il sig. Luigi Briselli che ha raccolto calorosissimi applausi da parte di tutti i presenti. Per il nostro Club il presidente Franco Bernardi, Mario Gardini, ed Alessandro Tei.

(La fotografia che accompagna questa nota è stata gentilmente scattata dallo stesso Luigi Briselli)

* * *



CONCORSO DISTRETTUALE DELLA SCUOLA BRESCIA 22/05/04

LA SCUOLA I SUOI PROTAGONISTI LA SFIDA DELLE NUOVE CULTURE

Si è svolto nella sala conferenze della Banca Lombarda a Brescia il Forum Distrettuale della Scuola, organizzato dal R.C. Brescia Sud Est Montichiari.

Il Past Governor (come dire l'ex Governatore) del 2050 Dr. Vittorio Sozzi, in rappresentanza del Governatore Mario Oradini, ha presentato l'iniziativa, mentre l'Istruttore distrettuale e futuro Governatore Dr. Adriano Lecci ha salutato le Autorità rotariane e civili intervenute alla cerimonia. Ha successivamente parlato il Presidente del Club organizzatore, Dr. Gianpiero Bagnalasta, che ha evidenziato il significato e le ragioni di una così rilevante iniziativa che vede la Scuola ed i suoi protagonisti esplicitare ed illustrare le attività e le programmazioni dei vari Istituti scolastici che hanno partecipato al concorso.

Sono poi intervenuti il Presidente della Provincia, l'Assessore all'istruzione del Comune ed il Dirigente del C.S.A. (Centro Servizi Amministrativi), ossia il Provveditore agli Studi della città di Brescia, che hanno apprezzato l'alto significato e la pregnanza del tema oggetto del Concorso.

Il Prof. Delfino Tinelli, in qualità di moderatore, ha chiarito infine il significato e le finalità dell'iniziativa che aveva lo scopo di rendere protagonista la scuola ed i suoi attori: gli Alunni ed i Docenti. Infatti nel corso della cerimonia sono stati premiati i vincitori del concorso proposto dalla Commissione Distrettuale Azione Scuola che fa parte della quinta via d'Azione del Rotary International, ossia dell'Azione Nuove generazioni.

Il bando del 2° Concorso Distrettuale della Scuola prevedeva due sezioni:

quella riservata ai Docenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado con un breve saggio sul tema:

“L'insegnante mediatore culturale e didattico tra la programmazione ed i percorsi formativi, anche in riferimento alla multiculturalità.” (max 6000 battute);

quella riservata agli studenti delle scuole dello stesso ordine e grado della precedente sezione con un saggio, un racconto, un articolo o un disegno che “abbia come ambiente la scuola, la sua vita, i suoi protagonisti, soprattutto in relazione alla multiculturalità” (lavori individuali o di gruppo con un massimo di tre autori).

Prima della premiazione è intervenuta la Prof.ssa Paola Dusi, Docente di Pedagogia interculturale all'Università Statale di Verona e all'Università Cattolica di Brescia, che ha esposto in una lettura magistrale sul tema: “La scuola crocevia d'incontro e di formazione interculturale” le sue esperienze professionali.

L'argomento è stato trattato con esemplare competenza ed in modo così partecipe da avvicinare e coinvolgere tutti gli astanti e, in modo particolare, gli oltre cento studenti presenti all'incontro.

Nel corso del suo intervento la Docente ha evidenziato l'importanza del sapere nelle relazioni ed ha precisato che la scuola è il luogo di informazione e formazione interculturale, nella scuola si scopre infatti l'altro ed il modo di riconoscere l'altro.

In seguito afferma che la diversità non è etnica, ma interna a ciascuno di noi, rischia di spaventare chi è diverso perché evoca timori ancestrali di confronto e di scontro. La cultura insegna che la paura dell'altro scompare quando si scopre che l'altro è uguale a noi e noi

abbiamo bisogno dell'altro perché finalmente scopriamo quello che siamo. Vivere con l'altro e vivere come l'altro è un compito universale, valido nel piccolo come nel grande.

L'Europa ha imparato più di altri paesi a convivere con le diversità.

L'educazione interculturale si propone, quindi, come consapevolezza e destrutturazione di stereotipi e pregiudizi. Alla fine dell'intervento sono arrivati i meritatissimi applausi dei presenti.

I risultati del concorso hanno visto come assoluti protagonisti i Docenti e gli alunni delle scuole del nostro territorio, che chi scrive ha l'orgoglio di aver sollecitato alla partecipazione.

Il primo premio del concorso riservato ai docenti è andato ad una docente di un Liceo privato di Cemmo (BS), ma il secondo premio è stato assegnato alla Prof.ssa Ada Baiocchi della S.M. "Parazzi" di Viadana con un saggio che delineava magistralmente la mediazione tra la programmazione iniziale, i percorsi formativi e gli obiettivi interculturali realizzati.

Nella sezione riservata agli studenti il primo premio è andato alla S.M. "Parazzi" di Viadana, non solo per il gonfalone realizzato da Deol Jaison, Varotti Stefano e Campanini Alex della 3^a F, ma anche per una serie di saggi, di articoli, di racconti, di poesie e perfino di un puzzle presentati dagli alunni della 1^a F, 2^a C e ancora 3^a F.

Il secondo premio è stato conseguito dalle alunne Quevani Andreina e Lipreri Vera dell'Istituto secondario di secondo grado "G. Romani" di Casalmaggiore, per una poesia scritta a quattro mani, intitolata "Girotondo Girotondo".

Il terzo premio è toccato, per la poesia "Ho un amico indiano" di Dubellari Gioia, D'Amico Giusi e Paolo Menon, alla Scuola Media "E. Fermi" di S. Giovanni in Croce facente parte dell'Istituto Comprensivo "Dedalo" di Gussola.

I premi:

1° Premio un Videoproiettore;

2° Premio un PC;

3° premio ancora un PC.

A conclusione di queste brevi note mi pare giusto, come uomo di scuola, rendere omaggio ringraziare il R.C. Brescia Sud Est Montichiari, rendere omaggio al Past President Alberto Scaroni ed al Presidente Gianpiero Bagnalasta per l'attenzione e la sensibilità dimostrata nei confronti della Scuola e esprimere profonda gratitudine a tutti gli soci del Sodalizio bresciano per ciò che già hanno fatto e per il futuro sviluppo di questa importante e significativa iniziativa..



SOSTEGNI E CONTRIBUTI ANNO 2003 - 2004

- **FAMIGLIA SOTTOTENENTE MERLINO**
- **VOLONTARI MEDICI CHE OPERANO A GHIGHESSA - ETIOPIA**
- **RISONANZA MAGNETICA – OSPEDALE OGLIO PO**
- **SCUOLA MEDIA DIOTTI**
- **CORSO D'INFORMATICA PER NON VEDENTI**
- **SOCIETA' SPORTIVA INTERFLUMINA**
- **SOCIETA' MUSICALE ESTUDENTINA**



IL NOSTRO CLUB SI FA ONORE

A cura di Antonino Casu



Faccio seguito a quanto vi ho portato a conoscenza in varie occasioni. Già da anni ritenevo necessario presentare una proposta per l'inserimento nel nostro Codice di Procedura di una norma che focalizzasse in modo chiaro e preciso la competenza di un Governatore di Distretto al fine di esercitare il suo potere nell'applicare misure disciplinari nel caso di ripetute infrazioni di norme e/o regolamenti del Rotary International.

A suo tempo avevo citato alcuni comportamenti di Club, che avevano messo in difficoltà i vari Governatori, impossibilitati ad intervenire per carenza di norme appropriate.

Dopo l'approvazione del testo da parte del nostro Consiglio, della nostra Assemblea del Congresso del 25-5-2003 svoltosi a Colombaro di Cortefranca, poco prima di Natale il Past Governor Vittorio Sozzi mi aveva comunicato che anche la Commissione Centrale dello Statuto e Regolamento di Evanston aveva approvato la mozione, giudicandola pertinente e ben formulata. Nel contempo anche il Consiglio Centrale (Board) aveva espresso parere analogo.

Pochi giorni fa è giunta la conferma ufficiale tramite PDG Mario Orlandini, delegato distrettuale al Consiglio Mondiale di Legislazione. Tale Consiglio vaglierà in ultima istanza la proposta nella seduta che si svolgerà a Chicago nel giugno prossimo.

È questo un risultato che va oltre le aspettative del Club, tenuto conto che:

- a) Il Consiglio Centrale deve conciliare le esigenze di tutti i Club del mondo, vagliando le proposte in modo oculato ed approfondito;
- b) Il Consiglio di Legislazione, che si riunisce ogni tre anni, accoglie solo una piccola parte delle proposte. Nell'aprile del 2001, su 631 risoluzioni esaminate, ne sono state approvate 98. Ora nel nostro Distretto sono solo due le risoluzioni presentate dai Club, mentre in tutti i Distretti italiani sono sei.

Ma al di là di quanto deciderà ora il Consiglio di Legislazione, il risultato da noi sinora ottenuto è senz'altro fuori del comune.

La nomée del nostro Club ha raggiunto ormai i massimi vertici del Rotary International.

È questo che conta. Farci valere, conoscere, apprezzare.

La proposta di risoluzione presentata al Consiglio di Legislazione 2004

Proposta di risoluzione 04 – relativa alla richiesta al Consiglio del Rotary International di prendere in considerazione di permettere ai governatori di applicare misure disciplinari appropriate nei casi di ripetute infrazioni di regole o regolamenti del R. I.

proposta dal Rotary Club di Casalmaggiore Oglio Po, Italia confermata dalla conferenza del Distretto 2050, Cortefranca di Franciacorta, Italia

CONSIDERANDO CHE in molti casi clubs commettono e ripetono irregolarità ed errori che causano danno all'immagine del Rotary ed anche dopo essere stati richiamati dai loro governatori (o assistenti) non si sentono in dovere di comportarsi in conformità delle norme statutarie e/o dei regolamenti del Rotary International

VIENE DELIBERATO da parte del Rotary International che, in casi di ripetuta infrazione di norme e/o regolamenti del Rotary International, il Consiglio dei Direttori del Rotary International, considera di permettere al Governatore di applicare le appropriate misure disciplinari

SCOPO ED EFFETTO La presente risoluzione richiede che il Consiglio del R. I. contempli, nel caso di ripetute infrazioni di norme o regolamenti del Rotary International che i governatori applichino appropriate misure disciplinari.



ASSISI 17 APRILE 2004
GIORNATA ROTARIANA DEI DISTRETTI
ITALIA – ALBANIA – MALTA E SAN MARINO
Tema: Operatori di pace per la risoluzione dei problemi

A cura di Giorgio Rossi



Con quest'iniziativa congiunta i Governatori dei Distretti d'Italia, Albania, Malta e San Marino del Rotary International hanno inteso dare evidenza alle azioni che Associazioni di volontariato, Associazioni di servizio, privati cittadini svolgono per portare il proprio contributo alla risoluzione dei conflitti che tuttora sono presenti in tante parti del mondo.

Non si è inteso discutere di interventi militari, né delle ragioni storiche contingenti che generano i conflitti stessi, ma della condizione sociale che spesso fanno da drammatico scenario alle sofferenze delle popolazioni vittime di guerre e devastazioni, mortificando l'Uomo nel suo diritto di vita vissuta con dignità.

Povertà, condizioni sanitarie disastrose, analfabetismo sono spesso concause ed effetto dell'esplosione di guerre sanguinose e violente.

Operatori di pace sono coloro che si battono con la loro azione, spesso con il sacrificio personale, per attenuare (se non eliminare) le cause prime che consentono l'insorgere della guerra, in altre parole sono coloro che tentano di impegnarsi per la risoluzione dei conflitti. Con questa iniziativa, che ha visto uniti i rotariani dei Distretti organizzatori, si è inteso divulgare il concreto lavoro degli uomini di buona volontà, dare evidenza dei piccoli ma continui successi del loro operato, trarre ispirazione per rilanciare iniziative di solidarietà.

Io ho avuto la gradita occasione, accompagnato da mia moglie Graziella, di partecipare ai lavori della giornata rotariana tenutasi nella stupenda cornice della Basilica superiore di S. Francesco in Assisi.

I partecipanti, in rappresentanza dei 671 Rotary Club dei 10 Distretti rotariani, erano circa un migliaio di persone.

Il saluto ai partecipanti è stato indirizzato da Padre Vincenzo Coli, Custode del Sacro Convento e da Clara Brunacci Presidente del Rotary Club Assisi.

I lavori sono stati aperti da Vincenzo Montalbano Caracci Governatore del Distretto 2090 R.I.

Gli interventi sono stati tenuti:

dal sostituto di Maurizio Scelli (Commissario straordinario C.R.I.) perché impegnato in Iraq per la soluzione della crisi del rapimento degli ostaggi italiani, che ha relazionato su "Gli interventi nelle aree di crisi";

da Padre Vincenzo Coli che ha relazionato su "Il dialogo come risorse di pace";

da Alberto Atzori, Direttore delle attività culturali e comunicazioni su "UNICEF difendere la pace affermando i diritti",

da Sebastiano Cocuzza, Governatore Distretto 2030 R.I. che ha relazionato su "L'impegno del Rotary e dei rotariani nelle opere di solidarietà";

da Samir Scikaly, Governatore del Distretto 2450 R.I. (Bahrain, Cipro, Egitto, Giordania, Libano, Sudan, Emirati Arabi Uniti) che ha relazionato su "Una visione rotariana della pace nella regione";

da Irene Lewitt Governatore Distretto 2490 R.I. (Israele) che ha relazionato su "Le vie del Rotary per promuovere la pace".

Il coordinatore dei lavori è stato il noto giornalista Giuseppe De Carli, Direttore struttura RAI Vaticano, che da 18 anni segue il Papa Giovanni Paolo II nei viaggi apostolici per il mondo.

Per chi interessato sono a disposizione le relazioni:

Irene Lewitt - Il Rotary e la promozione della pace

Samir Seikaly – Il punto di vista di un Rotariano sulla Pace nella regione.



**ASSEMBLEA DISTRETTUALE
BEDIZZOLE (BS.)
17 aprile 2004**

A cura di Mario Gardini



I soci che in precedenza hanno già fatto l'esperienza di intervenire una o più volte all'Assemblea Distrettuale, conoscono perfettamente il suo svolgimento e queste poche righe rischierebbero il déjà vu.

Mi rivolgo invece ai nuovi soci, a coloro cioè che del nostro sodalizio conoscono ancora poco e questo, certamente, non per colpa loro ma per una carenza nostra.

L'Assemblea Distrettuale è un momento particolare nel quale si sperimenta una sensazione, oserei quasi dire una emozione, capace di farti sentire veramente parte integrante di una associazione all'interno della quale i valori umani, sociali e filantropici non sono più delle semplici espressioni letterali, ma diventano sentimenti provati, vissuti e, a volte, anche patiti in prima persona.

Sorvolo perciò sull'accento posto dal Governatore eletto Adriano Lecci sui prossimi appuntamenti previsti per le celebrazioni del Centenario del Rotary e del ventennale del nostro Distretto.

Vorrei invece accennare ai progetti in atto come "Terra meno fame" - "Progetto Boane" - "Acqua: etica nel suo utilizzo", riguardanti l'Africa ed il nostro pianeta in generale.

Queste iniziative sono tutte della massima importanza e meritevoli di grande considerazione.

Quello però che maggiormente mi ha toccato, e credo abbia toccato tutto l'uditorio, è stato il progetto. "Non vedenti: oltre il buio" del quale è responsabile l'ing. Carlogiorgio Pedercini.

Con una carica di entusiasmo e di umanità veramente sentite, l'ing. Pedercini non solo ha parlato dell'iniziativa riguardante l'addestramento all'uso dei computer da parte di non vedenti, ma ha voluto dare la parola ad uno di essi che, dopo aver superato i due gradi di istruzione, è diventato lui stesso un istruttore.

Con la semplicità, l'umiltà e la dignità che solo la sofferenza, accompagnata dall'intelligenza e da una non comune sensibilità possono dare, il relatore ha saputo tradurre i suoi sentimenti di gratitudine verso il Rotary tanto che più di un ciglio si è inumidito. Lo stesso ing. Pedercini, nel suo ringraziamento ad intervento concluso, non ha nascosto l'emozione che gli serrava la gola.

Non dico altro. Queste sono esperienze che segnano l'animo di una persona e lo incoraggiano a continuare a credere ed a perseverare in quegli ideali che lo hanno persuaso, a suo tempo, ad accettare di diventare parte integrante di quella ruota dentata che è il Rotary.

* * *



Riunioni e sintesi delle relazioni





Presidente A. Casu e il neo Presidente F. Bernardi

Riunione del 25 giugno 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Chiusura anno rotariano
2002 - 2003
Passaggio delle consegne

A cura di Oscar Vaghi



La serata, cui partecipano il PDG Tommaso Caizzi e il Presidente del RC Casalmaggiore Viadana Sabbioneta, si presenta festosa ed allegra, come giustamente deve accadere in simili circostanze, infatti, rispecchia la felicità di chi, dopo un duro lavoro, ancorché gratificante e pieno di soddisfazioni, lascia l'incarico e di chi, con impeto giovanile e colmo di speranze, si appresta a svolgere il mandato conferitogli dal Club oltre un anno fa.

Prende subito la parola il Presidente che, dopo aver ringraziato i presenti, cioè il Past Governor, i gentili Ospiti, le amiche e gli amici, inizia il suo dire ricordando che è giunto al termine del suo mandato che è parso lungo, non facile, ma tuttavia è stato ricco di liete sorprese, incontri, approcci, conoscenze interessanti e colmo di soddisfazioni.

Invece di fare un'arida elencazione dei fatti seguendo strettamente l'ordine cronologico, il Presidente intende soffermarsi sugli episodi più importanti che hanno caratterizzato quest'annata rotariana volta a far conoscere il Rotary e la sua attività oltre i ristretti limiti del Club, al fine di realizzare un'incisiva intesa ed una capillare presenza rotariana sul nostro territorio ed anche oltre.

Tutti gli articoli pubblicati sui "Media" hanno evidenziato l'attività svolta dal Club, incentrata sul concetto di "Res Publica". Nell'ambito di questo ambizioso progetto, le relazioni hanno affrontato grandi temi d'attualità di rilevanza territoriale e nazionale come quelli dell'ecologia, dell'industria, dell'agricoltura, della religione, della scuola, del giornalismo, della filatelia. Sono inoltre intervenuti Alti Rappresentanti dello Stato, delle Forze di Polizia e dei Carabinieri. Si è ancora parlato di Sanità, di medicina e delle nuove disposizioni riguardanti la tutela dei minori.

Antonino stesso, in riunioni riservate ai soli soci, ha voluto ampliare le conoscenze degli amici sull'attività del Rotary, sul suo Statuto e sui suoi regolamenti.

Il Presidente tiene a sottolineare l'attenzione con cui il nostro Sodalizio ha realizzato le azioni, tanto a livello mondiale e distrettuale, quanto a livello locale.

Il Club ha assegnato quattro PHF (massima distinzione rotariana) ai soci Borghesi, Cozzini, Pàmpari e Torchio. A questi premi corrispondono versamenti che la Rotary Foundation destina ad opere e attività di servizio nel campo dell'assistenza e della scuola.

Sempre in campo mondiale, è stata portata a termine una raccolta di fondi per l'eradicazione della poliomielite nel mondo (Progetto Polio-Plus).

Il Club ha aderito all'operazione, a livello distrettuale, "Scambio Gruppi di Studio" con un Distretto rotariano francese, incontro perfezionato con il Rotary Club Casalmaggiore Viadana Sabbioneta.

Sono state effettuate adozioni a distanza di due giovani brasiliani, ed è stata fatta un'offerta a don Mazzi per la sua attività assistenziale. È stato inviato al RYLA, Seminario per nuovi leader, un giovane rotaractiano.

È stato realizzato un incontro tra sodalizi del Lions e del Rotary, finalizzato alla raccolta di fondi per beneficenza sul territorio. Il Club, e personalmente i soci, hanno sostenuto l'Atletica Interflumina.

La più importante operazione territoriale è stata progettata e realizzata dalla Commissione per l'Azione di Interesse Pubblico, presieduta dal Vice Presidente Oscar Vaghi. Nell'operazione sono state coinvolte la scuola elementare locale e le scuole medie del territorio su cui agisce il nostro sodalizio. Gli studenti, magistralmente guidati dai docenti, hanno realizzato lavori che, finalizzati a favorire e sviluppare il rapporto tra generazioni per eliminare l'emarginazione delle persone della terza età, hanno coinvolto gli anziani e tre case di riposo. Le scuole medie inoltre hanno tutte partecipato al concorso bandito dal Distretto 2050, vincendo ciascuna uno dei premi messi in palio. A questi premi, è giusto dirlo, il nostro Club ha aggiunto il personale contributo a favore delle attività scolastiche.

Nel corso di quest'annata l'organico è aumentato di sette soci consentendo al sodalizio, con i suoi 47 soci, di adeguarsi così alla media nazionale.

Graziano Maglia, Gianfranco Rivieri e Dino Seroni hanno sistemato il nostro archivio che ha una raccolta di documenti che pochi Club sono in grado di possedere.

Il nostro Sodalizio, precisa il Presidente è l'unico del Distretto 2050 ad aver presentato una proposta di risoluzione al Congresso di Legislazione; aggiunge inoltre che il Casalmaggiore Oglio Po ha ottenuto il Premio Coppellotti per il miglior Bollettino di Club del Distretto ed il premio "Qualità" per l'attività svolta durante la Presidenza Borghesi.

Prima di concludere la sua ultima relazione Antonino spiega come sia riuscito a sostenere tutte le spese, operando con oculatezza, con l'ingresso dei nuovi soci e con le liberalità di una decina di amici che sentitamente ringrazia.

Un ringraziamento da parte del Presidente a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'annata rotariana. Grazie pertanto a Mario Cozzini che ha curato la redazione del Bollettino, al Prefetto (alias cerimoniere) Renzo Minelli, al tesoriere Claudio Rivieri, un particolare ringraziamento al Vice Presidente Oscar Vaghi ed al solerte Segretario Giuseppe Torchio, infine un augurio sentito al Presidente entrante, Franco Bernardi, cui auspica un'annata ricca di soddisfazioni. Grazie a tutti, anche a coloro di cui pensa di essersi dimenticato.

I ringraziamenti fanno piacere, ma la soddisfazione deve essere ricercata nella convinzione di aver "servito", in termini rotariani, la società ed il Club (n.d.r.) .

Il Presidente conclude il suo dire con una frase, scritta in occasione della presentazione del libro relativo al trentacinquesimo anniversario del Rotary Club Casalmaggiore Viadana Sabbioneta; la frase si attaglia bene al modo di operare e di essere di Antonino. Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la Pace del 1979, PHF conferitale da un Club del Maryland, negli States, proclamata Beata dal Santo Padre, durante la Convention di S. Paolo del Brasile ebbe a dire, davanti a ventimila persone: "Ora sono rotariana. Chi vuole entrare nel Rotary per dire, ora sono rotariano, e riunirsi con amici a mangiare è meglio che non lo faccia. Divenite rotariani per servire all'estremo delle vostre forze".

Come commento si può aggiungere che nessuno di noi può avere la fede, la costanza ed il coraggio di persone come Madre Teresa di Calcutta, come Follerau, come il Dr. Schweitzer e come altri che hanno dato alla società quel famoso "servire che fa male"; pur tuttavia dovremmo tutti meditare un po' sul grande esempio che ci viene dato.

Tra gli applausi, con un abbraccio, Antonino Casu cede a Franco Bernardi il collare che rappresenta la continuità del "servizio rotariano".

Con un po' di emozione, del tutto giustificata, interviene il Presidente Bernardi che esprime con sincerità la sua preoccupazione di affrontare un anno rotariano dovendo mantenere il Club agli alti livelli raggiunti sia in campo locale che distrettuale, lo conforta tuttavia il fatto che avrà sicuramente l'appoggio di tutti i soci del sodalizio.

La sua "squadra" lo sosterrà sicuramente, ma pure quelli che non hanno incarichi ufficiali, dal momento che gli sono debitori della "libertà" dovranno impegnarsi a fondo per estinguere il debito contratto che consiste semplicemente nella collaborazione costante.

Il tempo sicuramente sarà il suo nemico, ma il futuro Presidente è convinto di poterlo sconfiggere con l'aiuto di tutti gli amici.

Franco conclude la serata con un saluto a tutti ed un arrivederci all'Assemblea del 2 luglio, in quell'occasione esporrà il proprio programma.



V. Pres. M. Cozzini – Pres. F. Bernardi – Segr. G. Torchio

Riunione del 2 luglio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Presidente Franco Bernardi

Tema
Programma anno rotariano
2003 - 2004

A cura di Mario Cozzini



Con la relazione programmatica del neo Presidente Franco Bernardi è iniziato ufficialmente il nuovo anno rotariano 2003-2004.

La relazione breve ma importante per i contenuti, oltre ad evidenziare il programma che il Presidente coadiuvato dal Consiglio Direttivo intende realizzare, ha messo in risalto l'impegno che il Club dovrà affrontare in preparazione all'anniversario dei cento anni del Rotary International e del decennale del nostro Club; celebrazioni che si concreteranno nel febbraio 2005.

Oltre alle relazioni di personaggi di spicco, verrà organizzato un importante Forum interdistrettuale sulla "Energia rinnovabile: nuove opportunità" che si terrà nel prossimo mese d'ottobre, a Visano in provincia di Brescia, presso la Sala Convegni dell'Azienda Agricola "Le Colombaie". Ma il fiore all'occhiello dovrebbe essere la realizzazione di un campo scuola, per l'educazione stradale, nei pressi del nuovo plesso scolastico che sorgerà in località Baslenga. Il progetto d'esecuzione è stato affidato ai tecnici soci del Club e quanto prima sarà presentato alle autorità competenti.

La serata si è conclusa tra i commenti positivi di tutti i presenti.

* * *



Relatore: P. Ghezzi – Pres. F. Bernardi

Riunione del 9 luglio 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Pierluigi Ghezzi

Tema
Un po' di PO

A cura di Mario Cozzini



La seconda riunione del mese di luglio ha registrato ospiti d'eccezione, infatti, erano presenti: Mons. Fernando Mariotti Ambasciatore per il Governo Somalo presso il Vaticano e l'ing. Alò Warsame Mohameid Abdulkadia, referente per il Governo Somalo in Europa. I due insigni personaggi, in una breve relazione, hanno messo a fuoco tutta la drammaticità in cui si trova tale Nazione.

La Somalia, con i suoi 360 Km di fascia costiera sull'Oceano Indiano e con un clima che potrebbe permettere tre quattro raccolti l'anno, ricca d'acqua e di risorse naturali, sino al 1990 - è stato detto - era il Paese africano più sviluppato e moderno sotto l'aspetto sociale ed economico. Purtroppo la guerra civile durata per più di 10 anni ha portato la Nazione ad una totale distruzione.

La situazione attuale è drammatica, mancano le strutture pubbliche di conseguenza le necessità sono allo stato di emergenza nel campo della sanità, nel campo professionale, nel campo dell'istruzione, nel campo del commercio, ma soprattutto nel campo idrico. Mancando l'acqua potabile è favorita la diffusione delle malattie infettive come il colera e la malaria.

Nel campo della sanità, scarseggiano i medicinali, le ambulanze, il personale medico e paramedico. A Mogadiscio, prima della guerra civile, esistevano sei ospedali, oggi è rimasto solo un poliambulatorio. E' stata un'esposizione impressionante e toccante, quella dei due relatori e l'ing. Alò, nel ringraziare il Rotary per l'ospitalità, ha affermato: "...noi siamo una parte dell'Italia, nelle nostre scuole viene insegnato l'italiano, oggi abbiamo bisogno dell'aiuto di tutto il mondo ma in particolare modo l'aiuto lo chiediamo agli italiani".

La serata è poi proseguita, come da programma, con la proiezione di diapositive sul Po presentate dal concittadino Pierluigi Ghezzi fotoamatore che fotografa per hobby.

Amante della natura, del bello, dello studio di particolari, di tutto ciò che è vita, non poteva non innamorarsi del Po, un fiume mutevole, affascinato, ribelle, a volte aggressivo verso l'uomo che lo sta rovinando.

Quella presentata da Ghezzi, è stata una sintesi di un lavoro che ha richiesto anni di ricerca, di corse in barca, nelle più svariate situazioni, su e giù per il fiume; è riuscito a rendere

partecipe tutto l'uditorio di ciò che ha visto, vissuto e sentito; di come il Po si trasforma ad ogni ansa, ad ogni occhio che lo osserva e lo scruta.

Con una panoramica di diapositive eccezionali, ed è dir poco, ha presentato il Po nel riposo delle lanche, tra le dune di sabbia, nelle sue più svariate formazioni; lo si è visto giocare coi riflessi della luce del sole ed in tramonti indimenticabili. Uno scrosciante applauso e ben meritato ha concluso la serata.

All'inizio di serata, il Presidente, ha presentato il nuovo socio Domenico Panarelli.



Dott.ssa M. Degaudenz - Pres. F. Bernardi

Riunione del 10 settembre 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatrice
Dott.ssa Maddalena Degaudenz

Tema
La Regola feudale di Predazzo

A cura di Mario Gardini



Dopo il rituale saluto alle bandiere, il Presidente ha invitato i presenti ad un minuto di silenzio, al quale è seguito un partecipato applauso, in memoria del socio defunto Giampietro Donzelli.

Chi ha avuto il piacere di conoscere e di apprezzare le doti umane dell'amico Giampietro, come chi scrive questa nota, durante quel minuto di silenzio non può non aver avuto l'impressione di rivedere ancora fra noi il suo bonario sorriso che conquistava ad un'immediata amicizia. Ciao Giampietro. Per te credente la vita non ti è stata tolta, ma solo mutata.

La dott.ssa Maddalena Degaudenz, moglie del socio onorario Colonnello della G.d.F. dott. Gianni Degaudenz, nella sua relazione ha illustrato, sia pure per grandi linee data la tirannia del tempo, le vicissitudini della "Regola feudale di Predazzo". Si è trattato di un grande balzo all'indietro nel tempo e precisamente al periodo feudale intorno all'XI secolo.

Quando si parla di "Regole", si intende parlare dell'insieme di consuetudini antichissime che scandivano la vita delle comunità, specie di montagna, al fine di trovare in esse difese verso il forestiero ma, soprattutto, un fondamento giuridico per la convivenza sociale e una garanzia per l'uso dei boschi, dei pascoli, la caccia e la pesca.

Base della Regola era il "fuoco", o il "focolare", (la famiglia) e sull'integrità e responsabilità di questa veniva costruita la comunità.

Buona parte della relazione la dott.ssa Degaudenz l'ha dedicata alle vicissitudini del Feudo di Vardabio, cui deve il proprio nome dall'omonimo monte e comprendente le località di Ziano di Fiemme e Bellamonte.

Zona impervia e di scarsissimo interesse economico immediato, veniva disertata da possibili insediamenti. Occorreva quindi trovare una formula incentivante affinché venissero affrontati i gravosi lavori di bonifica.

Si ricorse allora alla concessione gratuita senza alcun obbligo verso il concedente. Tra valligiani e principe si stabilirono quindi, fin dall'inizio dell'XI secolo, convenzioni che ancor oggi, pur nelle mutate condizioni socio-economiche, hanno mantenuto la loro validità.

Molte e di non poca importanza furono le traversie di monte Verdabio e dei successivi feudi costituitosi.

A partire dal 1158 quando i proprietari di monte Verdabio, conti di Appiano del Principato di Bressanone, cedettero detto territorio al Principato di Trento fino ai giorni nostri fu, da parte di quei valligiani, una continua difesa dei loro atavici privilegi contro le pretese di possesso da parte dei vicini territori.

Una tappa fondamentali fu l'atto di investitura collettiva sancita dalla Regola del Feudo di Valdabio nel 1447 quando venne risolta la questione con Tesero che avanzava diritti su monte Verdabio richiamandosi ad una Regola del 1318. L'individuazione degli antichi confini ed una sentenza pronunciata nel 1463 poneva fine alla questione attribuendo definitivamente il Feudo di Valdabio al territorio di Predazzo.

Il trascorrere dei secoli, il mutarsi delle condizioni socio-economiche, l'abbandono dei territori montani da parte dei valligiani, hanno fatto sì che gli antichi dettami delle Regole potessero perdere buona parte della loro efficacia.

Vi furono così tentativi di smembramento fra gli aventi diritto del territorio del Feudo costituito da circa 3000 Ha fra boschi, pascoli, campi, orti, strade e case. Difficoltà ed impedimenti giuridici, ma soprattutto il senso dell'inviolabilità del territorio collettivo avito, hanno contribuito a mantenere inalterato la sua integrità.

Modifiche, successive interpretazioni legali dei diritti feudali, concetti di un più moderno sfruttamento hanno contribuito, dopo l'approvazione dello Statuto del 1983, a fare di quel territorio una sede di importanti strutture sportive invernali e mete di suggestive escursioni estive.





Relatore F. Meneghetti - Presidente F. Bernardi

Riunione del 24 settembre 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Sig. Meneghetti

Tema
Casalmaggiore: prossima città digitale.

Cronaca di Maurizio Mantovani



Interessante ritorno alla conviviale del 1° ottobre, a cui sono intervenuti ospiti di eccezione, il Sindaco di Casalmaggiore Dr. Luciano Toscani, l'Assessore Sergio Visioli, l'ing. Andrea Acquaroni responsabile dell'informatizzazione dell'amministrazione comunale.

Il Presidente, Franco Bernardi, ha presentato ai numerosi soci il relatore della serata, Amministratore delegato della società Fabbrica Digitale, importante azienda casalasca, che produce sistemi informativi a livello nazionale ed internazionale, per importanti multinazionali.

L'ambizioso progetto introdotto dal Sindaco prima e dall'ing Acquaroni dopo, consiste nella informatizzazione di vari settori dell'amministrazione comunale al fine di poter interagire, via rete (internet) con la cittadinanza, per realizzare questo, spiega il Sig. Meneghetti, si inizia con il ridisegno di tutta l'organizzazione comunale finalizzando il lavoro alla fruibilità del dato informatico.

Collaborazione che la Fabbrica Digitale mette a disposizione dell'amministrazione, e dei cittadini, in forma totalmente gratuita. Fortunatissima circostanza, sottolineata dal Sindaco, che consentirà entro breve l'accesso all'anagrafe per la produzione di vari certificati ma non solo; sulla scorta delle recenti esperienze americane del relatore, anche il pagamento di oblazioni, idea che ha fatto brillare gli occhi al nostro socio Volpi.

La costruzione del "Portale del Cittadino" consentirà inoltre di poter attivamente intervenire nelle scelte dell'amministrazione tramite la creazione di "Forum" "Chat" e "Sondaggi" su argomenti di interesse generale, consentendo agli Amministratori di disporre in tempo reale dell'opinione del cittadino.

Sempre tramite il portale si potranno acquistare biglietti del teatro, controllare il procedere della propria pratica all'interno degli uffici e così via.

Prosegue il relatore, spiegando la propria attività in campo informatico, che offre servizi di alta qualità ad aziende di spicco, nazionali ed estere, disponendo quindi della tecnologia e delle risposte adeguate alle richieste dell'amministrazione comunale, quindi perché non mettere a disposizione questo preziosissimo "know-how" al territorio su cui è inserita la Fabbrica Digitale, ed ancor più degno di grande considerazione per il nostro relatore, in forma gratuita.

Interessante considerazione è infine stata l'assimilare il numero dei cittadini di Casalmaggiore ai dipendenti di una grossa multinazionale, che ogni giorno devono scambiarsi informazioni, dati, interagire fra loro in progetti, lavorando su PC molto distanti fra loro, senza mai doversi muovere. Verissimo!

Grande attenzione di tutti i convenuti alla relazione, sul finire è stata molto apprezzata la preoccupazione del Sig. Meneghetti di non creare, tramite la tecnologia, nuove differenze tra la popolazione, su chi può e chi non può accedere al servizio.

A tal proposito nel progetto è prevista la costruzione di postazioni pubbliche fruibili a tutti ed anche corsi di formazione "on line" per l'utilizzo del servizio.

Tipico di chi progetta sistemi informativi, il nostro relatore è stato preciso chiaro e conciso nell'esposizione, lasciando spazio alle domande dei soci, che, a dimostrazione dell'interesse suscitato dell'argomento, si sono soffermati sulla tutela della privacy, sulla sicurezza dei sistemi di posta elettronica ed in genere di tutto ciò che gravita attorno alla "rete"; anche qui il Sig. Meneghetti ha dato prova della sua grande preparazione affermando che certamente il sistema non è sicuro, proprio perché è sinonimo di libertà, ed anche che la prima sicurezza è nel non avere nulla da nascondere.

Dopo il tradizionale saluto e ringraziamento del Presidente, a serata conclusa, in molti hanno sentito il desiderio di complimentarsi con il relatore.



Geom. Luigi Malaggi - Dr. Luciano Toscani

All'inizio di serata, grazie all'interessamento del nostro Club, il Presidente del Centro Tumori di Piacenza, geom. Luigi Malaggi, ha consegnato al Sindaco di Casalmaggiore dr. Luciano Toscani, un assegno di € 5.000 quale contributo per l'acquisto della risonanza magnetica da collocare all'Ospedale Oglio Po.

* * *



Pres. Inc. M. Gardini - Gov. M. Oradini - Pres. F. Bernardi

Riunione del 1 ottobre 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Governatore Mario Oradini

Tema
Visita ufficiale al Club

A cura di Mario Cozzini



La visita del governatore del Distretto rotariano 2050 Mario Oradini ha rappresentato un importante appuntamento per il nostro club.

Mario Oradini, governatore dal luglio scorso ed ex presidente del Club Cremona Po, ha esordito ricordando il tema e il logo di questa annata rotariana, la mano tesa, scelto dal presidente internazionale Jonathan Majiyagbe, il primo presidente della storia quasi secolare (la nascita avvenne

a Chicago nel 1905) proveniente dall'Africa. Il primo a dettare un tema unico per tutto il mondo fu quattro anni fa l'italiano Carlo Ravizza.

Il Governatore Mario Oradini si è soffermato sugli obiettivi prioritari, quali l'alfabetizzazione, l'informazione alla lotta alla povertà, la lotta alle malattie, la "famiglia del Rotary".

Quindi i progetti che il Rotary internazionale porta avanti da anni: il progetto polioplus che nonostante le grandi difficoltà ha avuto un ruolo fondamentale nel debellare la poliomielite in gran parte del pianeta, la Fondazione Rotary ed infine l'incremento dell'effettivo rotariano, da intendere non tanto come un ampliamento quantitativo dei soci (che oggi sono un milione e 200 mila nel mondo) bensì come "incremento" di quanto di "effettivo" c'è nel Rotary.

La serata si è conclusa con la consegna da parte del nostro Presidente alla Signora Paola di un contributo da destinare al servis "Più terra meno fame". Il clima cordiale dell'incontro ha avuto il suo culmine con lo scambio finale dei saluti.

* * *



Riunione del 22 ottobre 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatori
Dott.ssa Valeria Ottolenghi
Dr. Giuseppe Romanetti

Tema
Il piacere del Teatro

- **Dott.ssa V. Ottolenghi - Dr. G. Romanetti**

A cura di Luigi Murelli



La serata è iniziata con le informazioni degli impegni a breve termine, elencati dal Presidente Franco Bernardi:

- Venerdì 24 ottobre concerto a Palazzo Cittanova , Cremona.
- Sabato 25 ottobre Giornata di studi “Acque a Cremona” organizzata dal R.C. Cremona, Museo Civico.
- Domenica 26 ottobre Fiera di Cremona “Agricoltura, ambiente, energia” (a completamento del Forum di Visano).
- Sabato 8 novembre a Milano, Forum sulla Rotary Foundation.
- Lunedì 24 novembre Interclub con il R.C. Castello Brescia: relazione Gnutti.

A fatto seguito la lettura della Lettera del Governatore e la comunicazione che il nuovo bollettino, quanto prima, uscirà su internet e la copia cartacea sarà inviata solo a chi non dispone del servizio.

“Il piacere del Teatro” è il tema della serata. Per relazionare sull’argomento sono stati invitati due esperti del settore: dr. Valeria Ottolenghi (Vicepresidente A.N.T.C. Ass. Naz. Critici Teatro) e il dr. Giuseppe Romanetti direttore Teatro Comunale Casalmaggiore.

Nel suo intervento a braccio, molto partecipato, la dottoressa spiega che cosa è teatro per lei: un condensato di vita che si manifesta attraverso vari linguaggi, la parola innanzitutto ma anche la gestualità e la fisicità che occupano sempre più spazio nel teatro contemporaneo.

Il teatro attuale si caratterizza per essere portatore di una certa suspense, a differenza del teatro tradizionale dal contenuto conosciuto. Nel teatro moderno non si può prevedere quale sarà lo svolgimento della rappresentazione, tanto che il più delle volte lo spettatore si sente spiazzato; ma questo approccio è ricco di emozioni. Il percorso teatrale spesso non è afferrabile nella sua certezza, ma rimane in una ambiguità di lettura stimolante per lo spettatore. Tutto varia, tutto è flessibile, mobile...il teatro vive della sua contemporaneità, ha i suoi istanti; non è come un quadro che nella sua staticità si può sempre godere in tempi diversi.

Il Teatro di Casalmaggiore è un piccolo gioiello; andare a teatro vuol dire anche andare in un bel posto, stare con altri, percorrere insieme una avventura. Il testo è certamente importante e deve essere riconoscibile, ma il modo con cui gli interpreti lo porgono è ogni volta nuovo e diverso.

Sarebbe auspicabile che la magia innescata dall'evento teatrale potesse protrarsi oltre, in un luogo adatto per scambiarsi emozioni.

Il dr. Giuseppe Romanetti sottolinea come la programmazione di una stagione teatrale deve avere una sua armonia, non può essere un insieme di scelte casuali. La gente ha una gran voglia di teatro; c'è entusiasmo per un teatro di qualità fatto di tradizione e di contemporaneità. Il facile divertimento non soddisfa nessuno, ci vogliono incontri arricchenti.

La stagione del Teatro Comunale è fatta di grandi registi, buoni testi, grandi interpreti; il filo conduttore sarà la giustizia.

Poi c'è la Danza, un'arte non riproducibile che vive della sua spontaneità.

Seguono alcuni interventi.

La dottoressa Bernardi ricorda con favore la istituzione delle domeniche teatrali per ragazzi.

Il dr. Giuseppe Romanetti sostiene che deve essere vero spettacolo teatrale leggibile dai ragazzi, ma meglio se vissuto con i genitori e quindi con più codici di lettura.

La dottoressa Valeria Ottolenghi sottolinea con soddisfazione la condivisione di uno spettacolo tra adulti e ragazzi.

Il nostro socio Enrico Pandolfo Ovaleo nota la differenza fra spettacolo cinematografico e teatrale; nel primo non c'è empatia tra pubblico e attori, mentre nel secondo non si rimane indifferenti: si viene di volta in volta confortati o destabilizzati.

Interviene di nuovo la dott.ssa Valeria Ottolenghi: è vero, c'è dialogo tra spettatori e interpreti, ma perché si verifichi ciò, occorrono strategie culturali adatte ad ogni pubblico; ci vuole fiducia tra il Direttore del teatro e le Compagnie teatrali (è così che Casalmaggiore riesce a proporre buoni spettacoli).

La gente è stanca di televisione e gradisce sempre di più andare a teatro.

Il socio Gianpietro Siviero conferma questa tendenza e rimarca l'appiattimento del pubblico televisivo.

Il Presidente manifesta soddisfazione per l'attenzione rivolta al tema, e, in chiusura a ricordo della serata, consegna ai due relatori il labaretto del club ed un volume su Casalmaggiore.





A. Casu - ing. M. Oliani - Pres. F. Bernardi

Riunione del 12 novembre 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Ing. Mauro Oliani

Tema
"Tecnologie informatiche
protagoniste nella crescita
dell'azienda".

VISITA AGLI STABILIMENTI SIDERIMPEX E COGEME

A cura di Francesco Ferron



Accompagnati dal titolare dell'impresa ing. Mauro Oliani e dal direttore tecnico ing. Croce, un numeroso gruppo di soci ha potuto visitare le interessanti aziende Siderimpex e Cogeme di Casalmaggiore, gruppo con un fatturato annuo di 40.000.000 di €uro.

La Siderimpex è uno dei più grandi e forniti magazzini di materiale ferroso dell'Italia settentrionale dove vengono commercializzati tutti i prodotti siderurgici quali barre, piatti, tondi, tubi, profili, putrelle, etc.

I prodotti sono collocati all'interno di moderni e funzionali capannoni per un'estensione di 30.000 mq con campate dotate di carroponte con pesa, dinamometrica elettronica collegata direttamente agli uffici gestione per la registrazione delle operazioni di carico-scarico.

Le verghe dei prodotti possono essere forniti tagliati alle misure volute.

Sta per entrare in funzione una unità operatrice a trave per l'esecuzione di fori fino a 40 mm su putrelle con foratura sia laterale che interna.

La macchina è asservita automaticamente ed esegue programmi di foratura predisposti direttamente dall'ufficio tecnico.

La visita è proseguita presso lo stabilimento attiguo COGEME che produce 40.000 tonnellate anno di laminati a caldo (vergello, quadri e piatti in barra o rotoli) e di 6.000 tonnellate anno di laminati a freddo.

La linea di laminazione a caldo è altamente strutturata e composta da un forno riscaldamento billette dimensioni 120 x 120 x 3000 mm. (peso 360 kg.) e da un treno di 18 laminatoi in successione ove vengono eseguiti fino a 23 operazioni consecutive di laminazione a caldo. Tutto il processo è a controllo centralizzato.

Il prodotto risultato è costituito da vergelle, quadri o piatti di piccole dimensioni (esempio 5 X 30 mm.) in verghe o rotoli.

La laminazione a freddo viene eseguita in una delle quattro linee installate ed utilizzate ove sono richieste dimensioni molto piccole (di pochi millimetri) o tolleranze più ristrette o caratteristiche meccaniche superiori.

Durante la conviviale che ne è seguita, l'ing. Mauro Oliani, rotariano del Rotary Club Salò Desenzano, ci ha intrattenuti sul tema: "Tecnologie informatiche protagoniste nella crescita dell'azienda".

Il relatore ha sottolineato ed ampiamente illustrato l'importanza di dotare le aziende della moderna tecnologia informatica, da considerare pertanto come investimenti continui.

I vantaggi che ne derivano nella gestione sia dei processi produttivi, che di quelli commerciali sono decisivi per lo sviluppo dell'azienda.

L'importanza deriva dalla possibilità che le tecnologie informatiche hanno di realizzazione, ottimizzare ed abbreviare i processi aziendali (produttivi, amministrativi, commerciali) e rendere possibile la gestione di processi complessi oltre che disponibili in tempo reale informazione su disponibilità e quant'altro utile per una efficiente e rapida gestione del prodotto.

Nel successivo dibattito sono intervenuti, oltre al Presidente Franco Bernardi, Francesco Ferron e Gianpietro Siviero.



L'intervento del nostro Presidente F. Bernardi

24 novembre 2003

Brescia - Interclub

Relatore: Dott. Emilio Gnutti

Tema:

**Situazione congiunturale e rimedi
per superarla**

A cura di Francesco Ferron



Il relatore ha iniziato illustrando gli andamenti economici internazionali a mezzo di n. 10 tavole con rappresentazioni grafiche ove sostanzialmente viene evidenziato un progresso dell'attività degli Stati Uniti, una forte espansione dell'area asiatica e la stagnazione dell'area europea come sviluppo, come ripresa economica, tasso di crescita, spesa nei servizi nei beni di ciascuno e negli investimenti economici.

Gli investimenti nell'alta tecnologia, nella ricerca e sviluppo innovativo sono i fattori su cui si basa la prospettiva di crescita economica dei paesi sviluppati USA, Giappone e Germania in testa.

L'Europa può maggiormente contare su metodi legati al design, alla creatività alla diffusione dei marchi.

Dopo tali premesse il relatore è passato ad analizzare la situazione nazionale.

I concetti espressi sono essenzialmente:

- La globalizzazione ha espanso il mercato mentre le imprese italiane sono rimaste le stesse, vale a dire piccole non in grado di sfruttare economie di mercato e quindi non correlate per la maggior parte alle nuove dimensioni del mercato.

- Le imprese sono rimaste tendenzialmente di proprietà di titolari, con poco azionariato, pochi manager e pertanto non sufficientemente adattabili alle nuove esigenze, poco proiettate allo sviluppo, mancanti di flessibilità, predisposizione al cambiamento rapido, alle accelerazioni del mercato, abituate storicamente a vivere sull'inflazione.
- Le prospettive e le vie percorribili stanno nella espansione delle tecnologie, nello sviluppo del marketing, del design, del marchio.
La relazione si è arricchita grazie all'intervento di diversi soci rotariani.
- Primo fra tutti il ns. presidente Franco Bernardi; che ha sottolineato l'importanza del cambiamento in tempi rapidi e dell'azionariato diffuso che deve tuttavia avere un punto di riferimento nell'azionista di maggioranza: anche l'azienda manageriale deve esprimere figure leader di riferimento.
- Il presidente del Club Vittoria, Domenico Egidio Bonomi, chiede come e cosa deve cambiare l'impresa.
Risposta: L'importante è non cosa si fa ma come si fa. Serve mettersi in discussione ogni giorno e dare soluzioni e risposte veloci. Il cambiamento sta nella ricerca di flessibilità e rapidità.
- Il professore Sant Agostino chiede: gli investimenti europei sono bloccati dal fatto di stabilità?
Risposta: La nostra cultura è basata sul risparmio, l'espansione è basata sul consumo e sulla spesa. E' necessario un cambio culturale.
Purtroppo l'€uro ha comportato maggiore spesa per comprare meno e pertanto ha inibito lo sviluppo. Questo processo è destinato ad essere assorbito.
- Angelo Borgese (past governor): cosa può fare la piccola e media azienda per investire in ricerca e tecnologia.
Risposta: Purtroppo molto poco perché piccola: deve cercare l'espansione associandosi: solo spazio di attività è operare nel marchio ad esempio il made in Italy che ha potenzialmente spazi enormi di espansione.
- Presidente del Club Lumezzane: l'America alza le barriere perché noi no?
Risposta: Quello americano è un fatto congiunto alle elezioni, le barriere non servono. Le aziende non devono subire il mercato ma usando tecnologie e attività di marketing adeguate incuneare i propri prodotti sul mercato.





L. Borghesi - P. Venturi - F. Bernardi

Riunione del 26 Novembre 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatori:
Dr. Luigi Borghesi
Dr. Plinio Venturi

Tema
Il progetto chirurgico e l'impegno
socio-assistenziale a Ghighessa
Etiopia

A cura di Luigi Borghesi



Il nostro socio Luigi Borghesi ha iniziato la sua relazione ringraziando il Presidente e tutti i Soci del Club per aver voluto inserire nel programma delle Conviviali una serata dedicata all'esperienza di Gighessa: la compartecipazione con gli amici di una simile missione è fonte di profonda gioia per chi ne è stato protagonista ed è premessa per allargare il numero di coloro che vogliono fare qualcosa per "gli ultimi" nel mondo.

Il Club rotariano, in questa prospettiva, può agire su due fronti: il primo è quello di un impegno diretto nella realizzazione del progetto chirurgico (costruzione di una sala operatoria) presso la missione etiopica; il secondo è quello di facilitare, attraverso la rete internazionale rotariana, l'invio ed il trasporto del materiale occorrente per ogni missione chirurgica, che altrimenti deve essere ogni volta portato dai volontari senza alcuna garanzia ed agevolazione di trasporto (pagamento di sovrapprezzo – dogana ecc...).

Per contestualizzare la relazione Luigi ha poi fornito alcuni dati relativi all'Etiopia, Stato dell'Africa nord-orientale grande quattro volte l'Italia, con 70 milioni di abitanti, in progressiva crescita demografica (2,64%), la cui speranza di vita media è però sui 44 anni, tenendo conto di una mortalità infantile pari a 99 morti ogni mille nati vivi. Come tutti i Paesi in via di sviluppo il settore economico trainante è l'agricoltura e l'allevamento, ma il 50% della produzione agricola totale è limitata ad un livello di sussistenza. Il PIL pro capite raggiunge i 100 \$ USA, in considerazione di industria ed infrastrutture estremamente limitate (basti dire che esiste un solo collegamento ferroviario nel Paese, quello tra Addis Abeba e Gibuti).

Per quanto riguarda la religione, il 50% della popolazione etiopica è musulmana, il 49% è cristiano-ortodossa, meno dell'1% sono i cattolici (600 – 700 mila). La Chiesa Cattolica è organizzata in 9 diocesi e i principali campi di impegno sono, oltre all'azione pastorale, l'educazione di base per i bambini, la salute ed educazione alla salute, la promozione della donna, apporto di acqua sicura, sviluppo dell'agricoltura, apporto di chirurgia correttiva e di riabilitazione per bambini e giovani handicappati. Sono più di 50 gli istituti religiosi missionari maschili e femminili che operano in queste diocesi. In tale contesto si è sviluppata anche la missione di Gighessa, sorta 30 anni fa per l'interessamento di un italiano e dei missionari della Consolata. Alla missione fu affidato l'impegno di iniziare una scuola di agricoltura (non attuata poiché successivamente, durante il regime di

Menghistu, alla missione furono tolti gli 80 ettari di terreno donati a questo scopo) ed un centro per handicappati che invece fu realizzato sotto l'organizzazione inglese "Cheshire Home".

La missione di Gighessa, che si trova in una zona collinosa molto fertile a 2100 mt di altezza (altopiano etiopico), nel 1991 venne affidata ai sacerdoti diocesani mantovani: essa si occupa fin dalla sua fondazione, oltre che della gestione della clinica per bambini handicappati, anche di istruzione primaria, con una scuola per 700 alunni, e della gestione di molteplici attività di istruzione professionale e di promozione della donna.

Dal 1983 la missione è visitata per ben due volte all'anno dall'equipe di chirurghi ortopedici, anestesisti, strumentisti, gessisti, e tecnici delle protesi facenti capo all'associazione ONLUS mantovana "Amici di Gighessa" fondata dal dottor Plinio Venturi e dal signor Rosa. In questi 20 anni sono state operate più di 1500 persone, in prevalenza bambini, e molte di esse hanno avuto una protesi o un tutore o scarpe speciali.

La relazione è stata continuata, a questo punto, dal dottor Venturi il quale ha affermato che non si è mai potuto realizzare l'attività chirurgica presso la clinica di Gighessa (vari sforzi e progetti sono stati effettuati in questo senso, ma sempre invano) e sono stati via via utilizzati allo scopo ospedali gestiti da missioni cattoliche relativamente vicine: Taza, Gambo, Bushullo. Tale scelta però ha sempre comportato fundamentalmente due tipi di problemi:

1. Il trasporto dei bambini da Gighessa verso la sala operatoria e ritorno, ogni giorno, crea gravi disagi ai bambini operati e perdita di tempo prezioso per gli operatori stessi;
2. L'ospedale ospitante deve sospendere per almeno 3 settimane all'anno la propria attività chirurgica, creando disagi alla popolazione che normalmente gravita su di esso.

Per tale motivo si è deciso di creare presso l'ospedale missionario di Gambo una sala operatoria dotata di tutte le strumentazioni di sicurezza e che possa servire allo scopo senza costringere al forzato spostamento giornaliero i bambini. L'ospedale così attrezzato diventerebbe il fulcro dell'attività chirurgica, consentendo anche il ricovero dei bambini nell'immediato post-operatorio (3-4 giorni), mentre la missione di Gighessa rimarrebbe il punto di riferimento per i bambini prima della chirurgia e il luogo in cui effettuare la riabilitazione e tutte le attività di preparazione ed allestimento delle protesi. Nell'ambito di questo progetto si pensa di poter realizzare molte più missioni sanitarie ogni anno, allargando opportunamente il campo d'azione ad altre branche chirurgiche (chirurgia generale, ginecologia ostetricia, chirurgia plastica, oculistica). Ciò comporta, naturalmente, che debba aumentare la cerchia dei volontari operanti nell'ambito dell'associazione "Amici di Gighessa" e la capacità dell'associazione di raccogliere fondi.

Luigi e il dottor Venturi hanno raccontato, infine, con l'utilizzo di diapositive e di un filmato, l'ultima esperienza effettuata dal 10 al 30 ottobre u.s., sostenuti da un'attenzione visibilmente interessata e commossa da parte dei presenti alla serata.

Le domande rivolte dai Soci (Pampari, Siviero, Bonfatti Pains) hanno confermato il desiderio e la volontà di conoscere ed aiutare questa terra lontana e dimenticata dai potenti.

* * *



Conviviale del 3 dicembre 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Assemblea del Club

V. Pres: M. Cozzini - Pres. F. Bernardi - Segr. G. Torchio

A cura di Mario Gardini



Il momento dell'Assemblea di un Club è un momento di bilanci consuntivi, di bilanci preventivi, di elezioni, di proposte, di decisioni. Verbalizzare tutto questo è compito precipuo del Segretario.

All'estensore di queste note interessa, al contrario, sottolineare lo spirito, l'atmosfera che permeava l'Assemblea perché sono questi i momenti che più di altri fanno percepire lo "stato di salute" di un club; e del nostro possiamo

dire che ottima.

Si è ritrovata infatti quella piacevole armonia, quella giovialità che sembrava, in tempi che vogliamo ormai considerare lontani, un poco appannate e che furono a suo tempo addebitate, proprio da chi scrive a "*crisi di crescita*".

Le proposte, le decisioni, (alcune veramente importanti), hanno trovato in tutti i soci la piena comprensione e disponibilità. Le stesse precisazioni avanzate da qualche socio ad alcuni argomenti sono state improntate, pur nella doverosa obiettività, alla massima cordialità e correttezza.

Il socio ed amico Francesco Ferron, nell'intervista rilasciata per il nostro bollettino, ha giustamente sottolineato che: "... Il nostro (club)... è vivace per la coesistenza di differenti tendenze ed orientamenti.... Da una parte soci che sollecitano un maggior impegno delle risorse proprie in iniziative sul territorio a scapito delle conviviali, dall'altra i soci considerano queste come una buona occasione per mettere a confronto e coinvolgere la disponibilità professionale e relazionale di assenso.

Fortunatamente il dialogo per queste due anime avviene in maniera naturale guidate dal medesimo ideale; dare un aiuto alla necessità e accendere iniziative utili al prossimo".

Sì, caro Francesco, futuro Presidente per l'anno rotariano 2005-2006, la tua è una precisa diagnosi che proprio nella reciproca comprensione, nel cordiale dialogo trova la capacità di far convivere le due, e forse più tendenze diverse, perché uno deve essere lo spirito che ci anima, quello della disponibilità del servizio verso gli altri.

L'Assemblea si è conclusa con le congratulazioni all'amico Oscar Vaghi per la sua nomina ad Assistente al Governatore;

- con i ringraziamenti a tutti i soci da parte dell'amico Antonino Casu per il loro affettuoso interessamento in occasione del suo incidente automobilistico

- dei ringraziamenti da parte del socio Carlo Stassano per il contributo offerto dal nostro club per la struttura riguardante la Medicina Sportiva presso l'interfiumina;
- i soci Luigi Borghesi e Domenico Panarelli hanno dato la loro disponibilità operativa alla Commissione Internazionale.

Nel corso della serata si sono svolte le votazioni per la presidenza 2005-2006 e del Consiglio Direttivo che affiancherà Mario Gardini nel prossimo anno.

Presidente per l'anno rotariano 2005 - 2006: Francesco Ferron

Consiglio Direttivo per l'anno 2004 - 2005: Alessandro Tei (Vice Preesidente), Luigi Murelli (Segretario), Claudio Rivieri (Tesoriere), Francesca Reverberi (Prefetto), Francesco Borghesi, Gabriele Fallini e Alessandro Petrina (Consiglieri).



Conviviale del 17 dicembre 2003

Ristobifi Casalmaggiore

PRENATALIZIA



Don L. Furlotti - Don G. Nevi - Pres. F. Bernardi - Ten. L. Regni - F. Reverberi

Relatore: Don Giuseppe Nevi – Riflessione sul S. Natale

Concerto: Soprano Letizia Sperlaga - al pianoforte il m° Alberto Bruni

A cura di Benito Pittari



Il Santo Natale è alle porte, e come ogni anno, il nostro Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po rinnova la tradizionale conviviale prenatalizia, circostanza che vede un'ampia partecipazione di soci e gentili signore, con graditi ospiti, tutti accomunati nel segno dell'amicizia e dello spirito rotariano.

E' risultata una serata meravigliosa e suggestiva il cui esordio ha avuto luogo con un concerto di Natale organizzato dall'impareggiabile Jim Graziano Maglia che, con brillante perizia, ha presentato gli artisti della manifestazione, ovvero il soprano Letizia Sperzaga ed il maestro Alberto Bruni al pianoforte i quali, con grande valentia canora e musicale, hanno interpretato brani famosi tratti da opere di altrettanto famosi autori, quali

Tosti, Schubert, Chopin, Puccini, Cilea, Verdi, Gastaldon, Straus, riscuotendo una scrosciante pioggia di applausi.

Dei bellissimi doni natalizi sono stati distribuiti alle Gentili Signore al termine di una gustosa cena alla quale ha fatto seguito un intervento del Presidente Franco Bernardi che ha voluto ricordare, alla presenza di Luigi Regni Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Casalmaggiore, le iniziative promosse dal Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po a favore del luogotenente Filippo Merlino di Viadana, caduto eroicamente assieme ad altri nell'attentato di Nassirya, consistenti nell'offerta di calendari fatti da bambini della Scuola Media Diotti e nell'acquisto di bandiere tricolori il cui incasso verrà devoluto alla famiglia del Maresciallo Merlino.

Il Presidente ha quindi esteso a tutti i presenti i saluti e gli auguri da parte di Don Alberto Franzini, parroco del Duomo di Santo Stefano, impossibilitato a partecipare di persona alla conviviale, dopo di ch  ha dato la parola al relatore Don Giuseppe Nevi (nato a Vicobellignano, laureato in Teologia Parroco della Chiesa di San Pietro Apostolo in Vicomosciano e di altre trazioni vicine) che ha intrattenuto il Club con talune riflessioni sulla nativit  di Ges .

Evidenziando che nell'attuale contesto culturale della vita, mirante ad esaltare il proprio corpo, a conoscerne i segreti, a curarlo, a renderlo pi  bello ed attraente con prodotti sempre pi  svariati che il mercato offre, Don Nevi, con parole chiare, suadenti e senza mezzi termini, si chiede quale senso pu  assumere il Natale ormai vicino, che ci propone l'incarnazione di Ges  Figlio di Dio, che si fa carne nel ventre di Maria.

Ne stiamo perdendo il senso, prosegue il relatore, perch  ogni spiritualit  vera del Natale   appoggiata sempre sulla carne umana; facciamo fatica a capire il Natale quando sappiamo che Ges , facendosi carne, ha assunto quel corpo umano che oggi tanto si cura e nel contempo tanto si disprezza; pensiamo alle cure da prodigarsi ad un corpo malato, al bambino che   nelle viscere della mamma e che avr  bisogno di tante attenzioni nel momento che verr  al mondo!

Si chiede ancora Don Nevi: il corpo di cui parliamo oggi   il corpo vero o un corpo virtuale che immaginiamo?

Il corpo   ridotto oggi ad una macchina che, come altre, ha delle funzioni, la si pu  smontare, rimontare, cambiarne i pezzi; si prendono da esso le cellule per impiantarle in altri corpi.

L'uomo non ha pi  la capacit  di intendersi con il proprio corpo, l'esperienza umana che noi facciamo   corporea, e Ges  prende questa carne di cui noi facciamo esperienza!

La cosa che oggi l'uomo non accetta   che Dio ha accettato di prendere questa carne.

La famiglia   una relazione di corpi che si incontrano, si coprono, si svestono; vediamo i nostri ragazzi intenti a conoscere la propria identit , il nostro corpo   il luogo dove noi sperimentiamo la rivelazione di Dio.

Il Natale viene a dirci appunto che si deve smettere di pensare che Ges    dalle nuvole in su, ma viceversa dalle nuvole in gi , in quanto fatto uomo.

Non esiste relazione alcuna che non sia in rapporto con il corpo.

Quale svariazione culturale sta a noi oggi presentando il nostro Natale! al posto del bambino viene messo il vecchio, dove c'  il sorgere di una vita, ecco tutto quanto viene sostituito da un alzaimer che guida la renna; il presepe viene sostituito con un albero di Natale, "americano Doc". Questi svariazioni, conclude Don Nevi, sono riconducibili alla perdita del senso del Natale quale deformazione di una vita familiare.

Con gli Auguri di Buon Natale a tutti ha termine la conviviale.

* * *



Dott.ssa Paola Orifiammi – Pres. Franco Bernardi

Riunione del 14 gennaio 2004
Ristobifi Casalmaggiore

Relatrice
Dott.ssa Paola Orifiammi

Tema
Creatività e problem solving

A cura di Daniela Orifiammi



Mercoledì 14 gennaio scorso la mia sorellina, Paola Orifiammi, vi ha intrattenuti sull'argomento "Creatività e problem solving".

Confesso di essere stata stroncata, al 20° minuto della cena, da un virus influenzale, che mi ha costretto a rientrare a casa, ma... conoscendo in anteprima il contenuto della relazione, posso riassumervelo.

So, per esempio, che il tema della creatività è stato affrontato in associazione alla capacità di affrontare e risolvere problemi, approccio che Paola utilizza nei suoi corsi di formazione aziendale, per stimolare un modo positivo di affrontare le difficoltà personali e professionali. Come lei stessa afferma: "Creativi in qualche caso si nasce e in qualche caso si diventa ma, in tutti i casi, si può diventare più creativi"; in effetti la creatività può essere liberata attraverso tecniche ben precise e, per ottenere risultati stabili e duraturi, l'esercizio del pensiero creativo deve diventare un'abitudine, una forma mentis, uno stile di vita.

La creatività, quindi, non va considerata come una caratteristica esclusiva, rara, propria solo di poche persone e invariabile, per esempio, rispetto all'apprendimento o all'età. Al contrario, è una dote che tutti noi possediamo, e che possiamo sviluppare con l'esercizio.

Vygotsky sostiene che non è logicamente possibile parlare di persone non creative: tutti noi siamo continuamente posti, durante la vita, di fronte a una serie di problemi nuovi; più larga è la nostra esperienza, più abbiamo dovuto potenziare la nostra immaginazione per risolverli: il pensiero normale e quello creativo sono dunque strettamente intrecciati fra loro.

A tal proposito Paola ha analizzato la divisione funzionale dei due emisferi cerebrali: quello sinistro più logico, analitico e lineare e quello destro, analogico, intuitivo e creativo (ne avevamo già discusso insieme, parlando dell'ipnosi; ricordate?).

Imparare ad utilizzare in armonia le funzioni dei due emisferi (compensando l'eccessivo potenziamento dell'emisfero sinistro, che ci deriva dalla nostra educazione scolastica) è il segreto di una mente più agile e creativa.

Ne è una dimostrazione diretta la semplice e divertente mnemotecnica, che Paola vi ha illustrato e fatto sperimentare durante la conferenza.

Mi hanno detto che un volontario (il nostro buon Mauro) è riuscito in pochissimo tempo a padroneggiare egregiamente la tecnica e ad ottenere ottimi risultati di memorizzazione senza sforzo.

Questo esempio mostra come a volte la “logicità” della nostra mente ci limiti e renda faticose funzioni, che, di base, sarebbero molto più semplici. Lo stesso dicasi per la risoluzione di problemi, in cui la logica deve essere solo un tassello del puzzle, amplificata ed arricchita da un pizzico di creatività.

Sempre un maggior numero di aziende ha fatto propri questi concetti ed utilizza specifiche tecniche di gruppo per risolvere i problemi. Tipico esempio è il brain-storming, durante il quale ognuno propone idee a ruota libera, senza nessuna critica, in una sorta di gioco collettivo; solo successivamente queste stesse idee sono sottoposte al vaglio della logica per selezionare quelle produttive.

Sembra che la serata abbia acceso curiosità e divertito i presenti, visto che tanti amici del Rotary sono venuti a tessermi le lodi della sorella minore (non pensiate che mi abbia preso la benché minima gelosia, perché è assolutamente vero! Scherzo, ovviamente. Forse).

A furia di parlarvi di Paoletta, scordavo di dirvi che, in arte, fa Dott.ssa Paola Orifiammi è psicologa-psicoterapeuta, docente di Psicofisiologia Clinica presso l’Università di Parma (Psicologia) e formatrice aziendale free-lance.

Per chi volesse approfondire gli argomenti trattati nella serata, Paola è contattabile all’indirizzo e-mail orifiammi@tiscali.it o tramite il sito www.studioformazione.it.



Gov. Inc. Adriano Lecci – Pres. Franco Bernardi

Conviviale del 21 Gennaio 2004
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Adriano Lecci
(Governatore Incoming)

Tema
Il centenario della nascita del
Rotary International

A cura di Alfio Lucchini



Il tempo passa e va. Sono trascorsi quasi dieci anni dalla nascita del nostro Club, ma soprattutto si sta avvicinando il centenario dalla nascita del Rotary International.

Celebreremo le due ricorrenze con festeggiamenti idonei. Ma, come avviene anche per altri avvenimenti importanti, si è voluto preparare i soci del nostro club alla grande festa con una serata tutta dedicata alla prossima ricorrenza, sull’onda del passato.

E non poteva mancare la presenza di Adriano Lecci, rotariano del Club Brescia Sud-Est, governatore incoming del nostro distretto, che, con la sua esperienza, ha tracciato le linee essenziali di questi cento anni.

Sin dall’inizio, ha detto l’oratore, il Rotary si è basato su quattro obiettivi fondamentali:

- **Servizio al Club:** cioè nelle questioni che riguardano l'amministrazione degli affari del club;
- **Servizio professionale:** cioè nelle questioni che riguardano la condotta etica dei propri affari o della propria professione;
- **Servizio comunitario:** cioè nelle questioni che riguardano il benessere della comunità in cui il rotariano vive;
- **Servizio internazionale:** cioè la promozione dello spirito di buona volontà e comprensione reciproca a livello internazionale.

Tutte queste autostrade devono portare verso un solo ed unico obiettivo, la promozione del concetto di servire, come forza di motivazione della nostra vita.

Il relatore ha tracciato poi una breve storia della nascita a Milano nel 1923, a Cremona nel 1926, a Brescia nel 1927 dei vari club e del loro sviluppo. Tutto questo è avvenuto con l'opposizione della gerarchia cattolica e la diffidenza del regime.

Dopo varie vicissitudini, alti e bassi, nel 1938 il Rotary italiano si sciolse, seguendo l'esempio di altre associazioni. Molti esponenti fascisti erano rotariani, il Re era socio onorario del Rotary Club di Roma e guardava con benevolenza verso il sodalizio.

Finita la guerra il Rotary si ricostituì in Italia al seguito delle truppe alleate, quindi dalla Sicilia al resto del Paese dal 1944 al 1948.

Paolo VI, che da sempre fu accanto ai Rotariani, cancellò l'opposizione dei Gesuiti, e concesse la possibilità ai preti di appartenere, in qualità di soci, ai vari club.

Antonio Gramsci scrisse nei suoi "quaderni del carcere" interessanti osservazioni sul nostro movimento, egli scriveva infatti "E' un superamento organico della Massoneria e rappresenta interessi più concreti e precisi. Carattere fondamentale della Massoneria è la democrazia piccolo borghese, il laicismo, l'anticlericalismo, ecc. Il Rotary è organizzazione di classi alte, e non si rivolge al popolo, altro che indirettamente. E' un tipo di organizzazione essenzialmente moderna". E continua, da militante comunista, con osservazioni sul programma essenziale del Rotary: "pare sia la diffusione di un nuovo spirito capitalistico, cioè l'idea che l'industria e il commercio, prima di essere un affare, sono un servizio sociale, anzi sono e possono essere un affare in quanto sono un servizio." Vedeva superato dal Rotary il cosiddetto capitalismo di rapina, di visione marxista, per vedere instaurato uno spirito più propizio al corretto sviluppo delle forze economiche.

Il relatore ha poi illustrato alcuni dei dodici punti, atti alla realizzazione della manifestazione del centenario:

- eradicazione della polio dal mondo, come regalo di compleanno al mondo da parte del Rotary;
- far conoscere il Rotary al mondo, le azioni rotariane per l'umanità. Ogni club deve operare per il progetto del centenario, un progetto utile per la comunità da realizzare da solo o con altri club o associazioni;
- pensare e realizzare azioni atte a sviluppare l'educazione dei giovani,

ed ha concluso la serata con l'invito rivolto a tutti gli amici di impegnarsi per la realizzazione della festa per il centenario e con l'augurio "di buon lavoro rotariano con lo sguardo verso i grandi risultati fino ad ora raccolti nel mondo e verso il futuro che ci vedrà ancora attivi ed operosi per il bene dell'umanità"

* * *



Ing. Esteulle – Pres. F. Bernardi - P.L. Vecchia

Riunione del 18 febbraio 2004
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Pier Luigi Vecchia

Tema
Il siero di latte e i suoi derivati

A cura di Giampiero Siviero



Il giorno 18 febbraio scorso alle ore 18.00, si è svolta la visita allo stabilimento Lacto Siero Italia S.p.A. di Bozzolo (MN).

Alle ore 18,15 in punto, l'amico Pier Luigi Vecchia, nostro socio e funzionario dello stabilimento, ha fatto gli onori di casa ai numerosi intervenuti. Dopo una breve presentazione d'introduzione ha ceduto la parola al dr. Ing. Esteulle.

L'ing. ha illustrato il gruppo Lactalis, società francese, interamente di proprietà di una nota famiglia di industriali lattiero caseari, di cui fa parte Lacto Siero Italia S.p.A.

La società LACTALIS, nasce a metà degli anni '50, con lo scopo di sfruttare a scopi industriali il siero del latte. Oggi il gruppo Lactalis rappresenta il quinto gruppo mondiale nel settore lattiero caseario, ed il primo produttore europeo di formaggi, con oltre 80 stabilimenti nel Mondo, principalmente dislocati in Francia nelle Regioni nord occidentali di Bretagna e Normandia, perché maggiori produttrici di latte e nell'EST delle Ardenne e Belgio; in Italia è presente con due stabilimenti, quello di S. Polo di Torrile in prov. di Parma e quello appunto visitato di Bozzolo. Per capire meglio il gruppo, vi ricordo come esempio due marchi notissimi, per chi consuma formaggi, che sono President e Locatelli.

Lacto Siero Italia S.p.A. nasce nel 1998 subentrando nello stesso luogo, allo stabilimento Galbani di Bozzolo, nel 1999 si ha la definitiva acquisizione della società, e dopo la ristrutturazione, necessaria per lo sfruttamento del siero di latte, si ha l'inizio della produzione nel 2000. La Galbani aveva in attivo circa 230 dipendenti, mentre oggi la Lacto Siero Italia S.p.A. produce con 35 dipendenti. Il siero di latte bovino, si forma dopo la caseificazione del latte intero, ovvero dopo la cagliata che formerà il formaggio.

Per comprendere meglio, durante la produzione del parmigiano reggiano, in una cisterna vengono posti circa 1000 litri di latte bovino, aggiungendo i dovuti enzimi, si ha la cagliata con la formazione di due forme di parmigiano del peso di circa 40 kg cadauna. Rimane dunque nella cisterna una quantità enorme di siero, che ha sempre rappresentato un problema o di utilizzo o di smaltimento. Nei caseifici per questo motivo, vi sono presenti gli allevamenti di suini, perché si alimentano principalmente di siero di latte, evitando in questo modo problemi di inquinamento ambientale. Altri hanno trovato come alternativa, la possibilità di conferire, previa concentrazione del siero stesso, alla Lacto Siero Italia S.p.A. per l'utilizzo a fini industriali.

Cerchiamo ora brevemente di comprendere le fasi di lavorazione del siero.

Esso viene raccolto concentrato presso diversi caseifici lombardi e parmensi, e conferito all'azienda tramite autobotti cisterna, per un totale di raccolta che raggiunge i sette milioni di quintali l'anno. Dal siero concentrato tramite ultrafiltrazione e pastorizzazione si ottengono due prodotti: IL PERMEATO ed il CONCENTRATO PROTEICO.

Il permeato si trasforma in lattosio, disaccaride ovvero zucchero complesso, dopo le seguenti fasi: concentrazione, cristallizzazione, centrifugazione, essiccamento, poi frantumazione nel mulino, dove è presente un primo metal detector, per evitare qualsiasi impurità, ed infine il confezionamento, dove è presente il secondo metal detector, e posto in sacchetti da 25 kg. posti su bancali pronti per il conferimento o lo stoccaggio, oppure per esigenze diverse, in confezioni fino a 1000 kg.

Il concentrato proteico trattato dall'altro stabilimento di S. Polo di Torrile dà origine alle siero proteine che contengono circa il 35% di proteine, il 55% di lattosio e per il resto ceneri.

Il lattosio che viene prodotto a Bozzolo, contiene un titolo di purezza pari al 99,5%, e principalmente viene utilizzato da colossi alimentari come UNILEVER, DANONE, FERRERO, industrie del pane, industrie di salumi ed insaccati; mentre per l'industria farmaceutica, il titolo richiesto è superiore ovvero 99,9%, per cui il lattosio prodotto in questo stabilimento viene conferito ad altro stabilimento per l'ulteriore concentrazione.

Le siero proteine dell'altro stabilimento vengono assorbite principalmente dalle industrie che producono integratori per sportivi. Essendo una sostanza indirizzata ad industrie alimentari, subisce nel corso della lavorazione, rigorose verifiche chimico batteriche per garantire sempre al prodotto finale elevata qualità e sicurezza. La vendita e' affidata ad un'altra società consociata.

Gli utilizzi del lattosio sono notevoli, ad esempio per idrolisi, reazione chimica di scissione di una sostanza con l'acqua, oppure idrolisi acida con l'aiuto di un acido, oppure idrolisi enzimatica, con enzimi ect. si ottengono due zuccheri semplici: glucosio e galattosio.

Per isomerizzazione, ovvero trasformazione di una sostanza in un suo isomero, dal lattosio si ottiene il lattulosio. Questa sostanza e' notevolmente impiegata nell'industria farmaceutica e negli ospedali di tutto il mondo per contrastare e risolvere la stipsi.

Per fermentazione, processo chimico di trasformazione di sostanze per mezzo di microrganismi, si ottengono acido lattico ed alcool.

Per concludere, come potete ben capire, carissimi soci, gli utilizzi sono notevoli.

La visita si e' conclusa alle ore 19,30, essa ha destato notevole interesse, e come per l'altra Industria alimentare di Pedrignano (Barilla) è stato necessario indossare camici cuffie e anche i calzari, e sembravamo tutti in maschera.

Dopo la conviviale all'Hotel Bifi, restaurato ed abbellito, è seguita la relazione del nostro socio Pier Luigi Vecchia, che con alcune immagini ha spiegato a tutti coloro che non avevano potuto partecipare alla visita dello stabilimento, l'azienda e le sue caratteristiche di lavorazione. Inoltre, l'amico Pier Luigi, essendo un collezionista di libri antichi in tema lattiero caseario, ci ha dato l'opportunità di ascoltare due antiche ricette preparate dai miei "antenati" gli speciali di corte, magistralmente lette dal socio Jim Graziano Maglia.

Subito dopo e' seguito il dibattito che ha concluso la serata permettendo all'oratore di completare la panoramica sull'argomento.

* * *



Dr. C.M. Grillo – Pres. F. Bernardi

Conviviale del 25 febbraio 2004
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Carlo Maria Grillo

Tema
Parliamo di giustizia

A cura di Alessandro Petrina



Nella serata del 25 febbraio scorso, il Dottor Carlo Maria Grillo, magistrato, per molti anni Procuratore della Repubblica a Cremona ed attualmente Consigliere della Suprema Corte di Cassazione, ha affrontato l'argomento di estrema attualità della crisi della giustizia in Italia.

Il relatore ha sottolineato come il livello di efficienza della giustizia costituisca per tutti gli stati moderni metro di valutazione del grado di democrazia. In particolare, ha proseguito il magistrato, sintomi del cattivo funzionamento della giustizia in Italia, sono, la durata eccessivamente lunga dei processi, nonché l'incertezza del risultato processuale.

L'illustre relatore ha individuato le cause del "problema Giustizia" nella farraginoso "geografia giudiziaria" (e cioè nell'esistenza di una miriade di piccoli uffici giudiziari che potrebbero essere fra loro accorpati per garantire risultati migliori). La mappa degli uffici è rimasta sostanzialmente la stessa di quella esistente all'inizio del '900. Anche il numero esorbitante di processi sia penali che civili (attualmente sono pendenti circa sei milioni di processi penali e due milioni di processi civili) contribuisce al cattivo andamento della giustizia. D'altro canto, ha proseguito il Consigliere, i processi abbondano anche perché nel nostro Paese sono in vigore troppe leggi (attualmente circa centoventimila), che spesso si contraddicono fra loro e sono scoordinate e pertanto l'applicazione del diritto risulta incerta.

Anche il confronto con altre nazioni europee desta qualche preoccupazione. La Convenzione Europea dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo ha stabilito che criterio di valutazione del "giusto processo" è, fra gli altri, la durata ragionevole della vicenda processuale attribuendo alle parti il diritto a richiedere l'"equo indennizzo" in caso di eccessiva lunghezza dei processi: ciò premesso, ha affermato il relatore, la Corte di Strasburgo ha dovuto far fronte ad un gran numero di richieste di indennizzi provenienti dall'Italia.

In particolare poi il Dottor Grillo ha individuato quale causa di inefficienza del processo penale l'"iper-garantismo": troppe sono le impugnazioni consentite nel corso del processo anche prima della sentenza che rallentano l'arrivo alla conclusione. Inoltre il passaggio avvenuto nel 1989 dal processo inquisitorio (le prove sono raccolte nella fase pre-processuale) a quello accusatorio (le prove raccolte prima del processo non servono e

tutto si decide nel corso del dibattito) con la conservazione tuttavia di tutte le garanzie di quello inquisitorio, è causa di forti ritardi.

Infine il relatore si è soffermato sul difficile rapporto fra magistratura e politica, sottolineando come la Carta Costituzionale abbia imboccato una via di grande civiltà scegliendo la distinzione fra il potere giudiziario, quello legislativo e quello esecutivo. Garante dell'indipendenza della magistratura è il Consiglio Superiore della Magistratura, composto per due terzi da magistrati e per un terzo da membri "laici" e presieduto dal Presidente della Repubblica. Il tentativo fatto dall'attuale Governo di riformare l'ordinamento giudiziario varato nel 1941, incontra però notevoli difficoltà: la separazione delle carriere fra giudici e pubblici ministeri e l'introduzione di maggiori controlli per i pubblici ministeri non hanno trovato il consenso della categoria dei magistrati. Per arrivare in tempi brevi alla riforma auspicata è necessario che si faccia un passo indietro da parte di entrambi i contendenti.

Al termine della relazione è seguito un dibattito a dimostrazione dell'estremo interesse che la relazione del magistrato a suscitato nella platea.



Conviviale del 3 marzo 2003
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Il Presidente Franco Bernardi

Tema
IX Anniversario del Club

Dr. A. Beltrami – Pres.F. Bernardi – S. E. Dr. O. Iovino

A cura di Mario Gardini



L'esordio del Presidente, nella sua concisa relazione in occasione della ricorrenza della consegna della Carta del Club, è stata la citazione di una lunga frase tratta dagli scritti di Paul Harris.

Il co-fondatore del Rotary, per descrivere l'armonia che deve prevalere nel sodalizio, ha preso ad esempio l'orchestra.

Un'orchestra infatti può esprimere al meglio la musica che intende interpretare se ogni suo componente dà il meglio di se stesso. Chi viene meno a tale impegno causa disarmonia ed insuccesso.

Parallelismo efficace per sottolineare quanto siano importanti in un sodalizio, come il Rotary, l'amicizia, la comprensione, la tolleranza nonché la collaborazione di ogni socio, nessuno escluso.

A tale premessa ha poi fatto seguire l'offerta, da parte del Club, di una polizza assicurativa intestata al figlio del Maresciallo dei CC Merlino vittima, assieme ad altri carabinieri, dell'attentato terroristico avvenuto a Nassirya in Iraq. Ha ritirato la polizza il Ten. Col, Gianpaolo Demuro, Comandante Provinciale dei CC, che ha ringraziato a nome del beneficiario assente ed al quale provvederà a consegnare il documento.

Il presidente ha successivamente affrontato il problema del progetto "Campo scuola" da realizzarsi in occasione della ricorrenza del Centenario del Rotary International nel 2005

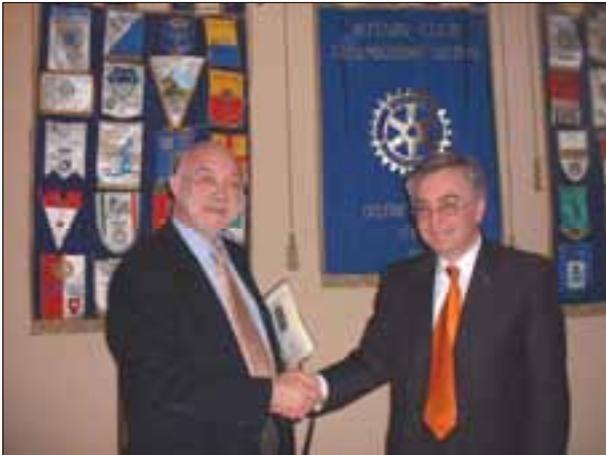
Per la realizzazione di tale opera, prevista per l'educazione stradale dei bambini delle elementari, è necessaria l'assegnazione da parte dell'Amministrazione Comunale di un appezzamento di terreno in posizione appropriata. La presenza del Sindaco di Casalmaggiore alla serata, dr. Luciano Toscani, ha offerto al Presidente l'occasione di una opportuna sollecitazione al riguardo, sollecitazione che pare abbia incontrato una certa disponibilità da parte del Sindaco stesso.

La conclusione della serata ha visto la consegna del labaretto del Club ai numerosi dirigenti rotariani e lions nonché due brevi interventi da parte del dr. Antonio Beltrami, Assistente del Governatore, e del PDG Tullio Caronna.

L'intervento del Dr. Antonio Beltrami Assistente al Governatore



Dr. A. Beltrami – Pres. F. Bernardi – Prefetto di Cremona Dr. O. Iovino



Rel. D. Panarelli – Pres. F. Bernardi

Conviviale del 17 Marzo 20
Ritobifi Casalmaggiore04

Relatore
Avv. Domenico Panarelli

Tema
Il Broker assicurativo:
professione sconosciuta.

A cura di Luigi Murelli



La domanda che dobbiamo porci è: perché nei sistemi economici di libero mercato è utile la presenza del broker di assicurazione ?.

Il broker è un libero professionista svincolato dalle compagnie di assicurazione e si rivolge al mercato dei prodotti assicurativi dove si determinano i prezzi al di fuori di qualsiasi atto legislativo. Non si possono invocare calmieri o controlli che oltretutto sono considerati illegittimi a

livello CEE.

Il prezzo di un prodotto è fondamentalmente determinato da una serie di voci; le principali sono:

- il premio puro per il pagamento del sinistro
- i caricamenti tecnici
- i caricamenti commerciali
- le imposte

Difficile muoversi tra la miriade di prodotti proposti dalle società di assicurazione.

Da qui la necessità di interpellare il broker, l'attività di brokeraggio copre oggi solo il 12% del mercato.

La parte maggiore è gestita dagli agenti di assicurazione che però sono vincolati alla casa madre, quindi possono offrire solo uno stretto ventaglio di soluzioni.

La considerazione che spesso si sente fare dalla persona non esperta è: se interviene un nuovo soggetto nella filiera il prodotto mi costerà di più!. Non è affatto vero in quanto il broker è remunerato con la voce già presente nel premio della polizza (caricamento).

Il broker incaricato analizza tutte le polizze che coprono i rischi di una certa azienda, ne valuta la durata, le clausole di rescissione, la congruità, ecc; dopo di che si rivolge al mercato e individua i contratti più convenienti e adatti al cliente. Potremmo quindi concludere che per il broker...la infedeltà è un dovere...!

Bisogna sempre tenere presente che più la polizza è chiara e più il pagamento è immediato, è quindi importante il modo con cui è stata stipulato il contratto.

Oltre che alle società e alle aziende il broker può essere molto utile a categorie di attività come le associazioni di liberi professionisti (ingegneri, medici,...) perché presentano problematiche omogenee.

A conclusione del suo intervento il nostro relatore esprime qualche perplessità sulla utilizzazione del TFR per accedere ai Fondi pensione, ravvisando in questa operazione una eccessiva finanziarizzazione.

Seguono diverse domande dei presenti.

Perché passa tanto tempo tra l'infortunio e la sua liquidazione? Spesso i postumi devono stabilizzarsi prima di ottenere la liquidazione definitiva, si può sempre ottenere un anticipo...

Ma il broker dopo le analisi e la stipulazione delle polizze si volatilizza... Il broker non deve abbandonare il cliente, ma deve periodicamente controllare se le condizioni di stipula si mantengono le migliori...

La serata si conclude con il ringraziamento al socio relatore per il suo intervento esaustivo.



Don A. Franzini – Pres. F. Bernardi

Conviviale del 7 aprile 2004
Ristobifi Casalmaggiore

PREPASQUALE

Relatore
Don Alberto Franzini

Tema
Riflessione sulla S. Pasqua

A cura di Gabriele Fallini



La tradizionale conviviale prepasquale di quest'anno ha visto una larga partecipazione di soci, familiari ed ospiti del nostro Club.

Dopo le comunicazioni del Presidente, ha preso la parola don Alberto Franzini, parroco del Duomo di Santo Stefano in Casalmaggiore per una riflessione sulla Santa Pasqua.

Il Relatore, prendendo spunto dagli eventi bellicosi degli ultimi tempi ed in concomitanza con la pubblicazione del libro della giornalista e scrittrice Oriana Fallaci da titolo "La forza della ragione", oltre che dall'uscita nelle sale cinematografiche del Film di Mel Gibson "The Passion" che tratta della passione, appunto, di nostro Signore Gesù Cristo, con la sua nota eloquenza ha affrontato il tema dell'identità cristiana nella nostra Europa.

Citando alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa europea, scritti da importanti giornalisti ed intellettuali ebrei e mussulmani, si pone l'attenzione sulla necessità che l'Europa debba fare chiarezza e riconoscere le origini e le radici delle proprie identità culturali e tradizionali, accettando fundamentalmente se stessa, presupposto indispensabile per potersi confrontare e dialogare con interlocutori di altre origini e tradizioni.

Sembra infatti che nella stesura della carta europea si riconoscano le origini a partire della Magna Grecia, passando dall'Impero Romano per balzare di colpo all'Illuminismo e quindi ai giorni nostri tralasciando tutta la tradizione cristiana (nel bene e nel male) che sta nel

mezzo, quasi come se il cristianesimo costituisse un fastidio alla laicità delle istituzioni europee.

La riflessione di don Alberto Franzini si è prolungata ottenendo una grande attenzione dall'assemblea convenuta, anche se non è stato possibile svolgere un dibattito adeguato all'importanza del tema.



Dr. Stefano Poli – Pres. F. Bernardi

Conviviale del 21 aprile 2004
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Stefano Poli

Tema
Scenari macro-economici e
mercati finanziari 2004

A cura di Claudio Rivieri



Oggi si vive un periodo geopolitico complicato e ne risentono i mercati. Gli imprenditori in generale sono pessimisti, specialmente gli europei perché l'Europa è ferma da tre anni ed in più vi sono turbolenze per le guerre geograficamente vicine.

Naturalmente questo problema è appunto solo europeo giacché gli Stati Uniti stanno crescendo con un + 5% ed i paesi emergenti asiatici (in particolare la

Cina) crescono con circa un + 10%, inoltre anche l'Est Europa cresce.

Per cui ci si chiede, come mai la vecchia Europa non cresce mentre gli altri paesi sì?

Gli USA per fronteggiare la crisi economica hanno utilizzato tre fattori:

- 1) Tassi bassi
- 2) Riduzione delle tasse
- 3) Svalutazione del \$ (nei confronti dell'€ si è ribassato del 40%).

Con queste mosse l'economia ha ripreso con la crescita dei consumi.

Vi è però una nota negativa, nonostante questo sviluppo, i posti di lavoro non aumentano anzi diminuiscono e ciò è dovuto al fatto che buona parte del lavoro è esportata nei paesi emergenti (asiatici) dove la mano d'opera costa poco.

Nel 2004 si è avuto un consolidamento della ripresa economica mondiale, mediamente del 4,5% mentre l'Europa si è assestata al 1,5% (per migliorare serve un € debole rispetto al \$). Entro quest'anno le attese sui tassi americani sono di un incremento dello 0,5%, quelli europei dovrebbero diminuire (sarebbe stato meglio fossero diminuiti prima) ma molto probabilmente resteranno invariati.

Pertanto un consiglio per un investimento a breve, vale a dire da chiudere entro l'anno, è di scegliere l'azionario piuttosto che l'obbligazionario poiché con tassi crescenti il valore nominale d'eventuali obbligazioni in portafoglio scenderebbe.

Successivamente all'interessante relazione vi sono stati numerosi interventi. Il presidente Bernardi ha chiesto quando la BCE darà indicazioni (al ribasso) del tasso. Il nostro relatore ha risposto che ora è troppo tardi perché l'America dà segni di rialzo, anche se un ritocco di 0,25 centesimi di punto in riduzione potrebbe essere ancora possibile.

L'amico Morelli ha chiesto come mai l'Inghilterra è in prospettiva di aumentare il costo del denaro. Il relatore ha precisato che l'Inghilterra tiene in sostanza il piede in due scarpe; è in Europa con un certo peso, ma non avendo l'€ segue come ha sempre fatto la politica economica statunitense.

Successivamente ha chiesto come mai il \$, la cui forza si basa sul debito pubblico e commerciale e quindi è da considerarsi moneta debole, non è scacciato dalla moneta forte, in questo caso l'€ E' evidente che la regola è giusta, ha risposto il relatore, ma gli Usa hanno goduto e godono ancora di fiducia, hanno un ruolo internazionale di locomotiva, quindi alimentano i mercati e i consumi indebitandosi, mantenendo il \$ debole a discapito del forte € E' evidente che, se il ruolo del dollaro come unità di misura internazionale dovesse essere sostituito dall'€ si avrebbe un grosso problema economico ed il \$ cadrebbe. Un'ulteriore interessante domanda è stata avanzata dal socio Panarelli, che chiedeva come mai i nostri soldi (europei) vanno in USA se i tassi sono più bassi. La giustificazione, è stato risposto, sta nel fatto che gli USA sono un modello, sono politicamente forti e compatti e si assumono responsabilità internazionali che l'Europa non può fare perché ancora divisa (politicamente). Una manovra economica fatta in America per aiutare i consumi è stata il rifinanziamento dei debiti (mutui). Gli americani, essendo aumentato nel tempo il valore degli immobili, hanno sottoscritto nuovi mutui potendo così usufruire d'ulteriore liquidità da spendere. Una lancia a favore degli USA, è stata spezzata da un ospite, che ha precisato che in America sono registrati l'80% dei brevetti di nuovi prodotti che sono poi immessi ed utilizzati dal mercato mondiale.

E' stato chiesto ancora se in Italia sarà possibile ridurre le tasse creando un reale rimborso. La risposta è stata no giacché noi siamo propensi al risparmio, contrariamente agli americani, e quindi l'eventuale rimborso di tasse non sarebbe utilizzato per i consumi ma in buona parte accantonato e risparmiato.

In fine, con l'ultimo intervento, la Sig.ra Badalotti ha chiesto quale ruolo può avere la Cina, che è il primo creditore degli Stati Uniti, con il suo attuale incremento produttivo.

Il relatore ha precisato che la moneta cinese utilizza un cambio fisso con il \$, non è soggetta ad oscillazioni e speculazioni ed essendo sottovalutata dà la possibilità ai prodotti cinesi di essere venduti facilmente in America. Ciò ha incrementato ulteriormente la crescita dei consumi americani ed appesantito ancora di più l'economia europea che, avendo difficoltà ad esportare, in pratica ha da sola sopportato il peso dell'attuale sviluppo americano.

Alla fine dei numerosi interventi, altri se ne profilavano ma il tempo purtroppo è stato tiranno e ci ha imposto di chiudere una serata molto interessante di spunti e considerazioni.

* * *



Comm. V. Adorni – Pres. F. Bernardi

Riunione del 5 maggio 2004
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Comm. Vittorio Adorni

Tema
Il ciclismo ieri, oggi e...domani
parte il giro d'Italia

A cura di Mario Gardini



Con una esposizione piacevole e ricca di aneddoti capaci di catturare l'attenzione di tutto l'uditorio, Vittorio Adorni ha saputo far rivivere un'epoca irripetibile del ciclismo senza però nulla concedere alla nostalgia.

Nel rapido scorrere della sua carriera sportiva, iniziata da gregario e terminata da capitano di squadra, sono riemersi i nomi dei più grandi campioni quali Bartali e Coppi, idoli della sua fanciullezza, e quindi quelli di

Magni, Merx, Poblet, Moser fino ad arrivare al grande Marco Pantani - il mitico "Pirata" - della cui tragica scomparsa ancora non si è spenta l'eco.

Sono poi ritornati nei ricordi i famosi "Processi alla tappa" ideati e condotti dal grande giornalista Sergio Zavoli del quale lo stesso Adorni fu preferito interlocutore.

Ma ascoltare Vittorio Adorni non è stato solamente un rivivere imprese sportive memorabili. Parallelamente al grande campione sportivo si è potuto apprezzare l'uomo in tutta la sua umanità manifestata nei confronti di chi, agli esordi della propria carriera di sportivo, e quindi nel momento più delicato, aveva maggior bisogno di essere compreso, aiutato ed incoraggiato. Un brillante futuro di un campione o un fallimento possono dipendere proprio da quei momenti.

Senza enfasi, senza grandi parole, ma con la stessa sincera cortesia ed umiltà che lo distingue, Vittorio Adorni ha, ancora una volta, conquistato da vero campione la simpatia e l'affetto di chi l'ascoltava e avrebbe voluto continuare ad ascoltarlo con stima viste le moltissime domande che gli sono state al termine rivolte.

* * *



Dr. R. Buttura – Pres. F. Bernardi – Dr. P. Vecchia

Riunione del 19 maggio 2004
Ristobifi Casalmaggiore

Relatore
Dr. Renato Buttura

Tema
Il tecnologo alimentare.
Ruolo dell'Ordine e competenze professionali

A cura di Luigi Murelli



Il saluto alle Bandiere ha assunto questa sera un particolare significato: abbiamo ricordato il caporale dei Lagunari Matteo Vanzan caduto in Iraq.

Il socio Oscar Vaghi ha successivamente ricordato il Forum Distrettuale della Scuola: La Scuola, i suoi protagonisti e la sfida delle nuove culture che si terrà a Brescia il 22 maggio 2004.

Il socio Alfio Lucchini è stato successivamente invitato dal Presidente Franco Bernardi a relazionare sul lavoro di ricerca del dialetto viadanese che sta ultimando insieme alla figlia Paola. Si tratta di un'opera in ben tre volumi: il primo "Il Dialetto Viadanese" è già stato pubblicato, e il ricavato della vendita andrà in opere di beneficenza, il secondo e il terzo, rispettivamente, "Il Vocabolario Italiano-Dialetto" e "La Grammatica Dialettale" sono di prossima pubblicazione. Le appendici previste tratteranno di poesie e filastrocche, di foto di utensili ormai scomparsi, del gergo dei muratori...

Il Presidente ha anche ricordato che si è sempre in attesa della segnalazione dei nominativi di studenti meritevoli da avviare ad uno stage presso professionisti nostri soci (fare riferimento a Poli Emanuele).

Il relatore invitato per la serata è il dr. Renato Buttura che relaziona su: "Il Tecnologo Alimentare", ruolo dell'Ordine e competenze professionali. E' Presidente Nazionale dei Tecnologi Alimentari, ha lavorato per il Gruppo Arena e per il Gruppo Rana.

Questa Professione è relativamente nuova, infatti l'Ordine Nazionale è stato costituito solo nel 2002, anche se la Facoltà che dà accesso a questa professione, Laurea in tecnologie alimentari è del 1964.

Come tutte le nuove professioni anche questa ha trovato qualche difficoltà a ritagliarsi il suo spazio, e rivendica assunzioni e posti di lavoro in organismi e imprese che trattano di sostanze alimentari, di processi di depurazione, di ristorazione collettiva, di commercializzazione di alimenti...ecc.

Tra le varie attività quelle più consone alla nuova professione sono :studio, progettazione, analisi prodotti alimentari.

Il dr. Giancarlo Belluzzi, ospite, ha ricordato che la scelta di Parma fatta a livello europeo come sede della sicurezza alimentare offrirà occasioni di lavoro anche a questi nuovi professionisti non solo nel campo della sicurezza, ma anche in quelli della garanzia della qualità e della rintracciabilità.

La serata si è chiusa, come ormai è tradizione, con la consegna al Relatore del labaretto del nostro Club.



Pàmpari – Bernardi – Srouji – Cozzini - Torchio

Riunione del 9 giugno 2004
Ristobifi Casalmaggiore

**Incontro con gli amici del
Rotary Club di Nazareth**

A cura di Mario Cozzini



Alla penultima riunione di quest'anno rotariano numerosi sono stati gli ospiti di spicco, e non poteva essere altrimenti considerando l'importanza della serata. Oltre ai rotariani del Rotary Club di Nazareth, il Past Governor dr. Yussef Srouji e del dr. Henry Haddad accompagnati dalle rispettive Signore, era presente anche il Past Governor Alberto Schiraldi che nell'anno rotariano 2000-2001 aveva rappresentato il Presidente Internazionale al Congresso del Distretto 2490 in Israele. L'incontro con gli amici rotariani di Nazareth, da tempo auspicato e magistralmente preparato, è stato l'epicentro della serata.

In apertura, il Presidente Franco Bernardi, ha consegnato vari contributi in denaro.

- A ricordo del sottotenente dei Carabinieri Filippo Merlino caduto in Iraq un contributo, ritirato dal fratello Angelo maresciallo dei Nas di Parma, a favore di Fabio Merlino figlio di Filippo.
- Un riconoscimento economico è andato alla Scuola Diotti, per il progetto "Incontro" realizzato dagli alunni, che è stato ritirato dalla prof.ssa Mariagrazia Borghesi
- Un altro contributo è stato consegnato ai medici volontari "Amici di Ghighessa" (Etiopia), ritirato dal dr. Plinio Venturi, per la realizzazione di una sala operatoria in una zona in cui periodicamente prestano il loro apprezzato servizio professionale il nostro socio dr. Luigi Borghesi e lo stesso dr. Plinio Venturi di Mantova.

Presente alla serata anche il Sindaco di Casalmaggiore dr. Luciano Toscani che, dopo il saluto agli ospiti, ha riconfermato la disponibilità a concedere, al nostro Club, un terreno ubicato in località Baslenga, per la realizzazione di un campo scuola da utilizzare per l'insegnamento all'educazione stradale dei giovani delle Scuole Elementari e Medie del territorio.

Sul tema della serata dedicato alla "Pace e comprensione internazionale" è intervenuto, esprimendosi in inglese e tradotto da Henry Haddad, il Past Governor Yussef Srouji, che si è soffermato, con un'interessante ed ampio discorso, sulla contrapposizione tra Israeliani e Palestinesi ed ha auspicato che si possano continuare a mettere in campo azioni tese al dialogo, per poter giungere alla pace.

In conclusione di serata, dopo aver espresso la volontà di concretizzare un gemellaggio tra il nostro Club e quello di Nazareth è stato consegnato, dal Past Governor stesso, un piatto con l'incisione dei simboli israeliani al nostro socio Giulio Pàmpari, quale Presidente che

nel giugno 2000 favorì il primo incontro tra i due Club con la collaborazione del compianto Giampietro Donzelli.

In tema di riconoscimenti, il nostro sincero e grato ringraziamento unitamente al nostro plauso, va all'amico Francesco Ferron che, quale Presidente della Commissione Internazionale, si è prodigato per la buona riuscita di questo agognato appuntamento, nonché, a tutti coloro che in qualche modo hanno dato il loro prezioso aiuto.

* * *

VISITA DEGLI AMICI ROTARIANI DI NAZARETH LA CRONACA

MARTEDI 8 GIUGNO

Gli amici rotariani di Nazareth arrivati a Malpensa a mezzogiorno sono stati accolti dal nostro socio Francesco Ferron (Presidente Commissione per l'Azione Internazionale) e accompagnati a Casalmaggiore dove hanno preso alloggio presso l'Hotel BIFI .

La serata di accoglienza e benvenuto è avvenuta al ristorante Corte Bondeno, dove erano presenti oltre al nostro Presidente , i Past President, il Consiglio Direttivo, Presidenti e membri delle Commissioni . La serata con la sua informalità ha dato immediato sbocco ad un piacevole clima d'amicizia agevolando la reciproca conoscenza ed un cordiale dialogo fra rotariani

MERCOLEDI' 9 GIUGNO

VISITA ALLA CITTA' DI MANTOVA

A cura di Oscar Vaghi



Sono le nove, Renzo ed io, puntuali, ci ritroviamo nel parcheggio dell'Hotel BIFI, dopo poco arrivano i nostri ospiti, il PDG Youssef Srouji con la gentile consorte Suhaila, il dr. Henry Haddad accompagnato dalla moglie Sig.ra Elham . Siamo pronti a partire.

Henry e la rispettiva consorte salgono sulla vettura di Renzo, sulla mia si imbarcano Youssef con signora che purtroppo non conoscono molto poco la nostra bella lingua; nonostante questo handicap riesco a comunicare con i miei passeggeri attraverso il mio stentato inglese e con il francese che la moglie di Youssef conosce "un petit peu".

Ci dirigiamo sulla sabbionetana verso Mantova e, durante il viaggio, gli ospiti ammirano la nostra bella campagna ammantata di un brillante colore verde smeraldo.

Dopo un viaggio tranquillo, durante il quale l'autore di queste note cerca di illustrare ai suoi due ospiti la storia dei Gonzaga di Sabbioneta e di quelli di Mantova, si giunge a destinazione.

Verso le dieci e trenta, incominciamo la visita al Palazzo Ducale che percorriamo ammirando le stanze, i quadri, alcuni di altissimo valore artistico, gli affreschi e gli arazzi. Rimaniamo rapiti soprattutto dalla bellezza dei dipinti di Andrea Mantegna nella camera

degli sposi dal cui soffitto, trafitto, sembra intravedersi il cielo da cui fanno capolino una serie di putti.

Nella camera degli specchi desta somma curiosità un'illusione ottica che dà la fallace apparenza che tutta la figura si sposti seguendo il percorso della persona che la sta guardando. Finita la visita usciamo sulla spaziosa Piazza Sordello, ci avviamo verso Piazza delle Erbe su cui si affaccia il prestigioso Palazzo della Ragione sul cui lato destro, guardando la facciata, possiamo visitare una chiesa dell'XI secolo nel cui interno si può ammirare un eccezionale Cristo in Croce di raffinata fattura.

È giunto il momento di riposarci e di rifocillarci e, durante il pranzo, conversiamo amabilmente con gli amici cari, anche se da poco conosciuti.

Concludiamo la giornata percorrendo vie della vecchia Mantova che presentano angoli deliziosi ed indimenticabili, poi è la volta della Cattedrale di Sant'Andrea, opera di Leon Battista Alberti di insuperabile bellezza architettonica, i nostri amici di Nazareth rimangono estasiati; degna conclusione di una indimenticabile giornata.

Si ritorna al ritrovo di partenza dopo aver attraversato il centro storico della bella Sabbioneta, la stanchezza si fa sentire e manca il tempo per un'accurata visita di questo gioiello.

GIOVEDÌ 9 GIUGNO

VISITA ALLA CITTA' DI CREMONA

A cura di Maurizia Torchio

Un giovedì assolato ed una partenza piena di entusiasmo, così è iniziata, con i nostri cari amici di Nazareth, una giornata all'insegna dell'architettura, della paesaggistica, della musica e della condivisione di mille emozioni.

Con noi c'è anche Ranin, deliziosa e sensibile ragazza di Nazareth, che soggiorna in Italia da due anni grazie allo scambio giovani promosso dal nostro Distretto e dal R.C. Cremona Po.

Arrivati a Cremona ed incontrata la nostra esperta guida Mirella Bottoni ci siamo incamminati verso Corso Matteotti.

Dalle parole di Mirella abbiamo rivissuto, di fronte alle belle facciate dei palazzi Cavalcabò, Fodri e Pallavicino, i fasti, i tempi, i costumi e la vita di un Rinascimento lombardo testimone di cultura, di potenza e di ricchezza notevoli.

Un'occhiata furtiva ai giardini segreti di questi austeri ed eleganti palazzi e poi via, sotto un sole implacabile, verso il cuore pulsante della città.....il Duomo e la sua piazza.

Il fascino che la Cattedrale esercita sui nostri amici è evidente dai loro sguardi!

La storia, l'architettura ed il mirabile ciclo cinquecentesco degli affreschi di Boccaccio Boccaccino, Altobello Melone, Girolamo Romanino, Bernardino Gatti ed il Pordenone, appassiano ed incantano i nostri visitatori.

All'uscita ci soffermiamo ancora per cogliere le linee di una facciata dalla vasta superficie piana alleggerita da un'infinità di bifore e monofore che la traforano conferendole un senso di aerea leggerezza.

E che dire del Torrazzo, con il naso all'insù ammiriamo quello svettante anelito verso il cielo.

Mirella ci sollecita, ci ha preparato una piccola (ma a detta dei nostri amici grandissima) sorpresa:

la visita alla Sala dei violini, con in mostra strumenti unici al mondo, e l'audizione dello straordinario Stradivari 1715 in una sala del Palazzo Comunale.

Attimi di attesa poi tra il fragore di calorosi applausi il Maestro di violino dell'orchestra della Scala di Milano inizia la sua magistrale esecuzione.

Sulle note di Bach e Vivaldi la nostra emozione diventa pura commozione!!

La prima parte della nostra visita della città si conclude, ci concediamo una sosta per pranzare in un tipico locale cremonese e nel primo pomeriggio riprendiamo il nostro iter per visitare il Battistero; altra opera mirabile che affianca e completa la Cattedrale.

Alla solida struttura esterna corrispondono all'interno le nitide e spoglie pareti su cui si delinea maestosamente il profilo della cupola.

Rimaniamo un poco con gli amici di Nazareth ad ascoltare melodiosi canti gregoriani e ad assaporare un senso di pace, di serenità e di condivisione di buoni sentimenti che fanno tanto bene al cuore.

Si è fatto pomeriggio inoltrato ed anche noi, come tanti cremonesi, sostiamo nella medioevale Piazza del Comune seduti ai tavolini del Caffè conversando amabilmente come tra amici di vecchia data.

Ultima tappa del nostro minitour cremonese è la chiesa di S. Sigismondo posta all'estrema periferia della città, lungo la strada per Casalmaggiore dove Bianca Maria Visconti si unì in matrimonio con Francesco Sforza nel lontano 1441.

Entrati in questa fastosa galleria della pittura locale, soprattutto cinquecentesca, Mirella ci illustra con maestria gli splendidi affreschi sottolineandone la preziosità dei colori.

Qui tutto è un tripudio di putti festanti, animali, armature, strumenti musicali, fiori, frutta, personaggi biblici dell'Antico e Nuovo Testamento ed in mezzo a tanta opulenza l'amico Yussef Srouji cede alla tentazione di sedersi su uno stallo del prezioso coro ligneo quasi fosse stato chiamato a partecipare ad un solenne conclave!!

La nostra giornata è terminata, tornando in macchina verso casa ripercorriamo mentalmente i bei momenti trascorsi insieme: negli occhi le immagini di una città veramente tutta da ammirare e nel cuore un senso di serenità e di gioia per aver condiviso in amicizia tante belle emozioni.

VENERDI' 11 GIUGNO

PASSEGGIANDO PER CASALMAGGIORE

A cura di Oscar Vaghi



Ritrovo, come sempre, sul piazzale dell'Hotel BIFI di Casalmaggiore, stamattina passeremo per le vie della nostra città, che città è da duecentocinquanta anni.

La prima meta è il Duomo di Casalmaggiore, dedicato al "Divo Stephano protomartiri" così cita l'iscrizione posta sul frontale della Chiesa.

Sul piazzale ci attendono Maurizia, Ranin, Jim Maglia e Don Alberto Franzini, parroco del Duomo, che ci informa che la Chiesa è stata costruita nella seconda metà del milleottocento ad opera di Zuccari Fermo, ingegnere ed architetto di Casalmaggiore, in stile neoclassico, con elementi orientaleggianti dovuti alle quattro piccole cupole che circondano il cupolone centrale. All'interno dell'edificio sacro il Parroco spiega con competenza e grande disponibilità le caratteristiche e l'età delle tele che abbelliscono il nostro Duomo. Tra queste c'è un quadro del Ghislini, pittore secentesco locale, che riproduce fedelmente la Pala di Dresda, dipinta dal Parmigianino su commissione di un nobile casalasco per la primitiva Chiesa di Santo Stefano. La tela raffigura la Madonna con, sotto, San Giovanni, Santo Stefano e il nobile che ha ordinato la tela.

Il parroco ci porta nelle due sacrestie con mobili e suppellettili di gran pregio artistico ed artigianale.

Dopo esserci accomiati da Don Alberto ci rechiamo in Municipio dove veniamo accolti dal Sindaco, dr. Luciano Toscani, che si intrattiene amabilmente con i nostri amici e, durante l'incontro avviene uno scambio di doni.

Dal Municipio ci dirigiamo verso il Teatro Sociale, opera settecentesca dell'architetto Manes, che ha avuto la collaborazione del Piermarini costruttore del Teatro alla Scala di Milano. L'appellativo di "Sociale" deriva dal fatto che il gruppo dei finanziatori aveva pensato di dedicare la costruzione a fini sociali, affinché ne potesse godere l'intera comunità casalasca.

Il comune amico Jim Maglia, durante la visita al Teatro, ci ha piacevolmente intrattenuto recitando un sonetto di Shakespeare nella lingua dell'autore ed in italiano, al termine un'ovazione ha attestato il gradimento nostro e degli amici di Nazareth che hanno pure apprezzato la bellezza del teatro Sociale.

Dal teatro passiamo al Museo del Bijou e come guida abbiamo il curatore stesso del Museo, dr. Francesco Zaffanella, che ci illustra le caratteristiche di quella che un tempo si chiamava "fabbrica del placato oro", ci dà informazioni sulle materie prime utilizzate e sulle macchine utensili che servivano alla realizzazione degli oggetti.

Dopo i ringraziamenti alla guida, dobbiamo anche ringraziare la cara amica Maurizia che in questi ultimi due giorni si è prodigata senza risparmio per la buona riuscita delle iniziative dedicate agli ospiti palestinesi.

È l'ora di pranzo ed è anche l'ultimo convivio con i nostri graditi ospiti prima della loro partenza. Durante il pranzo sono emersi progetti che potrebbero essere realizzati in comune tra i due Club gemelli. L'elaborazione delle iniziative verrà portata avanti dagli amici Henry Haddad e Francesco Ferron. Con questi buoni propositi, che certamente verranno realizzati, e con tanta sincera commozione ci accomiatiamo da questi quattro splendidi amici.

* * *

Gite e Manifestazioni





Gita a Bocca di Magra del 27 e 28 settembre 2003



Partecipanti: Tiziana e Franco Bernardi - Amadio Balestreri - Maria Luisa e Francesco Borghesi - Maria Grazia e Luigi Borghesi - Lina e Mario Cozzini - Francesco Ferron - Jim Graziano Maglia - Renzo Minelli - Giulio Pampari - Tiziana e Domenico Panarelli - Anna Maria ed Emanuele Poli con i figli Chiara e Manuele - Maurizia e Giuseppe Torchio - Anna Maria e Oscar Vaghi.

A cura di Oscar Vaghi



Sabato 27, ore 8,30, Anna Maria e Oscar giungono puntuali al luogo dell'appuntamento, sul piazzale dell'Hotel BIFI. Ad aspettarli ci sono: l'amico Jim Maglia, ideatore e promotore di questo week-end, con i coniugi Lina e Mario Cozzini.

Siamo, per ora in pochi, ma il piacere della condivisione di una bella scampagnata non sta nel numero, ma nel valore dell'amicizia. Dopo un breve scambio di convenevoli e di utili informazioni si parte. Sono le otto e trentadue minuti.

Il viaggio non ha storia, infatti dopo una cavalcata senza soste, come piace a Mario, verso le undici, giungiamo al Convento di Santa Croce, in quel di Bocca di Magra, da cui godiamo una vista mozzafiato. Si vede la foce del Magra, il mare e, sullo sfondo, velate da una leggera nebbiolina, le Alpi Apuane con le cave da cui si estrae il marmo più famoso del mondo. Già sul posto si trovano gli amici Panarelli, Tiziana e Domenico, nuovo socio del Club, ma già perfettamente integrato.

Il gruppo, a questo punto di sette unità, si amplia con l'arrivo di Giulio Pampari.

Subito dopo la sistemazione ci si attiva ad organizzare, prima del pranzo, una veloce gita distensiva per osservare da vicino la bellezza di questo mare. Nello scendere verso il punto dove le onde lambiscono la scogliera, ci si ferma a visitare la chiesa del Conventino dove alloggiavano i Carmelitani. In questo luogo si possono ammirare un antico e straordinario Cristo Crocefisso, con tratti ieratici vagamente bizantineggianti, e una Madonna con bambino che, a parer mio, richiama Duccio da Boninsegna. Dopo la passeggiata ci presentiamo affamati a tavola e, durante il pranzo, alla compagnia si aggiunge il Presidente Franco Bernardi accompagnato dalla gentile consorte Tiziana. Siamo così in dieci.

Nel pomeriggio, visto che si è in vacanza, sembra giusto fare una breve "pennichella"; quando si scende sulla terrazza ci si accorge che il gruppo si è allargato con l'arrivo di Maria Luisa e Francesco Borghesi. Dopo qualche discussione circa la meta ed i modi d'impiegare il tempo pomeridiano si decide discendere in paese, ossia a Bocca di Magra. Ciascuno si sceglie il percorso da seguire per arrivare in paese; chi sceglie di scendere con Jim Maglia, come i Vaghi, di nome, ma non di fatto, ha la fortuna di attraversare angoli

del piccolo borgo del tutto affascinanti. Le scelte di Jim sono sempre interessanti e sorprendenti.

Al ritorno ci si accorge con piacere che sono giunti tanti altri amici: la famiglia intera di Poli Emanuele con Anna Maria, Chiara ed Emanuele junior, Renzo Minelli, Amadio Balestreri con Francesco Ferron, Maria Grazia e Luigi Borghesi, Maurizia e Giuseppe Torchio. Dopo cena prende le redini e l'iniziativa Jim che ci porta alla scoperta del bellissimo paesino che si trova in cima a Monte Marcello. Siamo tutti lieti della sorpresa che ci ha riservato il nostro comune amico, ma il tempo trascorre veloce e, secondo la regola del convento-albergo, entro le undici (ore ventitre per chi ama la precisione) si deve rientrare. Nel ritorno, come è stato per l'andata sulla vettura di chi scrive salgono i coniugi Panarelli, ma purtroppo per i comuni amici l'Oscar della situazione sbaglia strada e, nel tentativo di porre rimedio all'errore, gira improvvisamente a destra mettendo l'automobile in bilico sul ciglio della strada con due ruote al vento. Tutti gli occupanti scendono dal veicolo non senza fatica, ma l'autista (si fa per dire) rimane al suo posto come usano fare i comandanti delle navi.

Nonostante gli sforzi la vettura non si muove, per fortuna ci sono dei buoni samaritani che si fermano e con una gara di solidarietà veramente edificante si danno da fare per aiutare chi è incappato in una serata che sta sfiorando la tragedia.

Alcuni accompagnano le signore al Convento, altri si preparano a togliere d'impaccio l'autore di queste note e il "compagno" di sventura Domenico.

Dall'albergo arrivano sollecitamente numerosi amici ed in poco tempo l'automobile è rimessa in condizione di riprendere il viaggio verso la sospirata meta.

La mattina successiva il responsabile della disavventura è sottoposto a frizzi anche salaci. Renzo si avvicina al tavolo in cui siede lo scrivente e lancia la battuta: "ieri sera abbiamo preso l'Oscar", ovviamente tutti ridono per la simpatica frecciata all'Oscar della situazione. La mattinata viene spesa per visitare Luni, città etrusca e poi romana, baluardo di difesa contro i Liguri e importante porto del Tirreno settentrionale. Coraggiosamente Tiziana e Domenico si accomodano sulla vettura di Oscar. La visita risulta molto interessante anche per l'anfiteatro ben conservato e per tutti i reperti scoperti ed illustrati con puntualità. In chiusura del pranzo Oscar offre a tutti gli amici un digestivo prodotto dai frati del Convento di cui siamo ospiti e spiega: "per digerire l'abbondante pasto e per festeggiare i commensali che hanno preso l'Oscar". Si torna a casa, ma Luigi ci invita a visitare il suo alloggio che s'affaccia sul golfo di Lerici. Ultime battute graffianti sull'autore dell'incidente. Domenico saluta subito i presenti dicendo che non sa se dopo li potrà rivedere, qualcuno del gruppo chiede: "hai intenzione di andare ancora con Oscar". La permanenza a Bocca di Magra si chiude su questo lazzo. Chi segue Luigi ha la fortuna di vedere scorci meravigliosi del golfo di La Spezia. L'ospitalità di Maria Grazia e Luigi è straordinaria e la loro casa marina è bella ed accogliente, ma ormai siamo giunti alla fine del week-end. Si torna a casa con una pioggia decisamente autunnale.

"Giunti al fin della ballata io tocco" diceva E. Rostand nel suo Cirano de Bergerac, altrettanto chi scrive, a conclusione di queste note, sembra giusto ringraziare Jim Maglia, regista di nome e di fatto, di questo bellissimo fine settimana che ha deliziato la vista e l'intelletto dei partecipanti, rinsaldando l'amicizia e la coesione dei soci del nostro splendido Club. Ancora grazie caro Jim.



Al termine della cena di sabato sera, Maurizia in occasione del suo ...antesimo compleanno ha offerto, a tutta la comitiva, una gustosissima torta e spumante Doc. Nuovamente grazie ed auguri sinceri da tutti noi.



VISITA INDUSTRIA BARILLA 28 gennaio 2004



Partecipanti:

F. Bernardi – F. Borghesi con Maria Luisa – L. Borghesi – A. Casu – M. Cozzini con Lina – G. Fallini con Anna – F. Ferron – A. Lucchini con Silvana – M. Mantovani – L. Murelli con Maria Luisa – G. Pàmpari con la figlia Ester – D. Panarelli con Tiziana – A. Pelizzola con Adriana e figli - E. Poli con Anna ed il figlio Manuele - F. Reverberi – G. Rossi con Graziella – G. Siviero con Rosanna e la figlia - G. Torchio con Maurizia – O. Vaghi – P. Vecchia.

Ospiti: Cav Luigi Nosari – Dott,ssa Paola Orifiammi.

A cura di Domenico Panarelli



Gran bella esperienza la visita agli stabilimenti BARILLA di Pedrignano di Parma dove circa quaranta soci e loro familiari sono stati ricevuti e guidati in un percorso di circa 3 ore alla scoperta di come nasce la pasta che, col marchio BARILLA, ha promosso l'Italia nel mondo.

Superata la barriera di accesso all'area degli stabilimenti già l'ampiezza degli spazi e l'estensione ed imponenza delle costruzioni dà l'impressione di una grande azienda come abbiamo meglio potuto conoscere dalla presentazione fattaci in una sala conferenze del padiglione degli uffici.

Abbiamo così appreso della unicità di BARILLA, prima azienda al mondo nel settore, presente con nove brand riferiti alla capogruppo BARILLA ed altri marchi e prodotti di più recente acquisizione.

Dei nove brand BARILLA sei sono riferiti alle paste ed ai sughi e tre ai prodotti da forno.

BARILLA: è la tradizione che ha valorizzato e diffuso la pasta italiana nel mondo e che ora distribuisce anche i sughi e le salse delle ricette italiane;

VOIELLO: pasta di gusto più mediterraneo, napoletana se volete, trafilata al bronzo, più rugosa e porosa mentre la pasta Barilla è più liscia e compatta;

MISKO (in Grecia), **FILIZ** (in Turchia), **VESTO** e **YEMINA** (in Messico), tutti brand acquisiti dall'inizio degli anni novanta per affiancare le produzioni BARILLA ai prodotti delle culture locali.

Tre i prodotti da forno mirati a tre diversi segmenti di mercato:

MULINO BIANCO: nato nel 1975 nel periodo americano della Barilla, fu il grande successo degli anni ottanta e si è consolidato nel periodo successivo. E' una produzione rivolta alla tradizione, buona per tutta la famiglia;

PAVESI: glorioso marchio nato nel 1942, fu acquisito da Barilla nel 1992, è rivolto ad una clientela giovanile e scanzonata;

WASA: di recente acquisizione (1998) la ditta già svedese-tedesca è specializzata in prodotti vitaminizzati e ricchi di fibre rivolti ad una particolare clientela salutista.

In questi settori, è stato detto, si può vedere meglio come il messaggio pubblicitario e lo stesso packaging (confezioni da tasca e simili), possono affidare ad una marca ed al suo confezionamento il compito di orientare il consumo.

L'insieme degli elementi del marketing quindi possono fare il sistema impresa che non è caratterizzato solo dal prodotto anche se il prodotto e la sua qualità ne rimangono comunque al centro.

Altre presenze nella galassia BARILLA HOLDING:

GRAN MILANO: TRE MARIE (panettoni, pandoro e simili, croissant surgelati), SANSON (gelati);

KAMPS: recentissima e molto brillante acquisizione in Germania (pane fresco distribuito tramite una rete di negozi in franchising);

HARRIS: in Francia (pane affettato).

L'insieme del sistema BARILLA che vale 22.000 dipendenti nel mondo e 4.5 miliardi di Euro si caratterizza per tre peculiarità:

- è impresa italiana che vuole valorizzare il modello alimentare italiano;
- è impresa familiare da quattro generazioni;
- è impresa multinazionale sempre più presente in tutto il mondo.

La prima peculiarità è rappresentata dalla qualità dei prodotti tesa all'eccellenza attraverso innovativi sistemi di progettazione e di controllo sulle materie prime, sui prodotti, sul packaging, pur nell'attenzione al contenimento dei costi di produzione ed attraverso il continuo adeguamento ai nuovi stili di vita e modalità di consumo.

Il carattere chiaramente familiare dell'impresa si può ricavare dalla storia di chi ha nel tempo guidato l'azienda. Dal capo stipite Pietro al figlio Riccardo che creò l'impresa industriale, ai nipoti Gianni e Pietro che nel 1979 riscattò l'azienda dagli americani della GRACE, cui era stata venduta nel 1968/69 quando i Barilla erano andati via dall'Italia a seguito di alcune difficoltà aziendali e di una certa sfiducia verso il Paese in quel periodo scosso da crisi petrolifere, dagli autunni caldi e da altri disordini sociali. La guida da parte di membri della famiglia Barilla è stata però sempre temperata dalla presenza di un management capace ed autonomo, si ricordi per tutti Manfredo Manfredi, che iniziò con i Barilla, fu mantenuto dagli americani e rimase con la nuova gestione, che di BARILLA è stata grande parte per tanti anni, e dalla presenza di regole di efficienza e di indipendenza dalle possibili interferenze e pressioni della famiglia. Ora l'azienda è guidata con equilibrio dai quattro fratelli, figli di Pietro, Guido, Luca, Emanuela e Paolo.

Il carattere multinazionale è rappresentato dalle più recenti acquisizioni tese a dare stabilità alle aziende e prospettive di sviluppo nel tempo.

Questa in sintesi l'azienda come è stata rappresentata e, successivamente, una visita guidata agli stabilimenti ci ha fatto verificare di persona quanto anticipato in aula.

In tre gruppi, dopo avere indossato camici e cuffie bianche, i visitatori hanno potuto vedere direttamente i processi produttivi attraversando lo stabilimento costituito da due strutture: SEMOLA, 20 linee di produzione di paste lunghe e corte, e UOVO, 8 linee di produzione di pasta all'uovo, lasagne e paste ripiene. E' il più grande stabilimento del mondo. Lavora 24 ore al giorno per 6 giorni alla settimana. La domenica sanificazione e manutenzione programmata.

Il processo di produzione, ci è stato spiegato, consiste in: dosaggio; miscelaggio; estrusione con trafile; taglio; essiccazione, confezionamento, datazione e codificazione per la tracciabilità del prodotto e quindi stoccaggio. Il prodotto viene distribuito nel giro di una settimana mediante circa 300 autotreni al giorno.

Questa la cronaca di una visita interessante in una azienda interessante che ci ha trattato con estrema signorilità e ci ha accomiatati con un presente di prodotti della casa. Un grazie quindi alla BARILLA e ai suoi operatori , ma non possiamo certo dimenticare l'amico Maurizio Mantovani che ci ha procurato questa opportunità, il Presidente e il consiglio che l'hanno messa in programma e perché no il sempre attento Mario Cozzini che da buon gastronomo e ricercatore dei siti giusti ha trovato in zona un ottimo agriturismo dove abbiamo potuto concludere, in simpatica e conviviale amicizia rotariana, una piacevole giornata.



ESCURSIONE ANTRO DEL CORCHIA DOMENICA 25 APRILE 2004



Vi hanno partecipato

Tiziana e Franco Bernardi - Maria Luisa e Francesco Borghesi - Maria Grazia e Luigi Borghesi - Silvana e Alfio Lucchini - Giuliana e Maurizio Mantovani - Renzo Minelli - Enrico Ovaleo Pandolfo - Tiziana e Domenico Panarelli - Giuseppina e Alfio Poli con 2 Ospiti (Enio Devincenzi e Signora) - Giampaola Brozzi e Claudio Rivieri - Ada e Angelo Scaravonati - Giampiero Siviero - Luciana Stringhini e Corsello Francesco - Maurizia e Giuseppe Torchio

Cronaca a cura di Giampietro Siviero



Domenica 25 aprile si è svolta l'escursione all'Antro del Corchia, situato nel cuore delle Alpi Apuane. Erano presenti numerosi soci e simpatizzanti puntualmente ritrovatisi al casello Versilia alle ore 9.

La giornata fresca e serena seguita ad una notte di intensi temporali, non poteva esser di miglior auspicio per la visita alle grotte. Dopo un breve tragitto con mezzi propri abbiamo raggiunto il paese di Levigliani, dal quale siamo ripartiti su un apposito pulmino lungo un'irta salita fino all'imboccatura dell'Antro. Alle ore 10,30 accompagnati da una guida è iniziata la visita. Per comprendere meglio l'ambiente occorre dare qualche informazione geologica: l'Antro del Corchia scoperto dal

naturalista Emilio Simi nella prima metà del 1800, appartiene a quel fenomeno geologico che va sotto il nome di "carsismo". Esso, in questa località è molto sviluppato per la contemporanea presenza di rocce carboniche ed elevata piovosità. I fenomeni in superficie non sono molto sviluppati ma le Alpi Apuane presentano un carsismo sotterraneo tra i più estesi d'Italia: infatti, l'Antro vanta un record italiano di profondità, circa 1200 mt. di lunghezza. Il carsismo si forma per un processo chimico in presenza di aria, che penetra nell'Antro attraverso le numerose aperture naturali, esattamente 14, e l'acqua piovana. L'aria penetrando nel monte Corchia attraverso le aperture si carica di anidride carbonica; questa, in presenza di acqua, forma acido carbonico il quale scioglie letteralmente le rocce contenenti il carbonato di calcio ed altri salini. In questo modo, a seconda della portata dell'acqua, si formano rivoli e ruscelli sotterranei che scavando nel corso di tantissimi anni formano pozzi e fiumi. I latini dicevano: "gutta cavat lapidem" cioè l'acqua ha la forza di trasformare le rocce più resistenti e tutto si trasforma, tutto si modifica. In altri punti l'acqua cade così lentamente, carica di sali, da formare in processi lentissimi le concrezioni. Esse si sviluppano o dal soffitto della grotta, dando origini a stalattiti, concrezioni solitamente coniche e che puntano allungandosi verso il basso, o dal fondo della grotta, dove cadono le gocce d'acqua e crescono altre formazioni che si allungano verso l'alto, dando origine alle stalagmiti. spesso le due formazioni si incontrano formando colonne di notevoli dimensioni. In altri punti l'acqua può scivolare lungo le pareti, formando concrezioni dette a cascata, ed è proprio una di queste formazioni presenti nell'Antro del Corchia che per la particolare forma è stata battezzata l'aquila. Un'altra posta proprio all'inizio del percorso è detta la sentinella. Quando infine l'acqua, per ragioni geologiche varie, tipo movimenti tellurici, infiltrazioni di rocce e terra dall'alto etc. etc. cambia direzione di scorrimento, ecco che le concrezioni così dette attive, diventano subito fossili, e si riconoscono immediatamente perché sono opache. Esse però possono ritornare attive, sempre che vi sia la presenza dell'acqua. Il percorso inizia dopo una lunga galleria artificiale e dopo aver superato tre portoni che impediscono variazioni climatiche all'interno delle grotte e lo svilupparsi di una corrente d'aria che potrebbe raggiungere la velocità di 90 km. orari. La temperatura interna è costante tutto l'anno e si aggira sui 7,6 gradi centigradi; così pure l'umidità, che raggiunge il 100%: per queste ragioni, nonostante le numerose ricerche effettuate dai biologi dell'università di Pisa, la vita non può svilupparsi all'interno dell'Antro. Nemmeno la presenza dell'uomo è riuscita a modificare l'ambiente, in quanto il costante flusso d'aria all'interno degli anfratti impedisce l'aumento di anidride carbonica dovuta ai visitatori e speleologi. Vigè inoltre il divieto tassativo di scattare foto e riprese filmate, in quanto i diritti d'autore sono di competenza del Parco Apuane. Ritornando al percorso, la prima grotta che si incontra è chiamata franosa per il canalone che si incontra sulla destra, la seconda detta degli inglesi, in onore degli speleologi che la scoprirono. Le due grotte sono collegate attraverso una lunga serie di gradini e passerelle in acciaio inox, e così pure le successive. L'opera è stata completamente finanziata dalla Comunità Economica Europea per un importo complessivo di tre miliardi di lire.

Proseguendo si entra nella grotta del venerdì, il giorno della sua scoperta essa presenta un piccolo laghetto naturale con circa 50 centimetri di acqua. Anche in questo luogo la vita animale è completamente assente per le ragioni suddette. Avanzando si incontra una biforcazione che, svoltando a destra, immette nella foresta pietrificata. Qui si trovano le concrezioni di stalattiti più abbondanti di tutto il percorso che per la particolare forma sono dette "pop corn". Continuando si raggiunge l'ultima grotta visitabile detta delle stalattiti, attraversando la quale si ritorna al bivio e da qui a ritroso per il medesimo percorso descritto fino all'uscita. In tutto si percorrono circa 2 km. per un dislivello totale di 356 mt. e con un tempo di percorrenza più soste di circa due ore. Le grotte si estendono per altri 60 km. e sono datate cinque milioni di anni. Usciti all'aria ed indossato i caschetti obbligatori protettivi, abbiamo percorso poche decine di metri raggiungendo l'ingresso della cava di

marmo ancora attiva. Prima di entrare la nostra simpatica guida ci ha indicato il monte che si trova di fronte facendo notare alla sommità un'altra cava ed una strada alquanto verticale e di pendenza superiore al 45% usata un tempo per trasportare il marmo a valle utilizzando le lizze. Queste erano costituite da due grossi tronchi squadrati con le punte rivolte verso l'alto, tipo una slitta; i blocchi fissati con canapi azionati da argani erano adagiati sulla lizza, la quale scorreva lentissimamente sopra altri tronchi posti a 90 gradi rispetto ai blocchi e precedentemente insaponati o ingrassati per favorirne lo scorrimento. Era sicuramente un mestiere alquanto duro e con dispendio di tempo e vite umane. I primi uomini interessati al marmo furono gli antichi romani, che per secoli consumarono notevoli quantità di blocchi, utilizzati per rivestire palazzi, terme, edifici, per costruire statue etc, etc, etc,. Essi utilizzavano, dopo avere perforato le rocce, cunei di legno bagnati con acqua per spaccare e dividere i blocchi. Dopo la caduta dell'impero romano avvenuto nel quarto sec. dopo Cristo le estrazioni ebbero una lunga pausa, durata fino al tardo medioevo. Con il rinascimento e l'avvento di grossi committenti, ad esempio i papi, iniziarono di nuovo le estrazioni. Ricordiamo tra i più famosi scultori il grande Michelangelo, il quale personalmente si recava in questi luoghi, soprattutto nel carrarese, per scegliersi i blocchi più pregiati. Esso spiritosamente soleva dire che da ogni blocco di marmo si può modellare "la Pietà", basta saper togliere quello che c'è in più.

Ritornando alle tecniche di estrazioni nel secolo scorso, furono utilizzati e per molti anni i fili intrecciati in acciaio movimentati meccanicamente da motori a scoppio e tesi su pulegge. Per favorire il taglio accelerandone il risultato finale, veniva posta lungo la traiettoria del filo sabbia silicea ed acqua: questo perché secondo la scala di durezza della materia, il marmo è a quota tre mentre la silice è a quota sette. Successivamente si è passati per il taglio all'utilizzo di enormi seghe meccaniche rivestite da diamanti artificiali (il diamante è al massimo grado di durezza cioè 10).

E' seguita la visita alla cava, da cui si estraggono due tipi di marmi, quello arabescato e quello venato.

Impressionante è stato lo spettacolo di questa enorme voragine che si è presentato ai nostri occhi. La tecnica di estrazione prevede di seguire la venatura del marmo stesso.

Ormai raggiunta l'ora di pranzo, veramente appagati e soddisfatti per l'ottima scelta ed organizzazione curata nei minimi dettagli logistici e temporali dal nostro Presidente Franco Bernardi e dal nostro Segretario Giuseppe Torchio e gentilissime Signore, abbiamo raggiunto un piccolo borgo medioevale, probabilmente di origini longobarde: Pruno, e presso la canonica, ora trasformata in ristorante con alloggio, posta di fronte al monte Forato, si è svolto il pranzo graditissimo e atteso. Penso che a nessuno mancasse la fame.

Il menu contemplava la tipica cucina toscana, e tutto è stato alquanto apprezzato, conto compreso. Successivamente è seguita la visita alla chiesa attigua dedicata a S. Nicola di stile romanico e l'interessantissima visita all'orologio della torre campanaria.

Questo datato attorno al 1600, di costruttore ignoto, completamente restaurato da noti orologiai milanesi, vanta una particolarità, avere un quadrante a sei ore anziché a dodici: pertanto le lancette effettuano quattro giri nelle 24 anziché due. Un'altra caratteristica degna di nota è determinata dalla duplice battuta dell'ora, che si ripete sempre dopo due minuti. Utile questo ai contadini e artigiani dei dintorni, che meglio potevano e possono sentirla. La gita si è conclusa così nel tardo pomeriggio.

* * *



GITA A ROSOLINA MARE - 8 e 9 MAGGIO 2004



Partecipanti: Pàmpari con Ester – Rossi con Graziella – Murelli con Luisa– C. Rivieri con Paola – Pittari con Michela –Scaravonati con Ada e il piccolo ...- Panarelli con Tiziana – Reverberi -

A cura di Benito Pittari



Meta della nostra gita rotariana che ha avuto luogo nei giorni 8 e 9 Maggio 2004 è Rosolina Mare in provincia di Rovigo.

Ma perché, noi ci chiediamo, i nostri affettuosi e simpatici amici Mario Cozzini e Giulio Pampari hanno sapientemente organizzato un fine settimana “coi fiocchi” proprio lì?

Perché, come loro stessi hanno motivato, “è un posto che accontenta un po’ tutti, ovvero va bene per chi ama il mare, per chi ama la natura, per chi ama camminare o bicicletta tra amici”.

Mi sembra, pertanto, doveroso soffermarmi un attimino a sintetizzarne le caratteristiche al fine di rendere un’idea della bellezza e dell’attrazione magica che ha suscitato in noi tale località.

Rosolina Mare è posta nell’area deltizia del Po, una delle più estese zone umide del Mediterraneo, tutelata da due grandi parchi regionali che fanno rispettivamente capo al Veneto e all’Emilia e Romagna.

Cesare Zavattini, sceneggiatore e scrittore tra i più significativi del nostro cinema, così ebbe a esprimersi del Delta:

“Cara pianura che ha per cuore il fiume dei fiumi, mai fermo nella sua corsa verso il mare o per essere più precisi verso l’infinito”.

Il primo Parco regionale, ovvero quello del Delta Veneto che comprende tra gli altri Comuni anche Rosolina, si estende in pratica su tutto il Polesine, alterna tratti coltivati ad altri più selvaggi, habitat riproduttivi per tantissime specie di uccelli.

Esso include uno degli ambienti biologicamente più dinamici d’Italia, formato dalla sedimentazione del Po e dal vagare dei suoi rami, per gran parte collocati sotto il livello del mare, e pertanto soggetti al continuo confronto tra acque dolci e acque salmastre.

Un ambiente naturale dai tratti selvaggi, ma con un paesaggio fortemente condizionato dall’uomo con continui sforzi di regimentazione, bonifica e consolidamento rivelatisi talvolta efficaci, altre volte inutili e dagli effetti disastrosi.

Il paesaggio agricolo, solcato dai rami principali del Po, dell’Adige e dai loro canali, è segnato da enormi distese coltivate a mais, erba medica e soia, interrotto solo dagli argini che contengono la forza delle acque.

E' un paesaggio da frontiera che in prossimità delle foci si confonde con quello naturale. Qui le linee di organizzazione dello spazio si perdono nell'inestricabile mosaico delle valli, delle sacche e bordure sabbiose.

Sono gli habitat riproduttivi d'innomerevoli specie "avifaunistiche".

La coesistenza di acque dolci e marine diversifica anche la fauna ittica, con specie comuni dei litorali, come cefali, triglie, spigole, sogliole, e specie delle acque interne come carpa e pesce gatto.

Riprendendo la cronaca della gita v'è da dire che si è partiti di buon mattino da Casalmaggiore a bordo di autovetture per raggiungere la località di Rosolina mare verso le 12,30 circa, giusto in tempo per sistemarci presso l'Hotel Alexander, scrollarci di dosso un po' di stanchezza del viaggio con una buona rinfrescatina per poi andare a pranzo al Ristorante "Rosa Pineta".

E lì altra sorpresa! Che mangiata ragazzi!

A nostra insaputa il gestore del locale, siciliano d'origine e di nome Carmelo, dopo averci fatto consultare il menù delle consumazioni tipiche che il ristorante offre a turisti e clienti, ci proponeva un menù personalizzato per tutti noi del gruppo, basato ovviamente su pesce e frutti di mare.

Iniziando da un delicato stuzzichino di salsine verdi e bianche da cospargere su fettine di morbido pane, è stato servito un gustoso antipasto di gamberoni, cicale, pezzetti di polipo, il tutto condito con olio extravergine DOC e cipolle cotte dal buon sapore, indi risotto ai frutti di mare per primo, una grigliata di sogliole, gamberoni, seppie per secondo.

Non sono mancati naturalmente acqua e vino a volontà.

In chiusura dessert di torta di mele, caffè.

Nel pomeriggio, condizioni meteorologiche permettendo, ci siamo incamminati lungo la spiaggia molto sabbiosa, ma asciutta, accarezzati da un'ariettina molto ventilata e fredda.

Dilungandoci di qualche chilometro, sino ad intravedere in lontananza la località "Albarella", siamo rientrati in Rosolina mare.

A cena un delizioso menù di polenta con gamberetti, gnocchi con gamberetti e punte d'asparagi, coda di rospo con contorno di patate al forno, caffè, gelato, liquori ha allietato la serata consentendoci di trascorrere una notte serena e rilassante.

Al mattino di buon ora, anche se il cielo era un po' velato, ma fiduciosi nel bel tempo, scattate alcune foto di rito, un nutrito gruppo di corridori volenterosi, inforcando biciclette noleggiate in loco, via di corsa si sono addentrati in luoghi ameni, percorrendo all'incirca una ventina di chilometri di stradine tortuose e pianeggianti, godendo così di paesaggi insoliti e fauna anche con l'ausilio di binocoli.

Altrettanto spettacolare la natura rivelatasi ad altri che hanno preferito incamminarsi a piedi con passo andante sino a raggiungere il giardino botanico litoraneo di Porto Caleri dove tutti i partecipanti alla gita si sono ritrovati per una visita guidata.

Erano altresì presenti il presidente del Rotary Club Franco Bernardi e gentile consorte signora Tiziana.

E' valsa davvero l'opportunità di poter ammirare ciò che offre il Giardino Botanico anch'esso facente parte del Parco Regionale Veneto del delta del Po.

Esso racchiude in circa 24 ettari i principali ecosistemi lagunari: lagune aperte, dune fisse, tratti di foresta durale, stagni, macchie a ginepro, pineta e praterie marittime, nel complesso vi sono censite oltre 200 specie botaniche.

Non poteva mancare il pranzo conclusivo consumato sempre al Ristorante "Rosa Pineta" vista l'ottima e golosa cucina curata dall'amico Carmelo, al quale sono state rivolte vive congratulazioni e consegnato il labaretto del Rotary Club da parte del presidente.

Indi, tutti sulla via del ritorno per far rientro a Casalmaggiore sul calar del sole felici e contenti.



BICICLETTATA DEL 23 MAGGIO 2004



I pedalanti:

Bernardi con Tiziana, Borghesi Francesco con Maria Luisa e i tre figli, Minelli, Murelli, Pampari con Dino e ospite, Panarelli, Somenzi con Barbara, Valenti.

I non pedalanti:

Cozzini con Lina, Ferron, Maria Luisa Murelli, Pittari con Michela, (totale 13 + 6 + 3 ragazzi)

Il percorso:

Pozzolo, Volta Mantovana, Castellaro Lagusello, Monzambano, Borghetto di Valeggio e Pozzolo km. 33

La cronaca: A cura di Renzo Minelli



La partenza o per meglio dire le partenze da casa sono avvenute nei tempi prestabiliti coi mezzi più consoni cioè la maggior parte delle biciclette erano sul furgone, gentilmente messo a disposizione dal nostro socio Dino Seroni, con autisti Renzo Minelli e Luigi Murelli; Borghesi Francesco con camioncino proprio e macchina al seguito guidata dalla moglie, Tiziana e Franco Bernardi in auto e bici sul tetto, ma il più organizzato e innovativo (almeno in Italia) è stato Giulio Pampari: auto "Saab 900" con tre persone a bordo più tre bici di cui una nel baule e due appese di traverso allo sportellone posteriore della macchina. Cose ad alto livello.

I tempi sono stati rispettati con precisione svizzera, anche se è variato il percorso per Monzambano che è stato raggiunto non dalla strada Provinciale prevista, poiché abbastanza trafficata. Altra variante da Volta a Castellaro, molto valida che ci ha permesso di viaggiare senza incontrare macchine. Arrivati a Volta Mantovana, il nostro Francesco Borghesi si è accorto che spingere la bicicletta, con il figlio piccolo sul seggiolino, era piuttosto faticoso e allora ha deviato verso Borghetto dove ha aspettato il gruppo per percorrere insieme l'ultima parte del tragitto. Castellaro Lagusello è davvero una rivelazione, un borgo antico ben tenuto nella parte centrale, con cinta muraria, una bella torre dell'orologio e la villa Aldrighi (la famiglia che comperò Castellaro per 545 ducati, rapportati al giorno d'oggi vuol dire pochissimo) che abbiamo visto dall'esterno. Dal cancello chiuso si vedeva il Lagusello. Da Castellaro siamo scesi a Monzambano da una strada normale senza traffico per poi prendere la ciclabile sulla riva sinistra del Mincio. Se

l'acqua va "alla bassa" altrettanto fa tale stradina larga due metri e asfaltata, senza paracarri e strisce, ma in mezzo a un verde scuro indescrivibile e accompagnati di tanto in tanto dallo scrosciare di qualche cascatella. Mentre sulle strade normali non abbiamo trovato traffico ciclistico, viceversa, sulla ciclabile, c'era abbastanza movimento di pedalatori domenicali, gruppi come noi, famiglie e singoli.

Borghetto è troppo bella e se ne sono accorti in tanti, era piena di turisti. Veder tanta acqua limpida piena di trote non d'allevamento, ruote da mulino ferme e in movimento, insomma lo spettacolo è stato un crescendo, come pure la fame perché l'orologio segnava mezzogiorno e considerando che la partenza era stata di buon'ora e la pedalata faticosa i sintomi dell'appetito si facevano sentire. Abbiamo costeggiato ancora il Mincio su strada ciclabile e alle tredici eravamo puntuali a tavola al ristorante Ancilla di Pozzolo. Antipasti vari, bigoli con stracotto d'asino, risotto alla mantovana con salsiccia, filetto di maiale all'aceto balsamico, i dolci e il caffè. Vini squisiti, direi che non siamo andati male. Non ancora contenti abbiamo aggiunto la visita alla cooperativa Settefrati alla Mussolina di Goito. Dal nome nessuno penserebbe che in aperta campagna ci possano essere una serie di piscine, vasche per itticoltura e serre per fiori. Il tutto nasce dalla scoperta dell'acqua calda. Non è una battuta ma quando l'AGIP, anni fa, cercava il petrolio, alla profondità di 4000 m. ha trovato l'acqua calda. Siccome cercavano il petrolio e non l'acqua calda volevano chiudere il pozzo, E' stato allora che un dipendente della Provincia ha suggerito ed ottenuto di cederlo in gestione al Comune (a due milioni di lire all'anno). In seguito fu proprio il dipendente provinciale l'ideatore di quanto è stato costruito e così è nata la cooperativa. Si allevano le anguille, i branzini, gli storioni e un pesce gatto africano; si coltivano diverse qualità di fiori pregiati; poi furono costruite le piscine di tipo ludico ma anche per la riabilitazione.

Dagli esami l'acqua è risultata termale e quindi si apre una prospettiva che in futuro darà nuovi risultati sempre positivi. Abbiamo concluso anche questa biciclettata in mezzo a questi bei paesaggi con una giornata splendida, un buon ristorante e una bella compagnia, cosa c'è di più bello?

* * * * *



Rassegna stampa



*La Provincia
Nuova Cronaca
Voce di Mantova
Rotary Distretto 2050*